



## ***CORTE DI APPELLO DI CAMPOBASSO***



***INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2021***



*Corte di Appello di Campobasso*

*L'amministrazione  
della giustizia  
nel distretto del Molise*

nel periodo dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020

**Relazione del Presidente della Corte di Appello  
ROSSANA IESULAURO  
per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021**

## 1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Il nostro Paese, già provato da una duratura situazione di crisi economica e sociale, è stato ed è stretto nella morsa di una terribile pandemia, che determina smarrimento, incertezza e indicibile turbamento. Stiamo affrontando un futuro davvero difficile.

In tale contesto il mio primo pensiero va al dolore per la scomparsa di migliaia di nostri concittadini e di sincera gratitudine per tutti coloro che in questo difficile periodo hanno assicurato e assicurano i servizi essenziali dello Stato con competenza, coraggio e generosità.

Prendo in prestito le parole del presidente della Repubblica: *"Il momento che attraversiamo richiede coinvolgimento, condivisione, concordia, unità di intenti... un impegno corale, con l'attiva, leale collaborazione di tutte le Istituzioni, compresi Parlamento, Governo, Regioni, Giudici, collaborazione che è la proiezione istituzionale della solidarietà tra i cittadini"*.

Inevitabilmente bisogna partire da qui, dall'improvvisa chiusura che ha cambiato il mondo, costringendo anche gli uffici giudiziari a interrompere la loro normale attività .

Un periodo difficile, in cui i capi degli uffici giudiziari hanno assicurato la continuità delle funzioni loro affidate, limitando le attività all'essenziale e alle questioni urgenti e indifferibili.

Nei mesi di marzo/giugno 2020, per l'emergenza da COVID 19, vi sono stati, infatti, diversi interventi legislativi, che hanno determinato il ridimensionamento dell'attività giurisdizionale.

Tali norme hanno inciso anzitutto sull'accesso agli uffici giudiziari da parte del personale dipendente e degli utenti, ma anche sulla procedura civile e penale, per un verso rinviando processi ritenuti non urgenti, per altro verso prevedendo la possibilità di gestione delle udienze o delle camere di consiglio da remoto, in modo da ridimensionare detti rinvii. Hanno anche conferito ai capi degli uffici la responsabilità dell'adozione di provvedimenti generali sui rinvii delle udienze e di misure volte a scongiurare i rischi di contagio durante le varie fasi da esse individuate.

Ne è derivata la necessità, per tutti i capi degli uffici giudiziari del distretto, di adottare numerosi provvedimenti, che hanno cercato di bilanciare le esigenze di tutela della salute di dipendenti e utenti con la necessità di assicurare l'esercizio della giurisdizione, estendendo progressivamente, nelle fasi successive alla prima, le attività giurisdizionali già consentite nella prima fase per dettato legislativo, specie quelle gestibili da remoto mediante gli applicativi a disposizione.

Nel settore civile -nel quale il processo telematico costituisce ormai da tempo una realtà consolidata- l'attività dei giudici non ha subito significativi rallentamenti, oltre quelli determinati dalla sospensione *ex lege* delle udienze fra il 9 marzo e l'11 maggio 2020 ed è risultata di grande efficacia la norma che ha previsto la trattazione scritta come modalità di celebrazione dell'udienza che prevede la sola partecipazione dei difensori: grazie ad essa, infatti, è stata possibile la ripartenza immediata della maggior parte delle udienze e sono state create le condizioni per celebrare, nel pieno rispetto del distanziamento fisico indicato dal Ministero della Salute, udienze in presenza con un adeguato numero di processi che prevedevano la partecipazione di soggetti diversi dai difensori, così recuperando, almeno in parte, l'allungamento dei tempi di definizione provocato dalla sospensione.

I giudici penali e civili hanno fatto uso, inoltre, dell'applicativo Teams per la celebrazione delle udienze indifferibili e – quanto a quelle civili - non suscettibili di trattazione scritta.

Detto applicativo, tuttavia, ha mostrato evidenti limiti sia sotto il profilo dell'efficienza della connessione, sia sotto il profilo – che riguarda le sole udienze penali – del rispetto della norma di cui al comma 3 dell'art. 146 bis disp. att. c. p. p., che prescrive la contestuale, effettiva e reciproca visibilità delle persone che partecipano all'udienza, requisito, questo, che richiede, anche per assicurare il necessario distanziamento fisico tra le persone, la disponibilità di personal computer in dotazione all'ufficio per ognuna delle persone che partecipano all'udienza, disponibilità che è mancata e ancora, in parte, manca. L'applicativo Teams, in definitiva, si è rivelato, per ciò che attiene all'utilizzo per la gestione delle udienze, uno

strumento non funzionale e non adatto a consentire la celebrazione di udienze con un numero di processi adeguato alle dimensioni dei flussi dei procedimenti in entrata e in uscita.

**Nonostante le inevitabili criticità, dai dati statistici emerge la sostanziale tenuta dei nostri uffici.**

**Nel Tribunale di Campobasso** si è registrato, infatti, un decremento generalizzato, benché contenuto, delle pendenze sia nel settore civile, sia nel settore penale dibattimentale collegiale, sia nel settore GIP/GUP, anche se in parte dovuto alla contestuale discesa delle sopravvenienze.

In particolare, la pendenza complessiva del ruolo civile ordinario risulta diminuita dell'1,4%, con un numero di definizioni inferiore di appena l'8% rispetto all'anno precedente, nonostante l'assenza di una unità togata per 8 mesi e la sospensione dei termini processuali, valida per tutte le definizioni, introdotta dall'art. 83 del d.l. 18/2020, convertito in L. 24.4.2020, n. 27, e tanto per la riduzione dell'8,2 % del flusso delle sopravvenienze.

Anche nel settore **Protezione Internazionale**, la pendenza risulta diminuita del 62%, ed è stata contrassegnata, per tutto il periodo in esame, da un numero di definizioni costantemente superiore ai nuovi ingressi, in controtendenza rispetto al periodo precedente e a quello ulteriormente precedente, i cui numeri che avevano indotto il Presidente del Tribunale a chiedere e ottenere una applicazione extradistrettuale dedicata.

Nel ruolo lavoristico si è registrata una riduzione del 17% della pendenza, dovuta anche alla riduzione delle sopravvenienze a fronte di uno smaltimento, invece, sostanzialmente simmetrico e costante e una riduzione del 20 %, delle pendenze relative ai **procedimenti penali di competenza del GIP/GUP** dovuto, in parte, a una limitata riduzione delle sopravvenienze, in parte, all'aumento consistente delle definizioni e, dunque, un andamento positivo che ha ribaltato quello negativo del periodo precedente.

Si è registrato, invece, l'aumento delle pendenze dei **procedimenti penali monocratici** determinato dall'aumento consistente delle sopravvenienze e da una riduzione delle definizioni.

Dai dati statistici emerge, altresì, una riduzione del contenzioso vetusto nel contenzioso civile globale in tutte le sue componenti in termini assoluti mentre, nel settore penale, l'attività di definizione dei **procedimenti vetusti** si è rivelata non in grado di superare significativamente il passaggio in sofferenza di procedimenti che tali non erano l'anno precedente in termini percentuali.

Tali ultimi risultati oggettivamente insoddisfacenti sotto questo profilo sono stati determinati, dal fatto che nel periodo marzo/giugno 2020 era stata calendarizzata una serie di discussioni, specie di procedimenti vetusti, che sono slittate per i rinvii imposti dall'emergenza epidemiologica e anche dalle ormai note criticità dell'ufficio derivanti dalla inadeguatezza dell'organico rimasto **costantemente scoperto di almeno una unità** e dalla sua variabilità, che ha determinato l'avvicendamento dei giudici nella gestione di ruoli, per essi non previsti nella tabella triennale.

**Il Tribunale di Larino**, nel settore civile, ha consolidato e incrementato la capacità di definizione, sia dal punto di vista dell'andamento complessivo che sotto il profilo delle singole macroaree e il risultato è ancora più significativo se si considera che nell'intero periodo di osservazione il Tribunale di Larino ha sofferto la mancanza di un magistrato interamente destinato al settore civile.

Va segnalato, infatti, che nelle macroaree del contenzioso civile generale e dei procedimenti speciali sommari è stata registrata una riduzione delle pendenze, con indici di ricambio positivi, e che una riduzione delle pendenze, con indici di ricambio positivi, è stata registrata anche nelle macroaree dei fallimenti e delle procedure esecutive immobiliari, mentre perfettamente equilibrato è risultato, anche quest'anno, l'andamento del settore lavoro e previdenza, con indici di ricambio e smaltimento superiori alle soglie di equilibrio e assenza di pendenze ultra-triennali.

Le uniche due macroaree nelle quali si è registrato un aumento delle pendenze finali sono quelle delle procedure esecutive mobiliari e delle altre procedure concorsuali alternative al fallimento anche se, nelle esecuzioni mobiliari, l'indice di smaltimento è ampiamente positivo.

Va, ancora, sottolineato che nel contenzioso civile generale è **stato progressivamente ridotto l'arretrato ultratriennale**, passato dai 781 procedimenti pendenti al 30 giugno 2019 ai 707 pendenti al 30 giugno 2020, fra i quali sono compresi anche 264 procedimenti iscritti nel 2017 che non erano ovviamente inclusi nell'arretrato ultratriennale formatosi alla data del 30 giugno 2019.

Sempre nel Tribunale di Larino la **normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19** ha avuto un'incidenza diversa nei vari settori. Nell'area civile la domanda di giustizia ha subito una contrazione più marcata nel settore delle esecuzioni immobiliari (-49% circa) e meno vistosa nei settori del contenzioso civile generale (-18% circa) e delle esecuzioni mobiliari (-11% circa), mentre negli altri settori non sono state registrate diminuzioni significative. La produttività dei magistrati, invece, non ha subito alcuna incidenza negativa, salvo che nei settori delle esecuzioni mobiliari (-42% circa) e immobiliari (-53% circa), nei quali la disposta sospensione delle attività giurisdizionali ha inciso in misura rilevante sull'attività degli ausiliari del giudice.

Nell'area penale la sospensione delle udienze e l'impossibilità di sostituire l'oralità del processo con una modalità di trattazione scritta hanno determinato un rallentamento della produttività dell'Ufficio.

Si è registrato, infatti, accanto a una riduzione delle pendenze nel settore del **dibattimento collegiale**, un leggero appesantimento nel settore del **dibattimento monocratico**, con un numero complessivo di definizioni (702) inferiore a quello delle sopravvenienze (742) e una pendenza finale di 1803 procedimenti rispetto alla pendenza iniziale di 1763 procedimenti.

Il **settore GIP/GUP**, invece, ha evidenziato una situazione di pieno equilibrio, con indici ricambio e smaltimento positivi.

Anche presso il **Tribunale di Isernia** gli interventi legislativi dei mesi di marzo/giugno 2020 hanno determinato il ridimensionamento dell'attività giurisdizionale che -unitamente alle scoperture dell'organico dei magistrati- ha prodotto un inevitabile incremento delle pendenze finali in vari settori: in particolare, nel settore contenzioso civile ordinario nel settore delle esecuzioni mobiliari e nel settore penale, sia monocratico che collegiale.

Un decremento delle pendenze finali si è avuto, invece, nel settore lavoro e previdenza, nel settore delle esecuzioni immobiliari, nel settore dei fallimenti e delle altre procedure concorsuali e nel settore della volontaria giurisdizione.

Va, tuttavia, rilevato che le percentuali di incremento sono, in sostanza, poco significative ove si considerino i bassi numeri assoluti delle stesse e degli interi ruoli.

In questa **Corte di Appello** il ricorso alla trattazione scritta ha consentito lo svolgimento delle udienze senza rallentamenti, e senza particolari problemi.

I Consiglieri della sezione civile e della sezione lavoro hanno adottato le deliberazioni collegiali in camera di consiglio mediante collegamento da remoto, utilizzando l'applicativo Microsoft Teams e anche tale modalità di svolgimento delle camere di consiglio ha consentito lo svolgimento dell'attività giurisdizionale con continuità e senza criticità.

Il sistema **Teams** è stato largamente usato anche per assicurare la partecipazione, alle udienze penali, delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare.

L'uso degli applicativi e dei sistemi per la gestione dell'emergenza, con particolare riferimento all'utilizzo del processo civile telematico, ha consentito, dunque, di limitare gli effetti dell'emergenza epidemiologica e dei provvedimenti di legge e presidenziali che hanno limitato l'accesso agli uffici giudiziari sia da parte degli utenti sia da parte del personale amministrativo, in parte collocato in prestazioni di *lavoro agile*.

Dai dati statistici emerge, infatti, nel settore civile, un decremento dei procedimenti contenziosi pendenti pari al 3,52% nonché l'ulteriore riduzione dei procedimenti in tema di **riconoscimento della protezione internazionale**.

Si è registrato, invece, un sempre maggiore aumento delle sopravvenienze in materia di **equa riparazione per irragionevole durata del processo**, compensata, però, dall'aumento delle definizioni.

Nel **settore Lavoro e Previdenza** si è avuta un'apprezzabile riduzione del numero delle controversie iscritte e del numero delle definizioni, con diminuzione delle pendenze finali.

Si è assicurata, per la gran parte delle controversie, la fisiologica durata biennale del secondo grado di giudizio e si è ulteriormente ridotto il lasso temporale intercorrente tra deposito dell'atto introduttivo e udienza di discussione -intervallo ormai pari a circa sei mesi- fermo restando quello massimo bimestrale per i procedimenti relativi a licenziamenti o, comunque, oggettivamente urgenti.

Anche il settore penale ha registrato una sostanziale stabilità, passando dai 544 procedimenti-registrati al 1° luglio 2019- ai 541 -registrati al 30 giugno 2020 sia per la diminuzione delle sopravvenienze (passate da 594 a 541 procedimenti) sia per il numero delle definizioni (544) che, sebbene in decremento rispetto al periodo precedente, sono state di poco superiori alle sopravvenienze e la durata media dei procedimenti è stata contenuta nel programmato termine biennale.

L'attività del **Tribunale per i Minorenni** è stata tra quelle meno ridotte dalle disposizioni legislative emergenziali, in quanto, sin dall'adozione del D.L. n. 18/2020, convertito nella L. n.27/2020 e succ. mod., è stata prevista l'esclusione dai rinvii delle udienze di numerose cause di competenza di tale ufficio .

Ciò ha determinato una riduzione della produttività, limitata alle fattispecie di minore rilevanza, in quanto tutti i procedimenti maggiormente incidenti sulla condizione dei minori e delle figure genitoriali (tranne rari casi) sono stati regolarmente trattati, con la conseguente adozione dei provvedimenti di volta in volta necessari.

Nel periodo di emergenza pandemica, presso il **Tribunale di Sorveglianza** si è fatto uso massivo degli applicativi ministeriali per il deposito degli atti procedurali e dei documenti da parte dei difensori, per le comunicazioni di cancelleria e anche per fissare appuntamenti di ricevimento dei difensori da parte della cancelleria.

Inoltre si è fatto ricorso alla piattaforma *Skype* sia per i colloqui periodici dei magistrati di sorveglianza con le persone detenute negli Istituti siti nel Distretto, sia per consentire a dette persone di partecipare da remoto alle udienze monocratiche e collegiali fissate tra il 9 e il 31 marzo 2020.

Il 2 aprile 2020 è stato sottoscritto il *Protocollo d'intesa* -prot. n. 524/2020- con la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Campobasso, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso, i Presidenti dei Consigli degli Ordini di Campobasso Isernia e Larino, i Direttori degli Istituti penitenziari di Campobasso Isernia e Larino, al fine di disciplinare la partecipazione da remoto -mediante l'uso della piattaforma *Microsoft Teams*- del pubblico ministero, delle persone detenute e dei difensori alle udienze collegiali e monocratiche di sorveglianza calendarizzate sino al 30 giugno 2020.

Il ricorso a detti applicativi e sistemi informatici ha evitato la formazione dell'arretrato; infatti gli unici procedimenti non trattati tra il 9 marzo 2020 e il 30 giugno 2020 -in conformità alle previsioni normative via via emanate- sono stati quelli (poco meno di 70) concernenti le persone condannate '*libere sospese*' ex art. 656, comma 5 c.p.p. che avrebbero dovuto espriare una pena superiore a 18 mesi, anche se, comunque, questi procedimenti sono stati regolarmente e tempestivamente istruiti e sono stati tutti fissati in un'apposita udienza di settembre 2020, sicché sono stati definiti secondo una tempistica adeguata e congrua.

Grazie alle misure organizzative adottate e ai sistemi informatici utilizzati, l'emergenza epidemiologica non ha avuto alcuna incidenza sulla produttività dei magistrati e del personale

di cancelleria e, conseguentemente, non ha determinato la formazione di alcun arretrato per i procedimenti collegiali e monocratici.

Significativi sono i dati statistici dai quali emerge che, nel periodo in esame:

l'Ufficio di Sorveglianza, ha definito **5.030** procedimenti con un leggero aumento (+60) delle pendenze finali dovuto all'aumento degli affari instaurati negli ultimi mesi del periodo in oggetto in materia soprattutto di ricorsi ex art. 35-ter O.p., di espulsione ex art. 16, comma 5 d. lgs. n. 286/98, di detenzione domiciliare *ex lege* n. 199/2010 e soprattutto di detenzione domiciliare ex art. 123 d.l. 17.3.20 n. 18 convertito nella legge 24.4.20 n. 27;

il Tribunale di Sorveglianza, ha definito **1.437** anche qui con un leggero aumento (+79) delle pendenze.

E' opportuno, a questo punto, ricordare che il D.M. del 15 settembre 2020, di **revisione delle piante organiche della magistratura** ha opportunamente previsto l'aumento di una unità dell'organico della nostra Corte di Appello, di una unità dell'organico del Tribunale di Larino e di una ulteriore unità dell'organico del Tribunale di Campobasso.

In proposito alcune considerazioni si impongono.

In primo luogo, con riferimento al Tribunale di Campobasso va detto che, secondo il parere reso dal CSM, avrebbero dovuto essere assegnati al Tribunale di Campobasso 2 ulteriori giudici e che il citato D.M. ha previsto l'aumento di una sola unità solo sulla base del numero di fascicoli *pro capite* dei giudici, largamente superiore alla media nazionale. Detto parametro (in base al quale è stata comunque ritenuta la oggettiva necessità di ampliare l'organico del Tribunale di Campobasso), appare, però, penalizzante per un Tribunale come quello di Campobasso, giacché non tiene in alcun conto la non esclusività delle funzioni dei giudici, che aumenta il peso delle assegnazioni *pro capite*, propria di un tribunale ad organico ristretto e non dei tribunali ad organico superiore e non tiene in alcuna considerazione altri parametri altrettanto significativi, quali il rapporto tra magistrati della Procura e magistrati del Tribunale, l'elevato *turn over* dei giudici del Tribunale, le attribuzioni proprie di un Tribunale distrettuale.

In secondo luogo va detto che la funzionalità e la tenuta degli uffici dipende non solo e non tanto dai magistrati, ma anche e soprattutto dal personale amministrativo.

Purtroppo, in questo distretto, si continua ad assistere al suo preoccupante progressivo depauperamento che ha raggiunto, in alcuni uffici, livelli di assoluta emergenza.

Le onerose carenze dell'organico **del personale amministrativo**, che, negli uffici giudicanti del distretto hanno raggiunto -alla data del 30 giugno 2020- il 31%, con un notevole aumento rispetto al periodo precedente che registrava una scopertura del 22.91%, sono per la Corte di Appello, notevolmente superiori, assestandosi, al 30 giugno 2020, nella non indifferente misura di circa il 40%. **Una situazione di estrema criticità ove si consideri anche la perdurante scopertura, ormai da quasi tre anni, del posto di Dirigente amministrativo.**

Nonostante le recenti assunzioni di assistenti giudiziari, i concorsi in svolgimento per le qualifiche di direttore amministrativo e di operatore giudiziario e quelli previsti per le figure professionali di funzionario giudiziario e di cancelliere esperto, tale situazione è destinata, nell'immediato, a peggiorare per i prossimi pensionamenti del personale in servizio, per i quali non è, allo stato, attuabile una immediata sostituzione ed è destinata, inevitabilmente, a ripercuotersi assai negativamente sull'organizzazione dei servizi, sulle previsioni dei meccanismi di sostituzione del personale assente e sulla necessità di garantire la continuità dei servizi.

Gli uffici si sono attivati per porre in essere tutte le iniziative possibili al fine di scongiurare il rischio di paralisi dei servizi.

È, però, del tutto evidente che situazioni così macroscopiche di carenza di organico non possono essere risolte, nemmeno parzialmente, da iniziative "creative" degli uffici giudiziari, bensì solo ed esclusivamente da un deciso e immediato intervento del Ministero, che appare ormai assolutamente urgente e improcrastinabile.

A ciò va aggiunto che il ricorso al lavoro agile nel periodo marzo/giugno 2020, imposto dall'emergenza epidemiologica, ha rallentato l'attività amministrativa di supporto all'esercizio della giurisdizione, persino in settori che in astratto avrebbero potuto non risentirne.

Nonostante tali criticità ritengo di non dovere rilevare vere e proprie disfunzioni, tali da causare inefficienze negli Uffici del distretto che, finora, sono riusciti a sostenere i carichi di lavoro e i numerosi adempimenti anche di carattere amministrativo; **adempimenti che, però, non potranno essere, per il futuro, garantiti in assenza della necessaria copertura delle numerose vacanze nell'organico amministrativo.**

Dai dati appena esposti emerge come sia stato adeguatamente svolto il compito dei magistrati e del personale amministrativo, che, con il loro impegno, hanno contribuito all'efficienza dell'amministrazione della giustizia anche in un contesto emergenziale di diffuso disagio.

Concludo con un auspicio.

L'auspicio è che lo smarrimento provocato dalla pandemia in corso muova le coscienze verso il rispetto della legge e delle istituzioni e indirizzi il comportamento di ciascuno verso il bene comune del Paese, nella consapevolezza che l'interesse generale è, in ultima analisi, l'autentico, vero interesse di tutti noi cittadini.

È con questo auspicio che rivolgo a tutti i partecipanti a questa Assemblea, a nome mio e di tutta la Magistratura molisana, il più fervido augurio di buon lavoro e di un sereno anno 2021.

## **2. L'andamento della giurisdizione, civile e penale, nel distretto.**

### **2.1 Tribunale di Campobasso**

Nella relazione in data 11 settembre 2019, il Presidente del Tribunale di Campobasso, dr. Salvatore Casiello, ha descritto l'organizzazione dell'ufficio e ha illustrato i profili relativi alla "Giustizia civile" e alla "Giustizia penale", evidenziando, innanzitutto, la situazione di criticità in cui il suo ufficio si è venuto a trovare per la carenza dell'organico dei magistrati.

Il Tribunale di Campobasso può contare, infatti, su un organico di soli 11 magistrati (compresi il Presidente del Tribunale e un Presidente di Sezione) di per sé inadeguato, attesi: per un verso il numero di collegi da costituire sia nel settore penale che nel settore civile, trattandosi di un Tribunale distrettuale, per altro verso, quanto al settore penale, la consistenza dell'organico della Procura della Repubblica, costituito da 6 sostituti oltre al Procuratore.

E, nel periodo in esame non è stata mai assicurata la copertura integrale di tale pur inadeguato organico, rimasto costantemente scoperto di almeno una unità.

La incompletezza dell'organico di fatto ha reso difficile l'esercizio della giurisdizione e ancor più difficile lo ha reso la variabilità di tale organico, che ha imposto l'adozione di diverse variazioni tabellari per l'avvicendamento dei giudici nella gestione di ruoli, per essi non previsti nella tabella triennale.

Le criticità rappresentate dal dr. Casiello sono oggettive, in quanto, basandosi solo sul numero di fascicoli *pro capite* dei giudici (in organico) del Tribunale di Campobasso, largamente superiore alla media nazionale: a) secondo il progetto ministeriale di distribuzione dei nuovi posti di giudice previsti dalla legge, dovrebbe essere assegnato al Tribunale di Campobasso 1 ulteriore giudice; b) secondo il parere reso al riguardo dal CSM, dovrebbero essere assegnati al Tribunale di Campobasso 2 ulteriori giudici.

Il Presidente del Tribunale di Campobasso ha, al riguardo, sottolineato come: a) detto parametro (l'unico utilizzato sia dal Ministero sia dal CSM con riguardo al Tribunale di Campobasso, in base al quale è stata comunque ritenuta la oggettiva necessità di ampliare l'organico del Tribunale di Campobasso nei termini di cui innanzi), sia penalizzante per un Tribunale come quello di Campobasso, giacché non tiene in alcun conto la non esclusività delle funzioni dei giudici, che aumenta il peso delle assegnazioni *pro capite*, propria di un tribunale ad organico ristretto e non dei tribunali ad organico superiore; b) in alcuna considerazione siano

stati tenuti altri parametri altrettanto significativi, quali il rapporto tra magistrati della Procura e magistrati del Tribunale, l'elevato *turn over* dei giudici del Tribunale, le attribuzioni proprie di un Tribunale distrettuale.

In parte si è sopperito a tali problemi grazie all'apporto della magistratura onoraria, sia nel settore penale che nel settore civile.

In particolare, al fine di un ottimale e razionale funzionamento del Tribunale, nell'anno di riferimento, oltre all'impiego dei G.O.P. l'ufficio si è giovato della collaborazione di tirocinanti ex art. 73 D.L. 21 giugno 2013 n. 69 (conv. in Legge 98 del 2013) ed ex art. 37 commi IV e V D.L. 98/2011 (conv. in Legge 111/2011) assegnati a tutors e destinati sia al settore civile che a quello penale.

Prezioso è stato, inoltre, nell'anno di interesse, l'apporto fornito dall'Ufficio del Processo, già istituito con decreto presidenziale n. 3/2016 del 24 febbraio 2016 (provvedimento poi modificato il 25 settembre del 2019 per adeguarlo alle linee guida del CSM nel termine dato del 30.9.2019) e del quale fanno parte tutti i giudici, anche onorari, i tirocinanti, i magistrati ordinari in tirocinio, i tirocinanti a supporto delle cancellerie ed i coordinatori dei vari settori amministrativi.

In particolare, tale ufficio provvede a: a) monitorare costantemente la quantità e qualità dei procedimenti pendenti, distinti per anno di iscrizione a ruolo ed oggetto; b) verificare i tempi medi di rinvio delle udienze istruttorie e di assegnazione in decisione; c) accertare il numero ed i tempi di definizione dei processi negli anni precedenti, distinguendo quelli decisi con sentenza da quelli definiti con altre modalità; d) prevedere –in base ai dati pregressi– il numero e la tipologia dei procedimenti sopravvenuti nell'anno successivo e si è rivelato di notevole ausilio allo svolgimento del lavoro giudiziario, sia nella fase dello studio e della ricerca che in quella, successiva, di stesura dei provvedimenti.

Tuttavia, solo la completa copertura dell'organico e, ancor più, il suo incremento consentirebbe di portare l'operatività e la produttività del tribunale a livelli ottimali.

In ogni caso, hanno continuato ad essere applicate **misure finalizzate ad un più efficace funzionamento dell'ufficio**, già in precedenza adottate.

Ha continuato ad operare la Commissione denominata "azzeramento arretrato", composta dal Presidente della Sezione civile, dal Coordinatore della Sezione penale, dal giudice più anziano delle due sezioni, da un direttore amministrativo della sezione civile e da uno della sezione penale, istituita col compito di vigilare sulla sollecita definizione delle cause ultratriennali, con particolare attenzione a quelle ultradecennali e ultraquinquennali, da assicurarsi entro il termine massimo di tre anni.

Si è continuato a seguire il c.d. programma Strasburgo, che prevede la trattazione assolutamente prioritaria, anche attraverso la creazione di corsie preferenziali e di udienze dedicate, dei fascicoli processuali pendenti da oltre tre anni.

Quanto alla **realizzazione e agli effetti delle riforme più recenti** soprattutto in materia processuale, non vi sono state, in materia civile e processuale civile, penale e processuale penale, novità legislative di rilievo prima dell'emergenza sanitaria che ha colpito l'intero Paese nella prima metà del 2020.

Tale evento - ha evidenziato il dr. Casiello - ha, tuttavia, permesso di evitare l'entrata in vigore del Codice della Crisi d'Impresa (D. L.vo 12.1.2019, n.14) che aprirà per il Tribunale di Campobasso, a competenza distrettuale, uno scenario allarmante per le necessità di riorganizzazione interna soprattutto delle Cancellerie civili, di difficile attuazione, data l'attuale carenza di organico del personale amministrativo.

Con riferimento alla "**Giustizia civile**", si ritiene di enucleare i dati più significativi dei vari prospetti riportati nella relazione.

**Contenzioso Civile Ordinario (compresi decreti ingiuntivi, Procedimenti sommari/cautelari, Separazioni/divorzi contenziosi)**

<b>Contenzioso Ordinario</b>	<b>2018/2019</b>	<b>2019/2020</b>
Pendenti in.	2961	2928
Sopravvenuti	2134	1958
Definiti	2167	1999
Pendenti f.p.	2928	2887

La pendenza complessiva del ruolo civile ordinario risulta leggermente diminuita dell'1,4 % (da 2928 a 2887) con un numero di definizioni inferiore appena dell'8 % rispetto all'anno precedente (da 2167 a 1999), nonostante l'assenza di una unità togata per 8 mesi e la sospensione dei termini processuali, valida per tutte le definizioni, introdotta dall'art. 83 del d.l. 18/2020, convertito in L. 24.4.2020, n. 27, e tanto per la riduzione dell'8,2 % del flusso delle sopravvenienze (da 2134 a 1958).

Nel settore **Protezione Internazionale**, nel periodo in esame la pendenza risulta diminuita da 665 a 245 processi, cioè del 62 %, ed è stata contrassegnata, in entrambi i semestri in esame, da un numero di definizioni costantemente superiore ai nuovi ingressi (II semestre 2019: 590 / 493; I semestre 2020: 447 / 124).

Giova sottolineare che il primo dei 2 collegi previsti per tali controversie ha lavorato per 8 mesi in riduzione di una unità effettiva e che il II collegio per buona parte del I semestre 2020 ha lavorato con sostanziale riduzione di una unità, per l'esonero parziale di un magistrato, dovuto alla necessità per lo stesso di decidere su complesse istanze cautelari prima del suo trasferimento.

Tali risultati sono stati ottenuti, nonostante il rallentamento dell'attività dovuta sia alla sospensione dei termini processuali, introdotta dall'art. 83 del d.l. 18/2020, convertito in L. 24.4.2020, n. 27, sia alla mancata celebrazione delle udienze in presenza, per le restrizioni introdotte per fronteggiare la diffusione del virus Covid-19 e della molto frequente richiesta di audizione personale, formulata da parte dei richiedenti asilo.

Il settore, in ogni caso, è ora ampiamente sotto controllo, in considerazione del numero limitato di affari pendenti alla fine del periodo in esame, a fronte del numero di quelli pendenti alla fine del precedente periodo (più del doppio di quelli attuali) e ancor più del numero di quelli pendenti alla fine del periodo ulteriormente precedente (ancora superiore), numeri che avevano indotto il Presidente del tribunale a chiedere ed ottenere una applicazione extradistrettuale dedicata.

Nel settore **Decreti Ingiuntivi** si registra una sensibile riduzione delle pendenze (dalle 101 del periodo precedente alle 39 del periodo in esame), frutto di un aumento delle definizioni (dalle 633 del periodo precedente alle 676 del periodo in esame) e di una riduzione delle sopravvenienze (dalle 704 del periodo precedente alle 614 del periodo in esame).

**Nei procedimenti sommari/cautelari** si registra un contenuto aumento delle pendenze (dalle 335 del periodo precedente alle 357 del periodo in esame), pur essendo aumentate le definizioni (dalle 364 del periodo precedente alle 412 del periodo in esame), per via di un consistente aumento delle sopravvenienze (dalle 355 del periodo precedente alle 434 del periodo in esame).

Nel settore **separazioni/divorzi contenziosi** si registra una sensibile riduzione delle pendenze (dalle 182 del periodo precedente alle 157 del periodo in esame) dovuta a un consistente aumento delle definizioni (dalle 59 del periodo precedente alle 90 del periodo in esame), e di una limitata riduzione delle sopravvenienze (dalle 70 del periodo precedente alle 65 del periodo in esame).

Nel settore **volontaria giurisdizione -persone e famiglia** si registra una drastica diminuzione delle pendenze (dalle 241 del periodo precedente alle 112 del periodo in esame), dovuta essenzialmente a una drastica riduzione delle sopravvenienze (dalle 839 del periodo

precedente alle 464 del periodo in esame), essendosi ridotte anche le definizioni (dalle 743 del periodo precedente alle 593 del periodo in esame).

Sostanzialmente stabile è il settore **volontaria giurisdizione –altra-**, essendo aumentate sia le sopravvenienze (dalle 120 del periodo precedente alle 181 del periodo in esame) che le definizioni (dalle 118 del periodo precedente alle 181 del periodo in esame).

Il settore **tutele, curatele, eredità giacenti e amministrazioni di sostegno** registra un significativo aumento delle pendenze, dovuto essenzialmente a una drastica riduzione delle definizioni (dalle 215 del periodo precedente alle 53 del periodo in esame), nonostante la riduzione delle sopravvenienze (dalle 122 del periodo precedente alle 84 del periodo in esame). Il dato non è, comunque significativo, atteso che, in questo settore, la definizione non dipende dalla attività del giudice ma da fattori esterni.

Nel settore **fallimentare** il numero di istanze di fallimento proposte ed evase, sostanzialmente immutato rispetto al periodo precedente, ha seguito lo stesso incisivo andamento nel II semestre 2019 (33/45) ma non nel I semestre 2020 (25/13) ove però ha giocato un effetto paralizzante la sospensione *ex lege* introdotta dall'art. 10 del d.l. 8.4.2020, n. 23, convertito in L. 5.6.2020, n. 40.

Per quanto concerne il ruolo delle dichiarazioni di fallimento, si registra, sotto il profilo delle sopravvenienze, una riduzione del 70% rispetto al 2019 (da 16 a 5) e un numero più che raddoppiato delle definizioni (da 11 a 26) così da provocare una apprezzabile riduzione della pendenza finale (pari al 15% rispetto al 30.6.2019: si è scesi da 156 a 135 procedimenti pendenti). In altre parole, il numero delle definizioni è stato costantemente superiore ai nuovi ingressi (II semestre 2019: 15/4; I semestre 2020: 11/1).

Sempre molto elevata è, tuttavia, la quota dei procedimenti ultra-quinquennali che è aumentata nel corso dell'anno

Inizia a diventare apprezzabile anche il numero del procedure parafallimentari e in funzione della composizione della crisi da sovraindebitamento derivanti dagli artt. 6 ss. della L. 27.1.2012, n. 3 (concordati preventivi, accordi di ristrutturazione, piani del consumatore, liquidazione del patrimonio) che presentano profili delicati e giuridicamente complessi con una buona percentuale di reclami al Collegio cautelare.

Nelle **esecuzioni** si registra la sostanziale stabilità delle pendenze

In tale settore la sospensione delle udienze nel II trimestre 2020 nonché quella *ex lege* introdotta dall'art. 54 ter del d.l. 17.2.2020, n. 18, convertito in L. 24.4.2020, n. 27, sembrano aver inciso sensibilmente.

Nelle esecuzioni immobiliari, si registra, infatti, un numero di iscrizioni ridottosi di circa il 20% rispetto al 2019 (80/64) e un numero di definizioni ridottesi del 17,5% (102/74). La pendenza finale è così scesa del 2,5% (da 411 a 401 procedimenti).

Nelle esecuzioni mobiliari, si registra un numero di iscrizioni ridottosi di circa il 35% rispetto al 2019 (816/530) e un numero di definizioni (753/545) ridottosi del 27,6%. La pendenza finale è così scesa del 3,3% (da 457 a 442 procedimenti).

In sede di esecuzione mobiliare si è avvertita maggiormente la negativa incidenza sulle definizioni della sospensione delle udienze nel II trimestre 2020 (questi i rapporti sopravvenienze/definizioni scorporati per semestre: I semestre 2020: 213/235; II semestre 2019: 317/310).

Sempre elevata ma stabile è la quota dei procedimenti ultra-quinquennali (circa il 45 % dell'intero ruolo).

Dal prospetto relativo al “**contenzioso lavoro globale**” emerge il seguente quadro:

<b>Lavoro (globale)</b>	<b>2018/2019</b>	<b>2019/2020</b>
Pendenti in.	979	823
Sopravvenuti	2184	2176
Definiti	2340	2320

Pendenti f.p.	823	679
---------------	-----	-----

Tali risultanze sono comprensivi del “**contenzioso previdenza**”, i cui dati specifici, sempre con riferimento al periodo dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020, sono i seguenti:

<b>Previdenza</b>	<b>2018/2019</b>	<b>2019/2020</b>
Pendenza in.	520	523
Sopravvenuti	675	490
Definiti	672	621
Pendenti f.p.	523	392

Tali dati evidenziano una riduzione del 17% della pendenza del ruolo lavoristico globale (da 823 procedimenti pendenti a 679) dovuto anche alla riduzione delle sopravvenienze nel secondo semestre rispetto al primo, a fronte di uno smaltimento invece sostanzialmente simmetrico e costante.

L'intero settore lavoro è, dunque, non solo ampiamente sotto controllo, ma gestito in modo ottimale.

Infine, dal prospetto relativo al “**contenzioso vetusto del civile globale**” emerge il seguente quadro:

<b>Contenzioso vetusto</b>	<b>2018/2019</b>	<b>2019/2020</b>
Pendenze ultradecennali	20	14
Pendenze ultraquinquennali	228	156
Pendenze ultratriennali	670	660

Tali dati evidenziano una riduzione del contenzioso vetusto nel contenzioso civile globale in tutte le sue componenti in termini assoluti.

Va, però, tenuto presente che: a) in tali dati i fascicoli ultratriennali comprendono gli ultraquinquennali e gli ultradecennali, gli ultraquinquennali comprendono gli ultradecennali; b) tali tabelle rappresentano le reali pendenze ultratriennali al 30 giugno, rispettivamente del 2019 e del 2020.

**Il settore civile, dunque, nonostante l'emergenza epidemiologica, appare nel suo complesso ampiamente sotto controllo.**

In ordine alla “**Giustizia penale**”, la relazione del dr. Casiello evidenzia che, a fronte di una pendenza complessiva –alla data del 1° luglio 2019– di 60 **procedimenti di cognizione collegiale**, è risultata, al 30 giugno 2020, una pendenza di 58 procedimenti, con 22 procedimenti sopravvenuti e 34 esauriti, mentre, nel periodo precedente, 75 era il numero dei procedimenti pendenti all'inizio e 60 alla fine del periodo.

L'andamento del settore appare, tuttavia, buono, ove si consideri che nel periodo marzo/giugno 2020 erano state calendarizzate una serie di discussioni, specie di procedimenti vetusti, che sono slittate per i rinvii imposti dall'emergenza epidemiologica.

I dati statistici relativi al movimento dei **procedimenti penali monocratici** evidenziano un aumento, alla fine del periodo in considerazione, delle pendenze (dalle 1050 del precedente periodo alle 1169 del periodo in esame) di 119 unità, cioè dell'11%. Tanto è stato determinato dall'aumento consistente delle sopravvenienze (dalle 603 del precedente periodo alle 699 del periodo in esame) e da una riduzione delle definizioni (dalle 623 del precedente periodo alle 580 del periodo in esame).

La riduzione delle definizioni è stata dovuta ai numerosi rinvii nel periodo marzo/giugno 2020, determinati dall'emergenza epidemiologica, nonché dalla esenzione concessa a un magistrato dell'ufficio per consentirgli di provvedere su corpose istanze cautelari prima del suo trasferimento.

Quanto ai **procedimenti vetusti** i dati statistici dimostrano come nel periodo in esame, vi sia stata un'attività di definizione degli stessi in termini assoluti, che tuttavia si è rivelata non in grado di superare significativamente il passaggio in sofferenza di procedimenti che tali non erano l'anno precedente in termini percentuali.

Gli ultratriennali, infatti, sono passati solo dal 13,46% del totale al 12,83% del totale, con un abbattimento percentuale inferiore all'1%, mentre gli ultraquinquennali sono cresciuti dal 2,83% al 2,89 %.

Tali risultati oggettivamente insoddisfacenti sotto questo profilo, come anticipato, sono stati determinati, oltre che dalle altre criticità di cui si è scritto, dal fatto che nel periodo marzo/giugno 2020 era stata calendarizzata una serie di discussioni, specie di procedimenti vetusti, che sono slittate per i rinvii imposti dall'emergenza epidemiologica di cui si è scritto.

Sono riportati, infine, nella relazione del dr. Casiello i prospetti relativi al movimento dei **procedimenti penali di competenza del GIP/GUP** (nel periodo dal 1°luglio 2019 al 30 giugno 2020), dai quali emerge una riduzione delle pendenze di 120 procedimenti nel settore, (dai 599 del periodo precedente ai 479 del periodo in esame) cioè del 20%, dovuto in parte alla limitata riduzione delle sopravvenienze (dalle 2214 del periodo precedente alle 2185 del del periodo in esame) in parte all'aumento consistente delle definizioni (dalle 2082 del periodo precedente alle 2305 del periodo in esame) e dunque un andamento positivo che ha ribaltato quello negativo del periodo precedente.

Tanto: a) nonostante l'assegnazione al settore di soli 2 giudici e l'esonero parziale di uno di essi nella seconda parte del I semestre 2020 per consentirgli di definire le istanze pendenti prima del suo trasferimento ad altro ufficio a fine giugno 2020, una delle quali richiedente un provvedimento particolarmente impegnativo; b) nonostante la necessità di impiegare i due GIP/GUP in altre attività in altri settori; c) nonostante la riduzione dell'attività durante l'emergenza epidemiologica nel periodo marzo/giugno 2020.

Il settore, dunque, è rimasto ampiamente sotto controllo nel periodo di interesse nonostante le difficoltà sopra evidenziate.

Il dr. Casiello ha anche comunicato –ai sensi dell'art. 43, comma 4 (aggiunto dall'art. 7 comma 1, lett. b) del d.l. 27.6.2015 N. 83, convertito in legge N. 132 del 6 agosto 2015) R.D. 16.3.1942 n.27- che i **procedimenti pendenti, in cui è parte un fallimento** (20) sono superiori a quelle di inizio periodo (15) di 5 unità, e tanto sia per l'aumento delle sopravvenienze (da 5 del periodo precedente a 8 del periodo in esame), sia per la riduzione delle definizioni (da 8 a 3).

Tale aumento è stato determinato, nel periodo in esame, evidentemente dai rinvii disposti per l'emergenza epidemiologica, nonostante la trattazione prioritaria di tali procedimenti, già assicurata nell'anno precedente. Si tratta, comunque, di numeri in termini assoluti assai contenuti, non indicativi di un difetto di funzionalità dell'ufficio.

**Per quanto concerne l'uso di applicativi e di sistemi per la gestione dell'emergenza da Covid 19**, il dr. Casiello ha segnalato che l'utilizzo del processo civile telematico ha consentito nei mesi marzo/giugno 2020 di limitare, nel settore civile, gli effetti dell'emergenza epidemiologica e dei provvedimenti di legge e presidenziali che hanno limitato l'accesso agli uffici giudiziari sia da parte degli utenti sia da parte del personale amministrativo, in parte collocato in prestazioni di *lavoro agile*.

Per quanto concerne gli applicativi forniti durante la pandemia, il sistema *Teams* è stato largamente usato per celebrare le camere di consiglio sia civili che penali nei procedimenti di riesame.

Non si è registrato alcun uso del medesimo per le udienze civili, in quanto il lockdown ha paralizzato in toto gli accessi dei clienti agli studi degli avvocati.

Alla ripresa si è preferito immediatamente tornare all'udienza dal vivo -salve le precauzioni sanitarie di rito- in quanto il ridotto personale di Cancelleria non era più in grado di sostenere

il flusso dei files in entrata ed in uscita sui magistrati in servizio e gli errori o i ritardi erano diventati eccessivi.

L'utilizzo dello stesso applicativo per le udienze penali si è rivelato invece assai farraginoso.

In ordine ai **risultati conseguiti e alle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica sulla produttività dell'ufficio giudiziario riguardo ai vari settori della giurisdizione**, il dr. Casiello ha rappresentato che, nei mesi di marzo/giugno 2020, vi sono stati diversi interventi legislativi, che hanno determinato il ridimensionamento dell'attività giurisdizionale.

Nonostante le criticità -determinate in larga misura anche dall'inadeguatezza dell'organico, dalla sua continua scopertura, dall'avvicendamento di magistrati nella gestione dei vari ruoli, oltre che dall'emergenza epidemiologica da COVID 19- dai dati statistici emerge la sostanziale tenuta dell'ufficio.

Si è registrato, infatti, un decremento generalizzato, benché contenuto, delle pendenze sia nel settore civile, sia nel settore penale dibattimentale collegiale, sia nel settore GIP/GUP, anche se in parte dovuta alla contestuale discesa delle sopravvenienze.

Specie in alcuni settori, però, pare irrisolto il problema della definizione dei procedimenti vetusti, essendo stata ostacolata la programmazione di tale definizione dalle scoperture di organico e, nel primo semestre del 2020, dalla limitata operatività dell'ufficio per l'emergenza epidemiologica di cui innanzi.

### **Il Giudice di Pace di Campobasso**

Il Presidente del Tribunale di Campobasso ha relazionato anche sull'andamento dell'ufficio del **Giudice di Pace di Campobasso**, l'unico operante nel circondario di quel Tribunale e nel quale, su una pianta organica di 10 giudici, ne sono in servizio soltanto 3.

Consistenti sono anche le scoperture del personale amministrativo (su una pianta organica di 10 unità, ne sono in servizio solo 5), una scopertura solo in parte compensata dalle applicazioni di personale provenienti da altri Uffici e, tuttavia, non esiste arretrato in nessun settore dell'Ufficio e non si registrano criticità.

In particolare, nel **settore civile**:

- per i procedimenti a **cognizione ordinaria** si è registrato un aumento delle pendenze al 30 giugno 2020 (pari a 494), rispetto a quelle del 30 giugno 2019 (pari a 434), in termini assoluti di 60 unità, in termini percentuali del 14%, aumento dovuto al decremento delle definizioni, nonostante una sensibile riduzione delle sopravvenienze;

-si è registrato, altresì, un incremento delle pendenze relative a **opposizione a sanzioni amministrative** (dalle 139 pendenti al 30.06.2019 alle 200 pendenti al 30.06.2020), in termini assoluti di 61 unità, in termini percentuali del 40 %, incremento dovuto al sensibile decremento delle definizioni, nonostante una contenuta riduzione delle sopravvenienze;

-nel settore **procedimenti monitori**, invece, si registra una pendenza, al 30.06.2020, di 5 procedimenti (derivante dalle 1108 definizioni a fronte delle 1046 sopravvenienze), inferiore a quella registrata al 30.6.2019, di 67 procedimenti. Nel settore, pertanto, si è avuto un calo delle pendenze finali di 62 unità, dovuto all'aumento delle definizioni, nonostante l'aumento delle sopravvenienze.

La riduzione della produttività nei primi due settori è senz'altro da attribuirsi alla limitata operatività dell'ufficio nel secondo semestre del 2020, in particolare nel periodo marzo/giugno 2020, dovuta ai provvedimenti legislativi e presidenziali imposti dall'**emergenza epidemiologica**, che hanno comportato il rinvio di gran parte dei procedimenti richiedenti la presenza delle parti in udienza, specie se si tiene conto del fatto che nell'Ufficio del GDP non opera il processo civile telematico; l'aumento di produttività nel terzo settore ne è prova, posto che concerne provvedimenti che si emettono *inaudita altera parte*.

Quanto alla capacità dell'Ufficio di smaltire i **procedimenti vetusti**, dai dati statistici emerge come: a) nel settore civile siano assenti procedimenti ultradecennali sia alla prima che

alla seconda scadenza; b) le percentuali di procedimenti ultratriennali e ultraquinquennali siano contenute sia alla prima che alla seconda scadenza, con un lieve incremento percentuale, inferiore all'1 %, sicuramente da attribuirsi alla limitata funzionalità dell'ufficio nel periodo marzo/giugno 2020, per **l'emergenza sanitaria**.

In seguito alla recente ispezione ministeriale effettuata a giugno 2019, nel corso della quale sono stati rilevati ritardi nel deposito di provvedimenti nel periodo 1.4.2014 - 31.3.2019, è stato adottato il provvedimento Prot. n. 1886/19 del 3.7.2019, contenente misure volte al monitoraggio periodico dei depositi, da parte del Magistrato Coordinatore del Settore civile dell'Ufficio del Giudice di Pace di Campobasso; misure che hanno dato risultati positivi, in quanto, nel periodo 1.4.2019/31.8.2019, non sono stati registrati ritardi.

Non si ravvisano, pertanto, nel settore civile, criticità di rilievo, tenuto conto delle ragioni oggettive che hanno determinato la riduzione della produttività nei primi due settori.

Quanto al **settore penale dibattimentale**, i dati statistici evidenziano una brusca riduzione delle sopravvenienze – scese, nel periodo in esame, a soli 12 procedimenti rispetto ai 22 del periodo dal 30 Giugno 2018 al 30 Giugno 2019 - e, conseguentemente, stante la definizione di 73 procedimenti, anche una brusca riduzione delle pendenze che al 30 Giugno 2020 risultano pari a 113 procedimenti (a fronte dei 174 pendenti al 1° luglio 2019).

In tale settore, pertanto, la riduzione delle definizioni -73 a fronte delle 163 del periodo precedente, riduzione dovuta anch'essa alla limitata operatività dell'ufficio nel secondo semestre del 2020, in particolare nel periodo marzo/giugno 2020, per i provvedimenti legislativi e presidenziali imposti **dall'emergenza epidemiologica** - per via del limitato numero di sopravvenienze, non ha impedito una significativa riduzione delle pendenze finali.

Quanto al **settore Gip**, lo stesso non ha sofferto della **emergenza epidemiologica** neppure con riguardo alle definizioni, atteso che i G.I.P. hanno definito un numero di procedimenti (313, così come l'anno precedente) superiore a quello delle sopravvenienze (309 a fronte dei 313 dell'anni precedente), azzerando, a fine periodo, la pendenza (soli 4 procedimenti) registrata ad inizio periodo.

Quanto alla capacità dell'Ufficio di smaltire i **procedimenti vetusti**, dai dati statistici emerge come: a) nel settore penale globale siano assenti procedimenti ultradecennali sia alla prima che alla seconda scadenza; b) le percentuali di procedimenti ultratriennali e ultraquinquennali, limitate al solo settore dibattimentale, siano, in quanto tali, di sicuro rilievo sia alla prima che alla seconda scadenza, con un lieve incremento percentuale, sicuramente da attribuirsi alla limitata funzionalità dell'ufficio nel periodo marzo/giugno 2020, per **l'emergenza sanitaria**; c) tali percentuali siano, tuttavia, in sostanza, poco significative ove si considerino i bassi numeri assoluti delle stesse e degli interi ruoli.

Si segnala, dunque, una buona gestione anche del settore penale.

La copertura dell'organico consentirebbe sicuramente di migliorare ancora l'operatività e la produttività dell'ufficio, portandola a livelli ottimali, ed eventualmente di adottare prassi organizzative che l'attuale consistenza dell'organico non consente di apprestare.

Si può concludere, dunque, nel senso che l'Ufficio del Giudice di Pace di Campobasso non presenta particolari criticità.

## 2.2 Tribunale di Isernia

Per il Tribunale di Isernia la relazione sull'amministrazione della Giustizia per l'anno 2020 è stata redatta dal Presidente, Dr. Vincenzo Di Giacomo.

In tale relazione il dr. Di Giacomo ha illustrato i profili relativi alla "Giustizia civile" e alla "Giustizia penale", rappresentando come i risultati raggiunti nel corso del periodo dal 1°7.2019 al 30.6.2020 abbiano risentito della situazione di criticità dell'ufficio dovuta alla scoperta dell'organico dei magistrati (nel periodo in esame sono rimasti scoperti per quasi tutto il periodo 2 posti di Giudice, mentre per un altro breve periodo è rimasto scoperto 1 posto di Giudice e, per tutto il periodo, 2 posti di G.O.P), e alla sospensione delle attività

giudiziarie conseguita alla grave pandemia da *COVID-19*, con inevitabile incremento delle pendenze finali in vari settori.

Con riferimento alla **Giustizia civile**, si ritiene di enucleare i dati più significativi dei prospetti allegati, raffrontando il periodo dal 1°luglio 2019 al 30 giugno 2020 con il periodo precedente (1.7.2018-30.6.2019).

Da detto raffronto emerge come, nel periodo dal 1°luglio 2019 al 30 giugno 2020:

- nel settore **contenzioso civile ordinario**, si è avuto un incremento delle pendenze finali (2.610) rispetto alle pendenze iniziali (2.556), con 1.216 sopravvenienze e con una riduzione delle definizioni (passate dalle 1.310 del periodo precedente alle 1.162 del periodo in esame);

- nel settore **lavoro e previdenza**, si è avuto un incremento delle pendenze finali (568) rispetto alle pendenze iniziali (511), con 572 sopravvenienze e con una riduzione delle definizioni (passate dalle 739 del periodo precedente alle 515 del periodo in esame);

- nel settore delle **esecuzioni immobiliari**, si è avuto un **decremento** delle pendenze finali (239) rispetto alle pendenze iniziali (279), con 43 sopravvenienze e 83 definizioni

- nel settore delle **esecuzioni mobiliari**, si è avuto un leggero **decremento** delle pendenze finali (432 a) rispetto alle pendenze iniziali (434), con 406 sopravvenienze e 408 definizioni;

- nel settore dei **fallimenti e altre procedure concorsuali**, si è avuto un **decremento** delle pendenze finali (199 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (215 al 1°7.2019), con 80 sopravvenienze e 96 definizioni.

- nel settore della **volontaria giurisdizione**, si è avuto un **decremento** delle pendenze finali (429 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (447 al 1°07.2019), con definizioni (444) superiori alle sopravvenienze (426);

Il dr. Di Giacomo ha anche comunicato –ai sensi dell’art. 43, comma 4 (aggiunto dall’art. 7 comma 1 lett. b) del d.l. 27.6.2015 N. 83, convertito in legge N. 132 del 6 agosto 2015) R.D. 16.3.1942 n.27- che i **procedimenti pendenti, in cui è parte un fallimento** (70) sono superiori a quelle di inizio periodo (65) di 5 unità, e tanto sia per l’aumento delle sopravvenienze (da 5 del periodo precedente a 8 del periodo in esame), sia per la riduzione delle definizioni (da 8 a 3).

Tale aumento è stato determinato dai rinvii disposti per l’emergenza epidemiologica, nonostante la trattazione prioritaria di tali procedimenti, già assicurata nell’anno precedente. Si tratta, comunque, di numeri in termini assoluti assai contenuti, non indicativi di un difetto di funzionalità dell’ufficio.

Sull’andamento della **giurisdizione penale** il dr. Di Giacomo ha rappresentato che, nel settore **dibattimentale collegiale**, si è avuto un leggero incremento delle pendenze finali (50 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (47 al 1.07.2019), con 15 sopravvenienze e 12 definizioni.

Anche nel settore **dibattimentale monocratico** si è avuto un incremento delle pendenze finali (1.903 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (1.876 al 1°7.2019), con 533 sopravvenienze e 506 definizioni.

Si è avuto un leggero incremento delle pendenze finali degli **appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace** (passati dai 9 del periodo precedente agli 11 del periodo in esame), con 9 sopravvenienze e 7 definizioni.

Nel settore **GIP/GUP noti**, si è avuto un **netto decremento** delle pendenze finali (passate dalle 1.525 del periodo precedente alle 404 del periodo in esame) con 1.416 sopravvenienze e 2.537 definizioni, mentre nel settore **GIP/GUP ignoti** si è avuto un incremento delle pendenze finali (51 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (28 al 1°7.2019), con 1.083 sopravvenienze e 1.060 definizioni.

Quanto alle **problematiche di maggior rilievo –per novità, complessità e rilevanza socio-economica**, il dr. Di Giacomo ha segnalato che, nell’ambito del concordato preventivo della ex ITTIERRE (e della connessa amministrazione straordinaria), il 1° giugno 2020 il Giudice

delegato ha autorizzato la vendita ad evidenza pubblica del compendio mobiliare di proprietà del concordato, laddove l'amministrazione straordinaria ha autorizzato la contestuale vendita ad evidenza pubblica del compendio immobiliare. Si è, così, perfezionata la cessione dell'intero compendio mobiliare e immobiliare delle procedure ITTIERRE a un importante gruppo imprenditoriale, per l'importo di € 2.700.000,00, dei quali circa € 700.000,00 incamerati alla procedura concordataria. Si sono così raggiunti tre risultati importantissimi:

1) in primo luogo, per quanto riguarda la procedura concordataria, le somme incamerate potranno essere ripartite tra i creditori privilegiati e, in particolare, tra i circa 750 lavoratori ex ITTIERRE;

2) in secondo luogo, il progetto del gruppo acquirente prevede una riconversione industriale (trasformazione di materiale plastico in materiale tessile, ivi incluso quello destinato ai dispositivi di protezione individuale -DPI) rispettosa della storia del territorio, tanto più importante in questa tragica emergenza da COVID-19;

3) in terzo luogo, da ciò potrà, prevedibilmente, derivare un importante rilancio socio-economico e occupazionale del territorio, tanto più importante perché in controtendenza rispetto all'attuale crisi economico/occupazionale, in quanto l'attuazione del progetto del gruppo acquirente prevede l'assunzione di centinaia di lavoratori, inclusi una parte degli ex dipendenti ITTIERRE, stante la trasformazione in tessile del materiale plastico.

Il dr. Di Giacomo ha, poi, evidenziato come abbiano continuato ad avere applicazione, le buone prassi organizzative per il più efficace funzionamento dell'ufficio, piani straordinari e programmi per la riduzione dell'arretrato, adottati a partire dal 2014, già specificamente indicati nelle relazioni degli anni precedenti, alle quali si rinvia.

Ha, ancora, il dr. Di Giacomo rappresentato che, per quanto riguarda la realizzazione e gli effetti delle riforme più recenti, è ancora presto per valutare l'impatto della L. n. 3 del 2019 (c.d. legge *spazzacorrotti*), con cui è stata disposta, solo a partire dal 1° 1.2020, la sospensione del decorso della prescrizione dopo la sentenza di primo grado, mentre, a seguito della L. 23.06.2017, n. 103 (che ha apportato, tra l'altro, modifiche in materia di archiviazione (termine per l'opposizione da parte della persona offesa alla richiesta di archiviazione; reclamo avverso l'ordinanza che ha deciso sull'opposizione all'ordinanza del GIP che ha deciso sull'archiviazione dinanzi al Giudice monocratico anziché dinanzi alla Cassazione), nel periodo di riferimento, si sono registrati 7 casi di reclamo ex art. 410-bis c.p.p. all'ordinanza di archiviazione del G.I.P. (il cui procedimento si svolge dinanzi al Giudice Monocratico).

In materia processualcivile, come già negli anni scorsi, un ottimo risultato continua ad avere l'istituto della negoziazione assistita in materia di famiglia di cui al D.L. n. 132/2014, convertito con modificazioni nella L. n. 162/2014, dove anche fino al 100% delle procedure ha continuato a chiudersi con esito positivo.

Pochissime, invece, le procedure che si riescono a definire attraverso l'istituto della mediazione familiare. Nelle altre materie civili, invece, l'istituto la negoziazione assistita e la mediazione (come quest'ultima regolata dal D.L. n. 69/2013, convertito con modificazioni nella L. n. 98/2013) hanno continuato, come negli anni precedenti, a sortire scarsi effetti.

Per quanto concerne l'**uso di applicativi e di sistemi per la gestione dell'emergenza da Covid 19**, il dr. Di Giacomo ha segnalato come, nel suo ufficio, abbia trovato applicazione la normativa emergenziale che ha introdotto nuove forme di trattazione delle udienze civili e penali: le udienze da remoto (a mezzo *Teams* e in videoconferenza) e le udienze a trattazione scritta. In particolare, ha evidenziato che le udienze a trattazione scritta hanno rappresentato e rappresentano un'ottima modalità, bene accettata ai Magistrati, al Personale di Cancelleria e agli Avvocati, mentre le udienze da remoto hanno dato problemi soprattutto per il malfunzionamento dei sistemi di collegamento telematico e hanno finito, perciò, per allungare i tempi di trattazione dei singoli processi.

Ha, ancora, segnalato che i *software* ministeriali del civile (SICID e SIECIC) sono rimasti utilizzabili solo in presenza, mentre dei *software* ministeriali del penale è stato utilizzabile da

remoto (con lavoro agile) solo il SNT; dei *software* ministeriali nel settore amministrativo sono stati utilizzabili da remoto (con lavoro agile) solo SCRIPT@, SICOGE e SIAMM.

In ordine ai **risultati conseguiti e alle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica sulla produttività dell'ufficio giudiziario riguardo ai vari settori della giurisdizione**, il dr. Di Giacomo ha rappresentato che gli interventi legislativi dei mesi di marzo/giugno 2020 hanno determinato il ridimensionamento dell'attività giurisdizionale che -unitamente alle scoperture dell'organico dei magistrati- ha prodotto un inevitabile incremento delle pendenze finali in vari settori.

In particolare, ha evidenziato i seguenti dati:

- nel settore **contenzioso civile ordinario**, si è avuto un **incremento** delle pendenze finali (2.610 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (2.582 al 9.3.2020), con 275 sopravvenienze e 247 definizioni;

- nel settore **lavoro e previdenza**, si è avuto un decremento delle pendenze finali (568 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (589 al 9.3.2020), con 137 sopravvenienze e 158 definizioni;

- nel settore delle **esecuzioni immobiliari**, si è avuto un decremento delle pendenze finali (239 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (246 al 9.3.2020), con 11 sopravvenienze e 18 definizioni;

- nel settore delle **esecuzioni mobiliari**, si è avuto un **incremento** delle pendenze finali (432 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (420 al 9.3.2020), con 49 sopravvenienze e 37 definizioni;

- nel settore dei **fallimenti ed altre procedure concorsuali**, si è avuto un decremento delle pendenze finali (207 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (214 al 9.3.2020), con 22 sopravvenienze e 29 definizioni;

- nel settore della **volontaria giurisdizione**, si è avuto un decremento delle pendenze finali (50 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (81 al 9.3.2020), con 49 sopravvenienze e 80 definizioni;

- nel settore **penale dibattimentale collegiale**, si è avuto un **incremento** delle pendenze finali (50 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (44 al 9.3.2020), con 7 sopravvenienze e n. 1 definizione;

- nel settore **penale dibattimentale monocratico**, si è avuto un **incremento** delle pendenze finali (1.903 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (1.888 al 9.3.2020), con 112 sopravvenienze e 97 definizioni;

- quanto agli **appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace**, si è avuto un **incremento** delle pendenze finali (11 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (6 al 9.3.2020), con 6 sopravvenienze e 1 definizione;

- nel settore **penale GIP/GUP noti**, si è avuto un **incremento** delle pendenze finali (404 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (321 al 9.3.2020), con 272 sopravvenienze e 189 definizioni;

- nel settore **penale GIP/GUP ignoti**, si è avuto un **incremento** delle pendenze finali (51 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (7 al 9.3.2020), con 267 sopravvenienze e 223 definizioni.

### **I Giudici di Pace del circondario di Isernia**

Il Presidente del Tribunale di Isernia ha relazionato anche sull'andamento degli uffici del **Giudice di Pace** operanti nel suo circondario: quelli di Isernia, Agnone, Castel San Vincenzo e Venafro.

Nell'ufficio del **Giudice di Pace di Isernia**, nel **settore civile**, si è avuta una diminuzione delle pendenze finali (482) rispetto a quelle iniziali (493) con definizioni (547) superiori alle sopravvenienze (536).

Anche nel **settore penale dibattimentale** si è avuta una diminuzione delle pendenze finali (73) rispetto a quelle iniziali (85) con definizioni (39) superiori alle sopravvenienze (26). Lo stesso dicasi per il **settore penale GIP**, ove si è avuto un decremento delle pendenze finali (4 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (8 al 1°7.2019), con 187 sopravvenienze e 191 definizioni

Nell'ufficio del **Giudice di Pace di Venafro** (riattivato il 1°aprile 2017), nel **settore civile**, si è avuto un decremento delle pendenze finali (120 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (381 al 1°7.2019), con 392 sopravvenienze e 653 definizioni, mentre nel **settore penale**, si è avuto un incremento delle pendenze finali (29 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (17 al 1°7.2019), con 19 sopravvenienze e 7 definizioni.

Nell'ufficio del **Giudice di Pace di Agnone**, nel **settore civile**, si è avuto un incremento delle pendenze finali (54 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (43 al 1°7.2019), con 44 sopravvenienze e 33 definizioni.

Nel **settore penale**, invece, si è avuta, invece, una complessiva diminuzione delle pendenze finali (8) rispetto alle pendenze iniziali (13), con 4 sopravvenienze e 9 definizioni.

Anche nell'ufficio del **Giudice di Pace di Castel San Vincenzo**, nel **settore civile**, per la notevole carenza di organico, si è avuto un incremento delle pendenze finali (293) rispetto a quelle iniziali (233) con definizioni (448) inferiori alle sopravvenienze (508). Quanto al **settore penale**, si è avuto un incremento delle pendenze finali (4 al 30.6.2020) rispetto alle pendenze iniziali (3 al 1°7.2019), con 2 sopravvenienze e 1 definizione.

### 2.3 Tribunale di Larino

Dalla relazione del Presidente del Tribunale di Larino, dott. Michele Russo, in data 1° ottobre 2020, si traggono i seguenti elementi di valutazione in ordine all'andamento della giurisdizione, civile e penale, nel circondario, relativamente al periodo dal 1°luglio 2019 al 30 giugno 2020.

Nel **settore civile** il Tribunale di Larino ha consolidato e incrementato la capacità di definizione, sia dal punto di vista dell'andamento complessivo che sotto il profilo delle singole macroaree e il risultato è ancora più significativo se si considera che nell'intero periodo di osservazione il Tribunale di Larino ha sofferto la mancanza di un magistrato interamente destinato al settore civile.

Va segnalato, infatti, che nelle macroaree del contenzioso civile generale e dei procedimenti speciali sommari, sulle quali ha pesato, come già detto, la mancanza di un magistrato interamente destinato a questi settori, è stata registrata una riduzione delle pendenze, con indici di ricambio positivi, e che una riduzione delle pendenze, con indici di ricambio positivi, è stata registrata anche nelle macroaree dei fallimenti e delle procedure esecutive immobiliari, mentre perfettamente equilibrato è risultato, anche quest'anno, l'andamento del settore lavoro e previdenza, con indici di ricambio e smaltimento superiori alle soglie di equilibrio e assenza di pendenze ultra-triennali.

Le uniche due macroaree nelle quali si è registrato un aumento delle pendenze finali sono quelle delle procedure esecutive mobiliari e delle altre procedure concorsuali alternative al fallimento. Nelle esecuzioni mobiliari, peraltro, l'indice di smaltimento, che esprime la capacità di incidere sull'arretrato, è ampiamente positivo (0,64 rispetto al valore di equilibrio che è 0,50). Nella seconda macroarea, invece, le uniche quattro procedure pendenti al 30 giugno 2020 sono state tutte iscritte fra il 2019 e il 2020.

Va, ancora, sottolineato che nella macroarea del contenzioso civile generale è **stato progressivamente ridotto l'arretrato ultratriennale**, passato dai 781 procedimenti pendenti al 30 giugno 2019 ai 707 pendenti al 30 giugno 2020, fra i quali sono compresi anche 264 procedimenti iscritti nel 2017 che non erano ovviamente inclusi nell'arretrato ultratriennale formatosi alla data del 30 giugno 2019.

Dai dati statistici emerge, infatti, quanto segue.

**Civile contenzioso** ruolo generale: pendenze iniziali (al 1°luglio 2019) 1975 procedimenti; sopravvenienze 688 procedimenti; definizioni 854 procedimenti; pendenze finali (al 30giugno 2020) 1809 procedimenti.

**Procedimenti speciali sommari:** pendenze iniziali (al 1°luglio 2019) 256 procedimenti; sopravvenienze 578 procedimenti; definizioni 620 procedimenti; pendenze finali (al 30 giugno 2020) 214 procedimenti.

**Lavoro e Previdenza:** pendenze iniziali (al 1°luglio 2019) 296 procedimenti; sopravvenienze 332 procedimenti; definizioni 343 procedimenti; pendenze finali (al 30 giugno 2020) 285 procedimenti.

**Esecuzioni mobiliari:** pendenze iniziali (al 1°luglio 2019) 134 procedimenti; sopravvenienze 406 procedimenti; definizioni 341 procedimenti; pendenze finali (al 30 giugno 2020) 199 procedimenti.

**Esecuzioni immobiliari:** pendenze iniziali (al 1°luglio 2019) 344 procedimenti; sopravvenienze 55 procedimenti; definizioni 78 procedimenti; pendenze finali (al 30 giugno 2020) 321 procedimenti.

**Istanze di fallimento:** pendenze iniziali (al 1°luglio 2019) 18 procedimenti; sopravvenienze 34 procedimenti; definizioni 35 procedimenti; pendenze finali (al 30 giugno 2020) 17 procedimenti.

**Fallimenti:** pendenze iniziali (al 1°luglio 2019) 140 procedimenti; sopravvenienze 18 procedimenti; definizioni 25 procedimenti; pendenze finali (al 30 giugno 2020) 133 procedimenti;

**Altre procedure concorsuali:** pendenze iniziali (al 1°luglio 2019) 2 procedimenti; sopravvenienze 5 procedimenti; definizioni 3 procedimenti; pendenze finali (al 30 giugno 2020) 4 procedimenti.

Alla data del 30 giugno 2020 i **procedimenti pendenti nei quali è parte un fallimento** sono risultati in totale 41, di cui 28 nel settore del contenzioso di cognizione, 1 nel settore della volontaria giurisdizione e 12 nelle procedure esecutive.

Nel **settore penale** si registrano l'ulteriore riduzione delle pendenze nel **dibattimento collegiale**, passate da 38 a 31 (-18%), e un leggero appesantimento nel **dibattimento monocratico**, che, nel secondo semestre, ha risentito della sospensione delle udienze, con un numero complessivo di definizioni (702 senza gli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace: -17% rispetto al numero delle definizioni dell'anno giudiziario precedente) inferiore a quello delle sopravvenienze (742 senza gli appelli avverso le sentenze del Giudice di Pace) e una pendenza finale di 1803 procedimenti rispetto alla pendenza iniziale di 1763 procedimenti.

Il **settore GIP/GUP**, invece, evidenzia una situazione di pieno equilibrio, con indici ricambio e smaltimento positivi:

GIP/GUP registro noti: pendenze iniziali (al 1°luglio 2019) 1098 procedimenti; sopravvenienze 1594 procedimenti; definizioni 1613 procedimenti; pendenze finali (al 30 giugno 2020) 1078 procedimenti;

GIP/GUP registro ignoti: pendenze iniziali (al 1°luglio 2019) 389 procedimenti; sopravvenienze 2463 procedimenti; definizioni 2473 procedimenti; pendenze finali (al 30 giugno 2020) 379 procedimenti.

Ha il dr. Russo segnalato che le **riforme, introdotte negli ultimi anni** in ambito civile, non hanno avuto incidenza apprezzabile sull'andamento dei flussi dei procedimenti, salvo che nelle procedure concorsuali ed esecutive.

Nell'ambito delle procedure concorsuali, in particolare, continua a farsi sentire l'effetto positivo della modifica dell'art. 118 della Legge Fallimentare, il quale prevede che la chiusura della procedura di fallimento non è impedita dalla pendenza di giudizi, rispetto ai quali il curatore può mantenere la legittimazione processuale. Le somme necessarie per spese future ed eventuali oneri relativi ai giudizi pendenti, nonché le somme ricevute dal curatore per

effetto di provvedimenti provvisoriamente esecutivi e non ancora passati in giudicato, sono trattenute dal curatore.

È stato, così, possibile chiudere procedure nelle quali l'unica attività "liquidatoria" da compiere era costituita dai giudizi in corso suscettibili di incidere sul patrimonio del fallito.

Nell'ambito delle procedure esecutive, invece, gli istituti della chiusura anticipata delle esecuzioni immobiliari per infruttuosità e dell'assegnazione degli immobili pignorati al prezzo risultante dall'ultimo esperimento di vendita infruttuoso continuano ad esprimere una capacità deflattiva ridotta, sia per lo scarso interesse sinora dimostrato dagli utenti per l'istituto dell'assegnazione sia per incertezze interpretative determinate da alcune ambiguità della disciplina della chiusura anticipata, essenzialmente legate all'eccessiva indeterminazione della formula del "*ragionevole soddisfacimento delle pretese dei creditori*" e all'effettiva estensione della nozione di "*infruttuosità*".

Nell'ambito del processo di cognizione, alcuni istituti, pur non avendo ancora prodotto effetti significativi sotto il profilo statistico, hanno dimostrato una potenzialità deflattiva suscettibile di un'applicazione assai più estesa. In particolare, la proposta conciliativa del giudice, grazie alla quale è stata definita, nel corrente anno giudiziario, una complessa e delicata vicenda successoria che aveva avuto anche pesanti strascichi penali, e la consulenza tecnica preventiva, grazie alla quale possono essere favorite l'emersione anticipata dei punti nodali della controversia e la rapida individuazione di soluzioni di equa e ragionevole composizione della lite.

Rimane ancora scarsamente significativo l'effetto delle misure di degiurisdizionalizzazione. Le procedure di negoziazione assistita pervenute nel periodo considerato sono state 6, tutte relative alla materia della famiglia e concluse con il raggiungimento dell'accordo. L'esiguità del dato è tale da rendere l'istituto privo, allo stato, di incidenza deflattiva.

Nel settore penale, prive di apprezzabile impatto deflattivo sono risultate, sinora, le depenalizzazioni introdotte dai Decreti Legislativi nn. 7 e 8 del 2016 e la causa estintiva di cui all'art. 162 ter e. p., introdotto dalla Legge n. 103/2017.

Nel primo caso la ragione va attribuita al carattere limitato e circoscritto dell'intervento normativo, mentre nel secondo caso l'elevato numero delle sopravvenienze di procedimenti del giudice monocratico, rendendo difficoltosa, se non impossibile, la drastica diminuzione della pendenza complessiva, rende poco appetibile il nuovo istituto e induce gli imputati ad adottare strategie difensive diverse, basate sulla dilatazione dell'istruttoria in funzione dell'assoluzione ovvero della maturazione della prescrizione estintiva.

Ha, poi, il dr. Russo evidenziato che la **riduzione dell'arretrato** si inquadra nel contesto della programmazione annuale della gestione dei procedimenti civili e penali e si fonda sulla calendarizzazione delle attività processuali con priorità di trattazione e definizione, attribuita in base all'anzianità di ciascun singolo procedimento, con la sola eccezione dei procedimenti che, pur se di iscrizione recente, presentano carattere di urgenza per la materia trattata o per la rilevanza economica dell'oggetto.

Ha, ancora il dr. Russo riferito che, durante la **fase di emergenza Covid-19** è stato ottimizzato l'uso degli **applicativi e sistemi informatici** già in uso. Nel settore civile, stante l'utilizzo del processo telematico, l'attività dei giudici non ha subito significativi rallentamenti, oltre quelli determinati dalla sospensione ex lege delle udienze fra il 9 marzo e l'11 maggio 2020 e i dati statistici sopra riportati ne sono la conferma.

I giudici penali e civili hanno fatto uso, inoltre, dell'applicativo *Teams* per la celebrazione delle udienze indifferibili e – quanto a quelle civili - non suscettibili di trattazione scritta e il Giudice delegato ai fallimenti lo ha utilizzato anche dopo l'11 maggio 2020 per la trattazione delle udienze di verifica dello stato passivo.

Detto applicativo, tuttavia, ha mostrato gravi ed evidenti limiti sia sotto il profilo dell'efficienza della connessione, in particolar modo dall'Ufficio giudiziario, che ha subito

numerose interruzioni che hanno dilatato in modo eccessivo la durata di ciascuna udienza anche solo per la trattazione di un numero limitatissimo di processi, sia sotto il profilo – che riguarda le sole udienze penali – del rispetto della norma di cui al comma 3 dell’art. 146 bis disp. att. c. p. p., che prescrive la contestuale, effettiva e reciproca visibilità delle persone che partecipano all’udienza, requisito, questo, che richiede, anche per assicurare il necessario distanziamento fisico tra le persone, la disponibilità di personal computer in dotazione all’ufficio per ognuna delle persone che partecipano all’udienza, disponibilità che è mancata e tuttora manca.

La **normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19** ha avuto un’incidenza diversa nei vari settori. Nell’area civile la domanda di giustizia ha subito una contrazione più marcata nel settore delle esecuzioni immobiliari (-49% circa) e meno vistosa nei settori del contenzioso civile generale (-18% circa) e delle esecuzioni mobiliari (-11% circa), mentre negli altri settori non sono state registrate diminuzioni significative.

La produttività dei magistrati, invece, non ha subito alcuna incidenza negativa come dimostrano i dati statistici sopra riportati, salvo che nei settori delle esecuzioni mobiliari (-42% circa) e immobiliari (-53% circa), nei quali la sospensione delle attività giurisdizionali ha inciso in misura rilevante sull’attività degli ausiliari del giudice.

È risultata di grande efficacia la norma che ha previsto la trattazione scritta come modalità di celebrazione dell’udienza che prevede la sola partecipazione dei difensori.

Nell’area penale la sospensione delle udienze e l’impossibilità di sostituire l’oralità del processo con una modalità di trattazione scritta hanno determinato un rallentamento generalizzato della produttività dell’Ufficio, salvo che nei procedimenti di competenza del GIP la cui trattazione e definizione non richiedono la celebrazione dell’udienza.

### **I Giudici di Pace del circondario di Larino**

Il Presidente del Tribunale di Larino ha relazionato anche sull’andamento degli uffici del **Giudice di Pace** operanti nel suo circondario: quello di Larino e quello di Termoli.

Nell’ufficio del **Giudice di Pace di Larino** i flussi dei procedimenti civili presentano un saldo leggermente negativo fra sopravvenienze e definizioni, che in gran parte è dipeso dalla sospensione delle attività giurisdizionali disposta per l’emergenza epidemiologica. Rispetto allo scorso anno le sopravvenienze hanno registrato una modesta diminuzione, passando da 590 a 532; mentre le definizioni sono diminuite sensibilmente, passando dalle 727 dell’anno giudiziario precedente alle 494 dell’anno giudiziario successivo.

Nel settore penale si registra una ulteriore, significativa diminuzione delle pendenze finali, passate dalle 322 dell’anno precedente alle 242 dell’anno giudiziario chiuso al 30 giugno 2020, con 42 sopravvenienze e 122 definizioni. Anche in questo caso è stata sensibile l’incidenza prodotta dalla riapertura dell’Ufficio del Giudice di Pace di Termoli sulle sopravvenienze, ulteriormente diminuite rispetto all’anno giudiziario precedente.

L’ufficio dimostra, nel complesso, una significativa capacità di definizione, avvalorata dalla circostanza che i due giudici onorari in servizio sono stati destinati, a tempo parziale, al ripristinato Ufficio di Termoli con funzioni di supplenti, stante la totale copertura dell’organico.

La riduzione dell’arretrato si fonda sulla calendarizzazione delle attività processuali con priorità di trattazione e definizione attribuita in base all’anzianità di ciascun singolo procedimento, con la sola eccezione dei procedimenti che, pur se di iscrizione recente, presentano carattere di urgenza per la materia trattata o per la rilevanza economica dell’oggetto.

Il processo civile telematico e il processo penale telematico non sono stati ancora attuati.

L’ufficio del **Giudice di Pace di Termoli** è stato ripristinato a decorrere dal 2 gennaio 2017 e non ha assunto il carico di procedimenti progressi iscritti presso l’Ufficio che lo aveva accorpato.

Nel periodo in esame, i flussi dei procedimenti civili e penali presentano entrambi un saldo

negativo fra sopravvenienze e definizioni, che è dipeso non soltanto dalla sospensione delle attività giurisdizionali disposta per l'emergenza epidemiologica, ma anche dalla persistente totale scopertura dell'organico dell'ufficio, solo in parte colmata con la supplenza parziale dei due magistrati assegnati all'Ufficio del Giudice di Pace di Larino. Il completamento della procedura concorsuale di immissione in servizio di nuovi Giudici Onorari di Pace consentirà di coprire, a breve, uno dei due posti vacanti.

Si riportano di seguito i dati relativi ai flussi del periodo.

Settore civile: pendenze iniziali al 1°7.2019, 493 procedimenti; sopravvenienze, 493 procedimenti; definizioni, 406 procedimenti; pendenze finali al 30.6.2020, 580 procedimenti.

Settore penale: pendenze iniziali al 1°7.2019, 68 procedimenti; sopravvenienze, 60 procedimenti; definizioni, 42 procedimenti; pendenze finali al 30.6.2020, 86 procedimenti.

Il processo civile telematico e il processo penale telematico non sono stati ancora attuati.

**In entrambi gli uffici, durante la fase di emergenza Covid-19** è stato ottimizzato l'uso degli applicativi e dei sistemi informatici già in uso. Nel settore civile, pur non essendo stato ancora attuato il processo civile telematico, il rallentamento dell'attività dei giudici è stato contenuto essendo stata autorizzata la trattazione scritta delle udienze che non richiedevano la presenza di soggetti diversi dai difensori, con la trasmissione delle note di parte sulla PEC dell'Ufficio. È stato, così, possibile contenere il divario fra sopravvenienze e definizioni.

Il ricorso all'applicativo *Teams* per la celebrazione delle udienze non suscettibili di trattazione scritta è stato circoscritto, poiché detto applicativo ha mostrato, come per il Tribunale, gravi ed evidenti limiti, rivelandosi, uno strumento poco funzionale.

La normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha avuto un'incidenza diversa nei vari settori. Nell'area civile, mentre la domanda di giustizia non ha subito un decremento significativo, la produttività dei magistrati è, invece, sensibilmente diminuita, come dimostrano i dati statistici sopra riportati. È risultata di grande efficacia la norma che ha previsto la trattazione scritta come modalità di celebrazione dell'udienza che prevede la sola partecipazione dei difensori.

Nell'area penale la sospensione delle udienze e l'impossibilità di sostituire l'oralità del processo con una modalità di trattazione scritta hanno determinato un rallentamento generalizzato della produttività dell'Ufficio.

## 2.4 Corte di Appello

Trattando del profilo inerente all'andamento della **giurisdizione civile** nel distretto, con particolare, riguardo a questa Corte, dai dati statistici emerge, nel periodo dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020, una pendenza finale di pari a **1.367 procedimenti contenziosi**, a fronte dei **1.418** pendenti alla fine del periodo precedente, con un **decremento pari a -3,52%** rispetto all'anno precedente, mentre in riferimento a giugno 2019 era statisticamente rilevabile una riduzione del -7,79% rispetto a giugno 2018.

Nel periodo in esame sono stati definiti 463 procedimenti, a fronte dei 508 definiti nel periodo precedente. Le sopravvenienze nell'ambito del settore sono state di 374 nuovi procedimenti, a fronte dei 427 sopravvenuti nel periodo precedente.

Focalizzando l'attenzione sugli aspetti di maggior rilievo, che hanno interessato il settore civile contenzioso, va evidenziata l'ulteriore riduzione dell'incidenza, sulle cause definite, dei procedimenti in tema di **riconoscimento della protezione internazionale** ex d.lgs. n. 251/2007 e d.lgs. n. 25/2008, di competenza di questa Corte ai sensi dell'art.19 del d.lgs. n.150/2011, come modif. dal d.lgs. n.142/2015.

Al riguardo, come rilevabile dai dati statistici, nel periodo in esame sono stati iscritti 34 procedimenti in materia di protezione internazionale (pari al 9,09% delle iscrizioni totali) a

fronte dei 26 dell'anno 2019, e ne sono stati definiti 53 (pari all'11,45% del totale delle sentenze emesse), a fronte dei 103 del periodo precedente.

Tali dati rispecchiano l'andamento in diminuzione del numero di procedimenti in tema di protezione internazionale -contraddistinte da aspetti di serialità quanto alle valutazioni in diritto, e connotate da urgenza per previsione normativa- stante l'intervenuta abrogazione, ex l. 13/04/2017, n.46, dell'impugnabilità dinanzi alle corti di appello dei provvedimenti giurisdizionali resi in materia (e tanto pur considerando che la riduzione di tale contenzioso è, allo stato, inferiore al previsto, in ragione dell'indirizzo della S.C., ormai consolidato, in tema di appellabilità dei provvedimenti concernenti la sola protezione umanitaria): il numero di sentenze emesse nel periodo precedente era determinato, pertanto, anche dall'incidenza della definizione di impugnazioni in tale materia, iscritte a ruolo in numero elevato negli anni 2016/2017.

Per le **ordinanze di inammissibilità dell'appello ex art. 348 bis c.p.c. (filtro in appello)**, il dato statistico (3 ordinanze) è pressoché pari a quello (2 ordinanze) relativo al periodo 1°luglio 2018/ 30 giugno 2019.

Ai fini della valutazione di tale dato, si richiamano le osservazioni di cui alle relazioni precedenti circa l'impraticabilità della formazione di un apposito collegio o della delega a un solo consigliere, stanti le ridotte dimensioni della Corte, come dato atto nel provvedimento presidenziale di costituzione del cd. "Ufficio spoglio" ex art. 55 della legge 23 giugno 2017, n. 103 - con il quale, per il settore civile, è stato confermato il modello del vaglio preventivo delle nuove cause in via diffusa, da parte di ciascun consigliere civile assegnatario del procedimento e designato relatore, con l'ausilio dei tirocinanti che frequentano *stage* formativi nel settore civile.

D'altra parte, l'effettivo ambito del "filtro" in appello risulta ridimensionato dall'orientamento della Corte di Cassazione in materia (*Cass. sez. 3 - Sentenza n. 15644/2017*) secondo il quale il provvedimento con cui il giudice di appello, pur dichiarando l'inammissibilità dell'impugnazione ai sensi degli artt. 348-*bis* e 348-*ter* c.p.c., rilevi l'inesattezza della motivazione della decisione di primo grado e sostituisca ad essa una diversa argomentazione in punto di fatto o di diritto, sebbene avente la veste formale di ordinanza, ha contenuto sostanziale di sentenza di merito ed è ricorribile direttamente per cassazione ai sensi dell'art. 360 c.p.c., senza che possa trovare applicazione il comma 3 dell'art. 348-*ter* c.p.c.

Ha trovato, pertanto, maggiore applicazione la pronuncia di sentenza secondo il modello di cui all'**art. 281 sexies c.p.c.**, adottato nel periodo in questione per 6 procedimenti (a fronte dei 12 del periodo precedente). La non particolare entità di tale dato è da ricondurre all'esigenza di dare priorità -in linea con le previsioni di cui al programma di gestione- alla definizione delle cause di più risalente iscrizione, spesso caratterizzate da una certa complessità, il che non ne consente la decisione con motivazione contestuale.

Può, infine, confermarsi quanto rilevato per l'anno precedente in ordine allo strumento della **mediazione** ai fini della definizione delle controversie civili in appello, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n.28/2010 e successive modifiche, non risultando il ricorso presso questa Corte di Appello a tale strumento, che richiede, anch'esso, la disamina preventiva della causa, e ciò per ragioni analoghe a quelle già innanzi dette. Risulta piuttosto ricorrente la definizione stragiudiziale fra le parti, in alcuni casi mediante recepimento da parte della Corte con sentenza di cessazione della materia del contendere.

I procedimenti statisticamente rilevati come **non contenziosi** trattati in grado di appello, ivi compresi quelli per i quali la Corte provvede in unico grado quali ad es. i procedimenti *ex lege* n.89/2001 e succ. modif. o "legge Pinto", presentano, alla fine del periodo in esame, a fronte di 225 nuove iscrizioni e di 220 definizioni, una pendenza finale di 87 procedimenti (nel periodo precedente si erano avute 224 nuove iscrizioni, e la pendenza finale era risultata pari a 69 procedimenti). Si registra, dunque, in tale settore, un considerevole numero di

procedimenti definiti, anche per il periodo in esame, grazie alla laboriosità dei magistrati del collegio.

In particolare, per quelli di **equa riparazione per irragionevole durata del processo** si riscontra un sempre maggior numero di sopravvenienze, rispetto al periodo precedente: sono stati infatti depositati 116 provvedimenti a fronte dei 145 procedimenti sopravvenuti (nel periodo precedente si erano registrati 95 procedimenti definiti a fronte di 84 nuove iscrizioni).

Per quanto riguarda le ripercussioni sul lavoro di questa Corte delle più recenti **riforme normative** intervenute in ambito civile, fra gli interventi legislativi più incisivi sono anzitutto da considerare quelli resi necessari dall'emergenza epidemiologica da COVID-19: **il d.l. del 17/03/2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla l. 24/04/2020 n. 27; il d.l. 8/04/2020 n. 23 convertito con modificazioni dalla l. del 5/06/2020 n. 40; il d.l. del 30/04/2020 n. 28, convertito con modificazioni dalla l. 25/06/2020 n.70; il d.l. 19/05/2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 17/07/2020 n. 77** e di cui più innanzi si dirà.

Va, altresì segnalata la problematica, di indubbia rilevanza per il lavoro di questa Corte, relativa al trattamento da riservare al riconoscimento in capo al richiedente asilo dell'esistenza dei "*gravi motivi di carattere umanitario*" relativamente ad impugnazioni di provvedimenti già emessi in sede giudiziaria alla data di entrata in vigore (in data 5/10/2018) del **d.l. del 4/10/2018 n. 113, convertito in legge 1°/12/2018 n. 132 cd. "decreto sicurezza"** -se cioè siano applicabili in tali casi i previgenti più ampi criteri di valutazione della protezione umanitaria, ovvero sia operativa la più restrittiva nuova normativa.

In tale ambito è intervenuta l'attesa decisione delle Sezioni Unite della Cassazione del 13 novembre 2019 n. 29460, la quale ha aderito alla prima soluzione, già adottata dal collegio civile di questa Corte.

Secondo le Sezioni Unite della Suprema Corte, la situazione giuridica soggettiva dello straniero, nei confronti del quale sussistano i presupposti per il riconoscimento della protezione umanitaria, ha natura di diritto soggettivo, da annoverarsi tra i diritti umani fondamentali garantiti dall'art. 2 Cost. e dall'art. 3 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo. Essa non è, pertanto, degradabile a interesse legittimo per effetto di valutazioni discrezionali affidate al potere amministrativo, in seno al relativo procedimento.

Va, infine, segnalato – ai sensi dell'art. 43, comma 4 (aggiunto dall'art. 7, comma 1, lett. b) del d.l. 27.6.2015 n. 83, convertito in legge n. 132 del 6 agosto 2015) R.D. 16.3.1942 n.27- che i **procedimenti pendenti, in cui è parte un fallimento**, al 30.6.2020 erano in totale 21- a fronte dei 41 pendenti al 30.6.2019- e che gli stessi continueranno ad essere trattati con priorità.

Sempre dalle statistiche fornite dalla Cancelleria, nel periodo dal 1°luglio 2019 al 30 giugno 2020 e in raffronto all'analogo periodo immediatamente precedente, il **settore Lavoro e Previdenza** di questa Corte di Appello ha fatto registrare sia una flessione del numero delle controversie iscritte, sia un decremento delle definizioni. Ciò essenzialmente è dipeso dalla nota emergenza epidemiologica da Covid-19, con le correlate sospensioni delle udienze e dei termini processuali tra il 9 marzo e l'11 maggio 2020 nonché la graduale ripresa dell'attività giudiziaria nel periodo successivo.

Ciò nonostante, in tale settore è ancora una volta positivo l'andamento delle pendenze.

Nel **settore lavoro** risultano, infatti, pendenti, al 30 giugno 2020, 185 procedimenti rispetto ai 263 pendenti alla fine dell'analogo periodo immediatamente precedente, con una riduzione di oltre il 25% .

Le **cause di lavoro iscritte** sono state 129, rispetto alle 192 iscritte nel periodo immediatamente precedente, con una riduzione di circa il 32%

Le **cause di lavoro definite** sono state 207, rispetto alle 236 del periodo immediatamente precedente. Ritengo doveroso segnalare, in proposito, una minore serialità delle controversie previdenziali, una maggiore complessità giuridica delle controversie di lavoro, specie di quelle relative all'impiego pubblico (in cui più variegato è il quadro normativo di riferimento).

Nel settore **previdenza/assistenza obbligatorie** risultano, altresì, pendenti, al 30 giugno 2020, 70 procedimenti, rispetto agli 88 pendenti al termine del periodo immediatamente precedente, con una riduzione di circa il 20%.

Le **cause di previdenza/assistenza obbligatorie iscritte** sono state 68 rispetto alle 77 del periodo precedente; una riduzione di circa il 10% .

Le **cause di previdenza/assistenza obbligatorie definite** sono state 86, rispetto alle 99 del periodo immediatamente precedente.

In ordine al (contenuto) decremento delle definizioni va ribadito che trattasi di uno degli effetti della sospensione di udienze ex D.L.18/2020, conv. con L.27/2020, e della successiva prudenziale limitazione del numero delle cause da trattarsi nelle varie udienze, al fine di evitare assembramenti di persone.

Nel periodo in esame si è assicurata, per la gran parte delle controversie, la fisiologica durata biennale del secondo grado di giudizio (al 24 settembre 2020 risulta un solo procedimento iscritto iscritti nel 2017 ancora da definire e tutte fissata entro dicembre 2020) e si è ulteriormente ridotto il lasso temporale intercorrente tra deposito dell'atto introduttivo e udienza di discussione -intervallo ormai pari a circa sei mesi- fermo restando quello massimo bimestrale per i procedimenti relativi a licenziamenti o comunque oggettivamente urgenti.

Infine, nessuna riforma normativa intervenuta in materia nel periodo in esame risulta avere avuto significativi riflessi incidenti sulla operatività del settore giurisdizionale che qui interessa.

Passando, ora, all'**andamento della giurisdizione penale**, va rilevato che i procedimenti dibattimentali e camerale di competenza della sezione penale ordinaria ha registrato una sostanziale stabilità, passando dai 544 (registrati al 1° luglio 2019) ai **541** (registrati al 30 giugno 2020).

Ciò è avvenuto, nonostante l'emergenza epidemiologica da Covid-19, con le correlate sospensioni delle udienze e dei termini processuali tra il 9 marzo e l'11 maggio 2020, per una diminuzione delle sopravvenienze (passate da 594 a 541 procedimenti) e per il numero delle definizioni (544) che, sebbene in decremento rispetto al periodo precedente sono state di poco superiori alle sopravvenienze.

Va, poi, segnalato che, nel periodo di riferimento, è pervenuto ed è stato anche definito un processo devoluto alla competenza della **Corte di Assise di Appello**.

Quanto ai procedimenti di cognizione della **Sezione per i Minorenni** gli stessi sono rimasti stabili, con la pendenza di 2 procedimenti al 1°luglio 2019 e con la pendenza di 2 procedimenti al 30 giugno 2020, essendone stati eliminati 3, in relazione alle 3 sopravvenienze intervenute nel periodo di riferimento.

Non si sono evidenziati aspetti rilevanti per novità e per particolare complessità (se non quelli normalmente connessi ai singoli procedimenti) delle questioni trattate.

I **procedimenti camerale** definiti con modalità diverse dalla sentenza (vale a dire procedimenti penali definiti con ordinanza, provvedimenti emessi "de plano", provvedimenti emessi con procedura camerale ai sensi dell'art 127 c.p.p.) sono stati 516 con una pendenza residua, al 30 giugno 2020, di 43 procedimenti, con una sostanziale stabilità delle definizioni

Orbene, non sembra potersi disconoscere che il lavoro svolto dal Collegio penale ordinario, nel periodo di riferimento, abbia dato risultati decisamente apprezzabili, meritevoli senz'altro della dovuta considerazione, ove si abbia riguardo a tutti i dati innanzi indicati e alla circostanza che **la durata media dei procedimenti è stata contenuta in misura inferiore al programmato termine biennale**.

**Le riforme più recenti** non hanno sortito in questo ufficio effetti rilevanti.

Quanto all'istituto della non punibilità per particolare tenuità del fatto -ex art. 131 bis c.p., va detto che, in realtà, in grado di appello l'incidenza dell'istituto non è alta anche perché, tendenzialmente, la sede naturale di applicazione dell'istituto è il primo grado.

I procedimenti definiti con declaratoria di non punibilità per **particolare tenuità del fatto**, ex art. 131 bis c.p., non sono ricavabili dal sistema SICP e, comunque, non sono stati, nel periodo di riferimento, superiori ad un centinaio.

La Corte di Appello sta continuando ad adottare efficaci procedure per il miglioramento e l'ottimizzazione del funzionamento della giurisdizione.

Utili indicazioni in merito alle **regole organizzative adottate per il più efficiente funzionamento dell'ufficio** si traggono dai programmi di gestione dei procedimenti pendenti redatti, ai sensi dell'art.37 del decreto legge 6/7/2011, n. 98, convertito nella legge 15/7/2011, n. 111, per l'anno 2017, nell'ambito del Settore civile, lavoro e previdenza, dei quali il C.S.M. ha preso atto, previa acquisizione del parere favorevole espresso dal Consiglio Giudiziario presso questa Corte.

Le regole organizzative adottate con tali programmi si sostanziano:

-nella fissazione di un range o carico produttivo esigibile di lavoro spostato verso il limite superiore, adeguato alla reale situazione dell'ufficio e alle prospettive di produttività per l'anno a venire;

-nella istituzione, pur nel rispetto dei criteri di priorità stabiliti dalla legge, di una corsia preferenziale per le cause con maggiore vetustà. E' stato, infatti, con tali programmi disposto che dovessero essere definiti ed eliminati i procedimenti più risalenti nel tempo ed, indi, gradualmente quelli di più recente iscrizione a ruolo;

-nella effettuazione da parte del Capo dell'Ufficio di un adeguato controllo della situazione –attraverso un monitoraggio costante, tramite i dati forniti dalle Cancellerie– al fine della adozione degli opportuni provvedimenti per la definizione ed eliminazione dei procedimenti pendenti più risalenti nel tempo;

-nella preliminare selezione delle impugnazioni penali, ai fini della immediata dichiarazione di inammissibilità dell'impugnazione a norma dell'art 591 c.p.p. -selezione già da tempo effettuata dalla scrivente (dapprima quale Presidente del collegio penale, poi quale Presidente di sezione e, da ultimo, quale Presidente della Corte)- e che nel periodo in esame è stata effettuata dall'**Ufficio spoglio**, costituito con decreto n. 27, adottato dalla scrivente in data 13 luglio 2017.

- nell'esame preliminare degli atti introduttivi delle impugnazioni civili, attribuito, come già innanzi si è detto, in via diffusa a tutti i magistrati dell'ufficio- assegnati in via esclusiva al settore civile- e volto a privilegiare un preliminare esame delle impugnazioni prive di una ragionevole probabilità di essere accolte o suscettibili di decisione ex art. 281 sexies c.p.c. ed all'inserimento della causa, il cui oggetto rientri in quella particolare categoria di trattazione prioritaria stabilita nel provvedimento tabellare, in una corsia accelerata.

Nelle attività di spoglio preordinate alla pronuncia di ordinanze ex art. 348 bis c.p.c. e di sentenze ex art. 281 sexies c.p.c. sono stati opportunamente coinvolti i tirocinanti che frequentano stage formativi in questo ufficio, sotto la guida del giudice togato, mentre i giudici ausiliari sono assegnatari delle cause seriali, ovvero di quelle classificabili come ordinarie più risalenti nel tempo.

Hanno, infine, continuato a provare applicazione le **“buone prassi ed eccellenze di rendimento”**, che hanno visto quali destinatari e beneficiari soprattutto soggetti esterni alla Corte, quali gli avvocati e i magistrati del distretto e che sono già state specificamente indicate nelle relazioni precedenti, alle quali si rinvia.

**Per quanto concerne l'uso di applicativi e di sistemi per la gestione dell'emergenza da Covid 19**, va evidenziato che, nei mesi di marzo/giugno 2020, vi sono stati diversi interventi legislativi, che hanno determinato il ridimensionamento dell'attività giurisdizionale.

Tali norme: a) hanno inciso anzitutto sull'accesso agli uffici della Corte di Appello da parte del personale dipendente e degli utenti, ma anche sulla procedura civile e penale (ci si riferisce in particolare all'art. 83, D.L. n. 18/2020, conv. con modd. in L. n. 27 del 2020, più volte successivamente modificato con altra decretazione d'urgenza), per un verso determinando

il rinvio dei processi ritenuti non urgenti o affidando ai capi degli uffici la decisione su detti rinvii, per altro verso prevedendo la possibilità di gestione delle udienze o delle camere di consiglio da remoto, in modo da ridimensionare detti rinvii; b) hanno conferito ai capi degli uffici la responsabilità dell'adozione di provvedimenti generali sui rinvii delle udienze e di misure volte a scongiurare i rischi di contagio durante le varie fasi da esse individuate.

Ne è derivata la necessità, anche per la scrivente, di adottare numerosi provvedimenti, che hanno cercato di bilanciare le esigenze di tutela della salute di dipendenti e utenti con la necessità di assicurare l'esercizio della giurisdizione, estendendo progressivamente, nelle fasi successive alla prima, le attività giurisdizionali già consentite nella prima fase per dettato legislativo, specie quelle gestibili da remoto mediante gli applicativi a disposizione.

In particolare, durante il primo periodo di emergenza COVID-19 (9 marzo 2020 - 11 maggio 2020) i Consiglieri della sezione civile hanno provveduto a fissare la trattazione per tutti i procedimenti rientranti fra le eccezioni all'art. 83, co.3, lett. a) del d.l. n. 18/2020, secondo le previsioni di cui al decreto di questa Presidenza n. 21 del 18/03/2020, che richiamava l'art. 83 co. 5 e co. 7 lett. h) cit., mediante lo scambio ed il deposito in telematico di note scritte e lo svolgimento di dette udienze si è svolto regolarmente senza evidenziare particolari problemi.

Nel periodo dal 1° giugno 2020 e sino al 30 giugno 2020, per tutti i procedimenti che non richiedevano la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti è stata disposta la trattazione scritta in conformità al d.l. n.18 del 17/03/2020, art. 83, come modif. dal d.l. n. 23 dell'8/04/2020, art. 36 e convertito in l. n. 27 del 24/04/2020, al d.l. n. 28 del 30/04/2020 e al provvedimento di questa Presidenza n. 50 del 22/05/2020.

Tale modalità di trattazione ha consentito lo svolgimento delle udienze senza rallentamenti, e senza particolari problemi.

Le Cancellerie hanno provveduto ad effettuare le comunicazioni alle parti e a gestire i depositi telematici, sia dei magistrati che delle parti, con tempestività, nonostante l'aggravio di lavoro derivante dalla trattazione scritta delle udienze.

I Consiglieri della sezione civile e della sezione lavoro hanno adottato le deliberazioni collegiali in camera di consiglio mediante collegamento da remoto, secondo le previsioni del citato decreto presidenziale n. 50/2020, utilizzando l'applicativo *Microsoft Teams*; tale modalità di svolgimento delle camere di consiglio ha consentito lo svolgimento dell'attività giurisdizionale con continuità e senza evidenziazione di problemi di sorta.

Il sistema *Teams* è stato largamente usato anche per assicurare la partecipazione, alle udienze penali, delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare.

In ordine ai **risultati conseguiti e alle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica sulla produttività dell'ufficio giudiziario riguardo ai vari settori della giurisdizione**, l'uso degli applicativi e dei sistemi per la gestione dell'emergenza, con particolare riferimento all'utilizzo del processo civile telematico, ha consentito di limitare gli effetti dell'emergenza epidemiologica e dei provvedimenti di legge e presidenziali che hanno limitato l'accesso agli uffici giudiziari sia da parte degli utenti sia da parte del personale amministrativo, in parte collocato in prestazioni di *lavoro agile*.

Nonostante le criticità inevitabilmente connesse all'emergenza, dai dati statistici emerge la sostanziale tenuta dell'ufficio.

Si è registrato, infatti, un decremento delle pendenze nel settore lavoro e previdenza (in cui la durata media dei procedimenti è stata contenuta in misura inferiore al programmato termine biennale) e, benché più contenuto, nel settore penale e nel settore civile anche se, in parte, dovuta alla contestuale diminuzione delle sopravvenienze.

### **3. Tribunale per i Minorenni. Andamento della giurisdizione civile e penale.**

Sull'andamento della Giustizia minorile nel distretto si riportano le indicazioni più significative fornite dal Presidente del Tribunale per i Minorenni di Campobasso, dr. Prospero Petti, con la sua relazione in data 22 settembre 2020, relativa ad entrambi i settori, civile e penale, nel periodo dal 1°luglio 2019 al 30 giugno 2020.

Da tale relazione emerge quanto segue.

Nel **settore civile** sono stati promossi innanzi al Tribunale 733 procedimenti (rispetto ai 690 nel precedente periodo) e 674 sono stati esauriti (634 nel precedente periodo), per una pendenza al 30.6.2020 di 1004 procedimenti (in lieve aumento rispetto ai 945 al 30.6.2019). Detti dati risentono evidentemente, con riferimento al primo semestre del 2020, della parziale contrazione dell'attività giudiziaria a seguito dell'emergenza epidemiologica, che ha visto in particolare ridursi fortemente il numero dei ricorsi di parte privata.

In particolare è **in diminuzione il numero di domande di adozione nazionale ed è quasi invariato quello di idoneità all'adozione internazionale** – rispettivamente 118 e 13 (a fronte di 137 e 18 del precedente periodo).

Il dr. Petti, dopo avere esposto che, in materia di adozione nazionale, le istanze continuano a provenire da ogni regione d'Italia, ha sottolineato che il Tribunale per i Minorenni riesce, nella quasi totalità dei casi, ad emettere il decreto di idoneità entro il termine dei sei mesi previsto dalla normativa, evidenziando, altresì, che il livello di sopravvenienze nel settore adottivo risente della crisi economica in atto, che ha indotto molti cittadini a rinunciare all'iter adottivo in ragione delle problematiche economiche che, comunque, esso comporta.

In materia sono stati emessi 8 decreti di idoneità (in significativa diminuzione rispetto ai 22 nel precedente periodo) e nessuno di rigetto della domanda (rispetto a 2 nel precedente periodo).

Sono stati iscritti 578 procedimenti di **volontaria giurisdizione** (in aumento rispetto ai 497 del precedente periodo). E' in diminuzione invece (5 rispetto ai 9 del precedente periodo) il numero dei procedimenti promossi dal Pubblico Ministero volti alla declaratoria dello stato di adottabilità, così come quello delle procedure finalizzate all'applicazione di misure amministrative, ex art. 25 e segg. del R.D.L. n. 1404/1934 (10 rispetto ai 20 del precedente periodo).

Sono stati emessi 411 provvedimenti (in aumento rispetto ai 405 del precedente periodo) in tema di **controllo della responsabilità genitoriale**. In tale ambito sono in aumento i provvedimenti in tema di decadenza dalla responsabilità (111 rispetto ai 109 del precedente periodo). Sono in aumento (270) anche i provvedimenti emessi in tema di limitazione della stessa responsabilità (264 nel precedente periodo).

Sono state emesse, inoltre, **6** sentenze di **adottabilità** (come nel precedente periodo), **4** sentenze di **adozione legittimante** (5 nel precedente periodo), 2 sentenze di adozione in casi particolari di cui all'art. 44 della L. n. 184/83 (come nel precedente periodo), **6** decreti (4 nel precedente periodo) relativi alle richieste di declaratoria di **conformità delle sentenze di adozione pronunciate all'estero** -in favore di Cittadini italiani per i quali era stata dichiarata l'idoneità all'adozione internazionale- **ai principi fondamentali che regolano nell'ordinamento interno il diritto di famiglia e dei minori**.

Sono stati altresì emessi 51 provvedimenti (rispetto agli 83 del precedente periodo) ai sensi degli artt. 25 e segg. del R.D.L. n. 1404/1934.

I procedimenti civili *de potestate* iscritti da oltre tre anni sono in numero contenuto: **76**, al 30.6.2020 (69 nel precedente periodo).

Nel **settore penale**, nel periodo in riferimento, sono pervenuti al G.U.P. 78 procedimenti (rispetto agli 81 del precedente periodo), 27 procedimenti al dibattimento (50 nel precedente periodo), 139 procedimenti al G.I.P. (148 nel precedente periodo), di cui 114 noti e 25 ignoti.

In particolare, non è stato trattato alcun procedimento per delitto di **rapina** (rispetto ai 3 del precedente periodo), sono stati trattati, nei tre settori, 2 procedimenti per il delitto di **estorsione** (1 nel precedente periodo), 1 procedimento per il delitto di **ricettazione** (9 nel precedente periodo); 8 procedimenti per il delitto di **furto** (in diminuzione rispetto ai 35 nel precedente

periodo); 1 procedimento per **violenza sessuale (in diminuzione** rispetto ai 6 nel precedente periodo); 18 procedimenti per **spaccio di sostanze stupefacenti (in diminuzione** rispetto ai 57 nel precedente periodo).

Quanto ai **reati commessi dai minori stranieri**, in particolare extracomunitari, sono stati trattati 3 procedimenti penali per il delitto di **furto** (7 nel precedente periodo), 1 procedimento per il delitto di **danneggiamento** (9 nel precedente periodo), 1 procedimento per il delitto di **ricettazione** (5 nel precedente periodo), 3 procedimenti per il delitto di **minaccia** (2 nel precedente periodo), 4 procedimenti per il delitto di **spaccio di sostanze stupefacenti** (12 nel precedente periodo), 3 procedimenti per il delitto di **estorsione** (uno nel precedente periodo), 1 procedimento per il delitto di **lesioni** (9 nel precedente periodo), nessun procedimento per il delitto di **violenza sessuale** (uno nel precedente periodo) e nessun procedimento per il delitto di **violazione alla legge sulle armi** (5 nel precedente periodo).

Ha, ancora, il dr. Petti rappresentato che il Molise, pur essendo ancora caratterizzato da un tessuto sociale fundamentalmente sano, presenta, comunque, fenomeni di devianza e di criminalità minorile di una certa rilevanza. Ne sono prova in particolare i processi, pur ridotti di numero nel periodo a causa dell'epidemia da Covid 19, trattati sia dal Gip che in sede di Udienza preliminare e di dibattimento aventi ad oggetto **cessione di sostanze stupefacenti**, violenze od atti sessuali in danno di minorenni, spesso posti in essere all'interno di nuclei familiari – circostanza che rende molto complesse le indagini – e anche, pur se meno frequenti, gravi violenze contro la persona.

Continua a destare allarme lo spaccio di sostanze stupefacenti, che denota l'esistenza di fenomeni di grave disagio, sociale e familiare, e che cagiona sovente rilevanti conseguenze negative sulla condizione personale dei minori interessati e delle loro famiglie, comunque affrontati da parte degli organi statuali con azioni sinergiche e in maniera sempre più organica.

Tali circostanze rendono sempre più necessaria, anche nel settore minorile, la presenza, sull'intero territorio del distretto, di autorità e uffici di monitoraggio degli ambienti sociali in cui si esplica la vita dei minorenni e deputati alla promozione delle energie giovanili, oltre che, naturalmente, delle Autorità Giudiziarie.

Il dr. Petti ha segnalato anche la necessità di garantire un corretto approccio, da parte dei giovani, agli strumenti informatici e alla rete internet, il cui utilizzo improprio espone ai più diversi stimoli di segno inadeguato e a rischi concreti di coinvolgimento in gravi attività illecite.

Si è, poi, confermata, come nel periodo precedente, la positiva ed assai diffusa applicazione dell'istituto della messa alla prova, ex art. 28 del D.P.R. n. 448/1988, che, anche grazie alla fruttuosa cooperazione con l'U.S.S.M. - che ha sempre redatto progetti coerenti e completi, oltre che calibrati sul singolo soggetto- ha consentito di verificare positivamente l'evoluzione delle personalità dei minori imputati e di garantire ai medesimi, anche in chiave riparativa, esperienze lavorative e di vita (come, ad esempio, l'impegno nel volontariato in favore di soggetti deboli) utili per l'impostazione di un percorso di vita più adeguato rispetto agli esordi.

Nel periodo in esame sono state emesse 37 sentenze di **estinzione del reato per esito positivo della prova**, di cui 34 in udienza preliminare e 3 in dibattimento (in aumento rispetto alle 31 e 4 nel precedente periodo).

Alla data del 30.6.2020 risulta in fase dibattimentale un solo processo pendente da oltre tre anni in ragione del lungo periodo di messa alla prova predisposto dall'U.S.S.M.. E' prevista comunque in tempi brevissimi la fissazione dell'udienza in cui si procederà alla valutazione finale del percorso di M.A.P..

Ha, ancora il dr. Petti segnalato che, il 10 luglio 2019, è stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra il Tribunale per i Minorenni, la Procura della Repubblica minorile e il Centro di Giustizia Minorile per il Lazio, Abruzzo e Molise di Roma, avente ad oggetto la costituzione, in forma sperimentale, dell'Ufficio di Giustizia Riparativa e Mediazione Penale.

In attuazione di tale protocollo, nei limiti previsti dall'impegno di spesa, sono stati disposti, da parte del Tribunale per i Minorenni, invii all'U.S.S.M. di Campobasso di vari procedimenti

pendenti innanzi al G.U.P. e al Collegio dibattimentale allo scopo di procedere all'attività di mediazione, da parte dell'equipe specializzata appositamente individuata, relativamente ai minori di età e ai giovani adulti, nei casi di competenza dell'A.G. minorile. I risultati sono stati complessivamente positivi.

Nel periodo di riferimento inoltre si sono tenuti nei locali del Tribunale per i Minorenni svariati incontri con giovani, iscritti a vari Istituti scolastici aventi sede nei Comuni del Distretto di primo e di secondo grado, nell'ambito delle attività previste dal Protocollo "**Progetto Legalità**", sottoscritto nel 2018 tra il Tribunale, la Procura minorile, il locale U.S.S.M. e l'Ufficio Scolastico Regionale. Gli incontri si sono svolti con la partecipazione anche dei docenti, che hanno proceduto ad adeguata preparazione degli alunni. In ogni occasione si è riscontrata, complessivamente, un'ampia ed apprezzata partecipazione. Sono stati, in prevalenza, trattati temi afferenti ai principi costituzionali che maggiormente riguardano i minori di età e posti in rilievo i valori della legalità, della democrazia, della cittadinanza attiva e dell'importanza dello studio ai fini della formazione di una coscienza civile.

I dati riportati dal Presidente del Tribunale per i Minorenni, riguardo ai vari settori di attività, evidenziano che la situazione relativa al periodo preso in considerazione non si discosta, in termini significativi, da quella concernente il corrispondente periodo precedente, quanto alle pendenze, sopravvenienze e definizioni, che il carico di lavoro, gravante sui Magistrati in servizio presso il Tribunale per i Minorenni di Campobasso, non è eccessivo e che, sia nel settore civile che in quello penale, il Tribunale ha fatto fronte ai suoi compiti in maniera puntuale e adeguata, mediante l'impegno e la reciproca collaborazione di tutti i Magistrati e di tutto il Personale in servizio.

Per quanto attiene alla **realizzazione ed agli effetti delle più recenti riforme in materia processuale ed alle relative problematiche**, il dr. Petti ha segnalato gli importanti risultati conseguiti a seguito delle varie innovazioni legislative succedutesi dal marzo 2020 in tema di tenuta delle udienze, in specie di quelle civili, con particolare riferimento alle udienze a trattazione scritta e alle udienze da remoto.

**Tali innovazioni hanno sostanzialmente sortito l'effetto sperato anche mediante l'utilizzo dell'applicativo Microsoft Teams, reso disponibile dalla D.G.S.I.A..**

Esse hanno consentito di effettuare in ambito civile, nei limiti previsti dalle svariate disposizioni normative via via susseguitesi, complete udienze da remoto, attraverso il collegamento informatico tra l'Ufficio, gli studi professionali dei difensori delle parti e le sedi dei servizi sociali, delle comunità di accoglienza dei minori o delle case circondariali, nel caso di genitori detenuti.

Si è avuta, quindi, la possibilità, pur in presenza, a volte, di problemi di connessione, di trattare dalla sede del Tribunale importanti procedimenti (nelle procedure di adottabilità, di V.G., ed anche in quelle di tutela riguardanti i minori stranieri non accompagnati) -le cui udienze altrimenti sarebbero state rinviate- in piena sicurezza e con adeguata serenità.

In svariate occasioni è stata disposta la trattazione scritta del procedimento. Le innovazioni sono state favorevolmente accolte, sia dai magistrati, togati ed onorari, che dal personale amministrativo, che ha provveduto ad aggiornarsi per la gestione dell'applicativo. Anche il Foro ha prestato in materia ampia collaborazione, consentendo e facilitando la tenuta delle udienze da remoto.

In data 16.4.2020 è stato sottoscritto tra il Tribunale, la Procura in sede e i tre Consigli dell'ordine del Distretto un protocollo d'intesa per la gestione delle udienze civili presso il Tribunale per i Minorenni tramite collegamento da remoto, ai sensi dell'art. 83, co. 7, lett. f), del citato D.L. n. 18/2020. Anche detto atto, applicato senza che si sia manifestata alcuna problematica, ha garantito ordine ed efficienza, nel rispetto delle garanzie dei soggetti processuali, nello svolgimento delle varie attività istruttorie.

Per quanto attiene al riparto di competenza tra il Tribunale per i Minorenni ed il Tribunale Ordinario (relativamente all'ormai risalente **Legge n. 219/2012** ed al **D. L.vo n. 154/2013**), le

incertezze di interpretazione e duplicazioni di ricorsi rivolti alle due Autorità giudiziarie, segnalate nelle precedenti relazioni, pur ancora sussistenti, non hanno cagionato alcuna particolare problematica e, comunque, si sono ridotte in modo significativo. In ogni caso, una più organica formulazione dell'art. 38 delle disposizioni per l'attuazione del Codice Civile gioverebbe all'intero assetto delle tutele dei minori di età, tenuto conto dell'assoluta necessità di continuare ad assicurare, in materia, la specializzazione del giudice togato, la presenza dei cultori delle scienze umane, che attualmente espletano le funzioni di giudice onorario, e la speditezza dei procedimenti.

Continua a non destare alcuna particolare problematica l'applicazione della **Legge 19 ottobre 2015, n.173**, in tema di diritto alla continuità affettiva dei bambini in affidamento familiare. Detta normativa è di grande importanza per i minori inseriti nelle varie famiglie, garantendo il mantenimento degli importanti legami che si vengono a creare in occasione degli affidamenti. Essa, peraltro, sancisce principi già applicati da tempo presso il Tribunale per i Minorenni di Campobasso.

Continua a essere rilevante, pur se in diminuzione quanto ai numeri dei relativi procedimenti, l'attività di controllo **sulle misure di accoglienza in favore di minori stranieri non accompagnati** richiedenti protezione internazionale, ex **art.19 del D. L.vo n.142/2015**, pur se, nel periodo di riferimento, si è registrato un calo delle sopravvenienze nel primo semestre del 2020, dovuto al ridotto ingresso in Italia di minori stranieri non accompagnati.

L'Ufficio (sono stati aperti, **nel periodo, 224 procedimenti rispetto ai 160 del periodo precedente**) è stato chiamato a ratificare, qualora sussistenti i presupposti richiesti, le misure di accoglienza predisposte in favore degli stessi, ai sensi della disposizione appena citata, come modificata dalla L. n. 47/2017.

In particolare, tale legge attribuisce nuove funzioni ai Tribunali per i Minorenni introducendo, all'art. 13, una nuova misura amministrativa di tutela, applicabile nei casi in cui *"un minore straniero non accompagnato, al compimento della maggiore età, pur avendo intrapreso un percorso di inserimento sociale, necessita di un supporto prolungato volto al buon esito di tale percorso finalizzato all'autonomia"*, e prevede che il Tribunale possa ordinare, anche su richiesta dei servizi, l'affidamento del minore agli stessi uffici sociali, comunque non oltre il compimento del ventunesimo anno di età, in analogia a quanto previsto dal R.D.L. n. 1404/34.

Tale assetto normativo ha fornito, nel periodo di riferimento, risultati soddisfacenti.

Esso offre, infatti, a giovani provenienti da Stati non appartenenti all'Unione Europea, concreti strumenti di integrazione, favorisce il miglioramento della loro difficile condizione, derivante dalla non conoscenza della lingua italiana, dall'assenza di attività lavorativa e anche dal coinvolgimento, a volte, in attività criminali. Il contatto con i Servizi, con i tutori, con le varie comunità di accoglienza e con l'Autorità Giudiziaria minorile permette di attuare, naturalmente nei soli casi più virtuosi, un reale inserimento dei giovani nel tessuto sociale, con benefici effetti anche sulla società civile, che ha modo di meglio conoscere coloro che, anche solo temporaneamente, hanno scelto l'Italia come terra di elezione (nel periodo in esame sono stati emessi 29 procedimenti).

Anche nel periodo in esame si sono già registrati alcuni casi di ottima integrazione sociale e culturale di minori stranieri non accompagnati, idoneamente sostenuti dalle istituzioni e dai tutori, importanti segnali di apertura all'altro e di accoglienza.

Altra innovazione legislativa estremamente significativa è costituita dal quinto comma **dell'articolo 19 del D. L.vo n. 142/2015, sostituito dal D. L.vo n. 220/2017**, il quale prevede che l'autorità di Pubblica Sicurezza dia immediata comunicazione della presenza di un minore non accompagnato al Tribunale per i Minorenni e al Procuratore della Repubblica presso quel Tribunale per l'apertura della tutela e per la nomina del tutore, a norma degli articoli 343 e seguenti del Codice Civile, oltre che per la ratifica delle misure di accoglienza predisposte.

L'art. 11 della legge n. 47/2017 stabilisce inoltre, ai fini di una più efficace protezione di tali soggetti deboli, l'istituzione di un elenco dei tutori volontari tenuto presso il Tribunale per i Minorenni sotto il controllo del Presidente, in cui possono essere iscritti privati cittadini - disponibili ad assumere la tutela di uno o più minori stranieri non accompagnati- selezionati e adeguatamente formati, da parte dei Garanti regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza, o, in difetto, da parte dell'Autorità Garante Nazionale. Prevede altresì la stipula di appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti e i Presidenti dei Tribunali per i Minorenni per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari.

Con decreto in data 13 luglio 2017, il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Campobasso ha provveduto all'istituzione di detto elenco, previa stipula del previsto protocollo di intesa con il Garante Nazionale dell'Infanzia e l'Adolescenza, relazionandosi con la detta Autorità, stante l'assenza di tale figura di tutela nella regione Molise sino all'11 luglio 2017 (data di nomina del Garante da parte del Consiglio regionale).

Ha quindi stipulato, il 23 gennaio 2019, nuovo protocollo di intesa con il Garante regionale.

In proposito, eccettuati i casi in cui sussiste la necessità di accertare se al minore interessato sia stato già nominato il tutore, la designazione di quest'ultimo da parte dei magistrati del Tribunale è avvenuta entro un ristrettissimo lasso temporale, quantificabile in pochissimi giorni, favorendo, in tal modo, un'efficace protezione dei minori stranieri non accompagnati.

Ha, ancora, il dr. Petti segnalato che i tutori volontari iscritti nell'elenco, adeguatamente formati dal Garante, sono solo 25.

Questi, però, non sono sufficienti a soddisfare le esigenze di tutela (tenuto conto del fatto che un tutore volontario, di regola, non può assumere la tutela di più di 3 minorenni e che va garantito il principio di prossimità). In caso di indisponibilità dei tutori volontari è necessario, pertanto, provvedere alle nomine attingendo alle liste, fornite dai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto, dei legali che hanno seguito corsi di aggiornamento nella materia minorile o che, comunque, si sono dichiarati disposti ad esercitare le funzioni di tutore o curatore.

Nel periodo in esame sono state aperte **222 tutele** (in forte aumento rispetto alle 156 nel precedente periodo) e sono stati iscritti 3 procedimenti ex art. 19 bis del D. L.vo n. 142/2015 al fine di determinare l'età anagrafica del minore straniero interessato.

**Per quanto concerne l'uso di applicativi e di sistemi per la gestione dell'emergenza da Covid 19**, il dr. Petti ha segnalato **che l'applicativo Microsoft Teams**, messo a disposizione dalla D.G.S.I.A., ha fatto registrare, come già innanzi detto, risultati sostanzialmente positivi.

Esso ha in effetti consentito di non rallentare le attività di udienza con modalità che hanno contribuito ad evitare il rischio epidemico. I vari Webinar previsti inoltre hanno consentito di elevare il livello di conoscenza del nuovo sistema.

In ordine ai **risultati conseguiti e alle ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica sulla produttività dell'ufficio giudiziario riguardo ai vari settori della giurisdizione**, va, innanzitutto, detto che l'attività del Tribunale per i Minorenni è stata senz'altro tra quelle meno ridotte dalle disposizioni legislative emergenziali, in quanto, sin dall'adozione del D.L. n. 18/2020, convertito nella L. n. 27/2020 e succ. mod., è stata prevista l'esclusione dai rinvii delle udienze di numerose cause di competenza del Tribunale per i Minorenni.

In attuazione di detta normativa il Presidente del detto Tribunale, in sede di adozione dei provvedimenti organizzativi previsti, ha disposto che, per la materia civile, fossero trattati i procedimenti in materia di dichiarazioni di adottabilità, di minori stranieri non accompagnati e di minorenni allontanati dalla famiglia, quando dal ritardo potesse derivare un grave pregiudizio e, in genere, le fattispecie in cui fosse urgente e indifferibile la tutela di diritti fondamentali della persona, nonché quelli la cui ritardata trattazione, secondo il prudente apprezzamento del giudice delegato, potesse provocare grave danno al minore.

E' stata, altresì, prevista la trattazione dei procedimenti susseguenti alla declaratoria dello stato di adottabilità (con particolare riferimento all'abbinamento dei minori alle coppie aspiranti all'adozione), di quelli promossi ai sensi dell'art. 31 del D. L.vo n. 286/1998 e di quelli aventi ad oggetto grave irregolarità della condotta, ai sensi del R.D. n. 1404/34, legittimante il collocamento in comunità. Per la materia penale è stata prevista, secondo il dettato normativo, la trattazione dei procedimenti di convalida dell'arresto o del fermo, di quelli nei quali nel periodo di sospensione o nei sei mesi successivi scadessero i termini di cui all'articolo 304 C.p.p., e, nei casi di richiesta degli interessati, dei procedimenti a carico di persone detenute e di quelli che presentassero carattere di urgenza, per la necessità di assumere prove indifferibili, nei casi di cui all'articolo 392 del Codice di rito.

Ciò ha determinato, come risulta dai dati statistici, una riduzione della produttività limitata alle fattispecie di competenza del Tribunale per i minorenni di minore rilevanza, in quanto tutti i procedimenti pendenti maggiormente incidenti sulla condizione dei minori e delle figure genitoriali (tranne rari casi in cui non è stato possibile tenere udienza) sono stati regolarmente trattati, con la conseguente adozione dei provvedimenti di volta in volta necessari. Deve comunque tenersi anche conto, come già innanzi detto, della forte riduzione nel primo semestre del 2020 del numero dei nuovi ricorsi di parte privata.

#### **4. Linee di incremento o decremento di particolari tipologie di reati.**

Quanto agli **Uffici Requirenti** del distretto, nel rimandare ai dati risultanti dai prospetti statistici, ravviso l'opportunità di soffermarmi su quanto evidenziato, nella relazione in data 8 ottobre 2020, del Procuratore Generale della Repubblica F.F. presso questa Corte di Appello, dr. Antonio La Rana.

Da tale relazione, con riferimento alla **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso**, emerge come le più recenti riforme in materia penale non abbiano sostanzialmente inciso sull'assetto e sul funzionamento dell'ufficio.

L'analisi dei dati statistici evidenzia (nella rilevazione del movimento dei procedimenti penali per il periodo 1°7.2018\30.6.2019 rispetto a quello in esame) una diminuzione del numero di procedimenti sopravvenuti a carico di NOTI che passano da 3.246 a 3.117 e una diminuzione anche dei procedimenti sopravvenuti a carico di IGNOTI che passano da 3.752 a 3.322.

Il dato statistico è stato fortemente influenzato dal periodo di c.d. *lockdown* in quanto, in una fase in cui il movimento di persone è stato fortemente limitato e il controllo delle forze dell'ordine (finalizzato alla verifica del rispetto delle misure anticovid) è stato elevatissimo e sistematico, vi è stata la quasi assenza dei reati predatori (segnatamente delle varie tipologie di furto e di rapina). Ciò ha determinato, di fatto, una diminuzione di quasi il 100% in circa due/tre mesi, poi spalmatosi nei 12 mesi di riferimento.

Con riferimento alle denunce contro ignoti viene segnalato un ulteriore significativo **aumento dei reati attuati con modalità informatiche**; reati per i quali appare estremamente difficile risalire all'autore, stante le particolari cautele adottate dai soggetti che utilizzano i sistemi informatici per porre in essere le loro attività illecite, spesso facendo transitare i dati su server situati in altre nazioni europee e, più spesso, in altri continenti.

Nell'ambito dei **delitti contro la pubblica amministrazione** si assiste ad una complessiva riduzione (-22%) anche se, sul piano quantitativo, sono le iscrizioni per i delitti di cui agli artt. 323 e 328 c.p. (abuso di ufficio ed omissioni di atti di ufficio) quelle concretamente più rilevanti. I procedimenti iscritti per tali reati si concludono, in percentuale molto elevata, con richiesta di archiviazione per insussistenza del fatto. Sostanzialmente invariati sono i reati di **maltrattamento**, 572 c.p., (da 108 a 106) mentre in modesto aumento i reati di **stalking**, 612 bis c.p. (da 51 a 60).

In diminuzione sono i delitti in tema di **sostanze stupefacenti** (73 e 74 TU 309\90) (da 246 a 192) dato, quest'ultimo, fortemente influenzato sia dall'attività repressiva posta in atto e anche dalla modalità di iscrizione (in taluni procedimenti sono, invero, contestati a singoli indagati attività ripetute per migliaia di cessioni e tale dato quantitativo non emerge dal dato statistico).

In diminuzione anche i **reati contro il patrimonio** (-23/33%) con particolare riferimento ai delitti di furto e rapina, dato che è fortemente influenzato dal quasi azzeramento verificatosi nel periodo di lockdown.

Quanto al dato allarmante di ben 2 omicidi (575 c.p.) nel periodo di riferimento, il Procuratore Generale ha precisato che, in realtà, a tale dato statistico non corrispondono effettive condotte omicidiarie, trattandosi di fatti accaduti molti anni addietro, di cui uno in altra regione. Nel periodo in esame, come in quello precedente, nel circondario di Campobasso non si sono verificati omicidi volontari.

Non sono stati predisposti particolari programmi per la riduzione dell'arretrato in quanto l'ufficio non è gravato da un arretrato apprezzabile. Il costante impegno dei magistrati dell'ufficio, infatti, ha fatto sì che non si siano mai verificate (neanche negli anni pregressi) condizioni di arretrato significative. La quasi totalità dei fascicoli pendenti sono "fisiologici" rappresentando fascicoli appena iscritti, in fase di indagine o in fase di definizione. Le poche situazioni di "sofferenza" sono individuate e in fase di risoluzione.

Con riferimento alla **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Isernia**, il Procuratore Generale ha sottolineato come, dal confronto dei dati statistici del periodo in esame con quelli del periodo precedente emerge che, pur non evidenziandosi un allarmante e preoccupante aggravarsi dei fenomeni criminosi, il territorio è stato comunque caratterizzato da numerose e qualificate indagini della Procura che hanno inciso notevolmente nel tessuto sociale.

Ha segnalato, rispetto al periodo precedente, una modesta variazione in diminuzione del numero complessivo delle notizie di reato, dovuta al periodo emergenziale legato alla pandemia Covid 19; in particolare sono state registrate complessivamente 3.936 notizie di reato, rispetto alle 4.286 dell'anno precedente.

Il quadro della criminalità nel circondario non va, però, in alcun modo sottovalutato in quanto l'analisi dei fenomeni criminosi nel territorio non può limitarsi al mero dato quantitativo, ma va correttamente estesa a quello qualitativo, valutandosi in merito il tipo, la gravità, le circostanze, le conseguenze sul tessuto sociale dei reati commessi. Anche recenti operazioni di contrasto alla stessa, con arresti in flagranza o in esecuzione di misure cautelari, evidenziano la necessità di un controllo assiduo e costante da parte della polizia giudiziaria e di un intervento pronto ed efficace della macchina giudiziaria.

In particolare ha riferito che, nel periodo in esame, si è registrato un aumento delle notizie di reato concernenti:

- i reati contro la P.A. di cui agli artt. 314, 317, 319 e 323 c.p. (da 232 a 237);
- i reati sui luoghi di lavoro (dodici notizie di reato in più);
- i delitti contro la libertà sessuale (da 63 a 73);
- i reati informatici (da 179 a 205);
- i reati contro la persona (da 2 a 8);
- i reati in materia di inquinamento (da 65 a 83).

Il Procuratore Generale ha, poi, evidenziato che, nel periodo, in esame, presso la Procura di Isernia si è proceduto (in aggiunta al previgente sistema di prenotazione on-line dei certificati del Casellario) ad assegnare, nell'ambito del Casellario, una postazione alle Forze dell'Ordine, dalle stesse utilizzata (tramite referenti ai quali sono state assegnate le necessarie password) per ottenere i numerosi certificati dalle stesse richiesti.

Inoltre, per ottenere la riduzione dei tempi di iscrizione delle notizie di reato e di digitalizzazione degli atti di Polizia Giudiziaria, in attesa dell'attivazione del portale NDR e

dell'applicativo TIAP, è stato disposto, che le notizie di reato vengano consegnate dalla P.G.al Registro Generale della Procura su supporto informatico.

Nel periodo precedente a quello in esame la maggiore implementazione del DIGIT aveva già consentito di ridurre drasticamente il ricorso alla fotocopiatura degli atti, sia per l'attività interna dell'Ufficio (copie degli atti destinati al Riesame, sdoppiamento dei fascicoli a dibattimento, etc.), sia per le necessità dell'utenza esterna: il rilascio in formato o su supporto digitale delle copie degli atti ha, ormai, permesso di escludere, quasi completamente, il ricorso al cartaceo.

Non si è ancora proceduto all'elaborazione del progetto di richiesta (e conseguente rilascio) per via telematica del certificato ex art. 335 c.p.p. per la carenza di personale qualificato.

Prosegue l'applicazione **delle buone prassi** già introdotte nel periodo precedente, e di cui si è detto nella precedente relazione.

Con riferimento alla **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Larino**, il Procuratore Generale ha evidenziato come, nel periodo di riferimento, dall'analisi dei flussi, emerga una sostanziale stabilità nel numero complessivo delle notizie di reato, con variazioni altalenanti (rispetto all'anno precedente) con riferimento alle diverse tipologie di reato.

Nello specifico l'analisi dei dati evidenzia che sono diminuiti:

- i reati contro il patrimonio del 12,41% (passati dai 2.571 procedimenti del periodo precedente ai 2.252 del periodo in esame);
  - i reati colposi da infortuni sul lavoro e da incidenti stradali del 27,52%;
  - i reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale del 66%;
  - i reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone dell'1,16%;
  - i reati in materia tributaria, con particolare riferimento a quelli indicati nel D.Lvo 74/2000
- Sono, invece, aumentati:
- i reati contro la pubblica amministrazione del 4,89%;
  - i delitti contro la libertà sessuale del 10%.

L'analisi delle tipologie di reato oggetto dei procedimenti di nuova iscrizione conferma che la situazione del circondario di Larino (il cd. Basso Molise) è articolata, complessa e problematica; il che, del resto, non sorprende affatto, se si tiene conto, sia delle caratteristiche geografiche del circondario (che comprende l'intera fascia costiera del Molise e confina a sud con la Puglia, regione da cui proviene una notevole pressione criminale), sia dalla realtà socio-economica del territorio, caratterizzata dalla presenza di una sviluppata zona industriale (quella di Termoli e zone limitrofe), inevitabilmente fonte di contenzioso (anche) penale.

La Procura di Larino ha, infatti, trattato nell'anno in esame (come negli anni precedenti) una tipologia molto variegata di illeciti penali: da quelli tipici di realtà industrializzate (infortuni sul lavoro e, in genere, reati in materia di lavoro e in materia di prevenzioni degli infortuni e delle malattie professionali; reati in materia ambientale; reati in materia tributaria), a quelli caratteristici della fascia costiera con numerosi e importanti insediamenti turistici (reati edilizi e urbanistici; reati in materia di inquinamento; reati contro la pubblica amministrazione, reati in materia di stupefacenti; reati contro il patrimonio).

La vicinanza con la confinante provincia di Foggia, inoltre, comporta la necessità di prestare la massima attenzione ad infiltrazioni e (non rare) incursioni nel territorio molisano di propaggini delle organizzazioni criminali anche mafiose di quel territorio, con la commissione di reati, talvolta gravi, contro il patrimonio o contro la persona (ad es. rapine ed estorsioni).

Nonostante la situazione di insufficienza e scopertura degli organici dei magistrati e del personale amministrativo, la Procura di Larino è riuscita nel periodo in esame a far fronte al carico di lavoro sopravvenuto (ben 5.385 nuovi procedimenti), definendo 5.294 procedimenti

Quanto alla **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Campobasso** il Procuratore Generale ha, segnalato come, in tale ufficio, il **settore civile** richieda una particolare attenzione.

Ha evidenziato che l'abuso di sostanze alcoliche e di sostanze stupefacenti induce spesso i minori alla commissione di reati, quali furti e piccole rapine.

Altra criticità è rappresentata dal crescente numero di minori stranieri non accompagnati che, accolti nelle strutture loro dedicate, dopo una lunga permanenza priva di progettualità, vivono con frustrazione e rabbia la loro condizione e, spesso, si allontanano dalle comunità, finendo in contesti delinquenziali.

Sono cresciute le segnalazioni relative a maltrattamenti in famiglia; restano numerosi i ricorsi inoltrati al Tribunale per i Minorenni in tema di responsabilità genitoriale.

Si sono ridotti i ricorsi per l'apertura dell'adottabilità, per la migliore risposta dell'apparato di sostegno (SS, Consultori e Servizio di Neuropsichiatria).

Il controllo delle comunità che ospitano i minori ha assunto un rilevante peso nell'attività dell'Ufficio anche in considerazione del flusso di minori stranieri non accompagnati, che giungono nel distretto.

Nel settore penale il Procuratore Generale ha rimarcato come il fenomeno della devianza minorile resti inconsistente in alcune zone della Regione, mentre continui a crescere nelle aree urbane e, in particolare, a Campobasso. E', per questo, indispensabile un'opera di contenimento di tale devianza, non solo attraverso l'intervento giurisdizionale, ma anche attraverso il coinvolgimento degli enti locali e delle politiche sociali.

Nel periodo in esame le **iscrizioni dei procedimenti penali** sono state **234 a carico di NOTI e 94 a carico di IGNOTI**.

Per quanto concerne la tipologia dei reati **spiccano i furti e le lesioni personali**; ma numerosi sono anche **i delitti di spaccio di sostanze stupefacenti** che suscitano maggiore allarme sociale perché il consumo di stupefacenti fa da sfondo alla commissione di altri reati contro la persona ed il patrimonio.

Quanto ai minori stranieri extracomunitari i medesimi si rendono responsabili soprattutto di reati di spaccio di sostanze stupefacenti e di reati contro la persona. Un dato rilevante è che spesso i reati di spaccio e i furti sono commessi in concorso con minorenni italiani.

Numerosi sono i reati commessi da minori contro la persona, spesso compiuti per futili motivi.

Particolare attenzione è stata dedicata al cyberbullismo e al fenomeno della pedopornografia; a tal fine è stata avviata, nelle scuole, attività organica di interventi destinati allo sviluppo e alla diffusione della cultura della legalità.

Il dato statistico rivela, altresì, che è stato raggiunto il prioritario obiettivo della massima celerità nella chiusura delle indagini.

Quanto all'**uso di applicativi e di sistemi per la gestione dell'emergenza da Covid-19** il Procuratore Generale ha riferito che:

- la Procura della Repubblica di Campobasso ha fatto ricorso, per favorire il distanziamento, allo smart working che, quale modalità lavorativa, si è rivelata produttiva solo in limitati casi legati, da un lato, alla possibilità concreta di utilizzare dall'esterno gli applicativi, dall'altro alla responsabilità degli interessati.

I sistemi utilizzati dal personale addetto alla contabilità sono stati SIAMM, SCRIPTA e SICOGE; tutto l'altro personale ha utilizzato solo i sistemi di videoscrittura e la pec.

I risultati non sono stati negativi, anche perché, nel periodo di emergenza, vi è stato un vistoso calo sia dei reati, sia dell'attività investigativa, sia dell'attività d'udienza. Peraltro, anche la sospensione di alcuni termini processuali ha fortemente ridotto l'attività da svolgere.

Si è registrato un miglioramento di produttività nell'ufficio esecuzioni penali.

- presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, con l'utilizzo dell'applicativo Microsoft Teams, reso disponibile dalla D.G.S.I.A., è stato possibile partecipare alle udienze civili da remoto, attraverso il collegamento informatico tra la Procura, il Tribunale e gli studi professionali dei difensori delle parti e le sedi dei Servizi Sociali, delle Comunità di accoglienza dei minori. In data 16.04.2020 è stato anche sottoscritto un protocollo

di intesa per la gestione delle udienze civili tramite collegamento da remoto, tra la Procura, il Tribunale ed i tre Consigli dell'Ordine del Distretto.

In tema di lavoro agile il personale ha operato dal proprio domicilio sui sistemi SIAMM, GECO, SCRIPT@, SIGMA e SICOGE; tale modalità di lavoro è apparsa incompatibile con il regolare espletamento del lavoro giudiziario, dovendo tenersi conto, in particolare, della necessità di garantire la ragionevole durata dei procedimenti, mediante l'adeguato e costante supporto del personale, in presenza, avuto riguardo alla necessità che i dipendenti agiscano in sinergia tra loro.

Con riferimento alle **ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla produttività degli uffici giudiziari** il Procuratore Generale ha segnalato che il dato statistico della Procura della Repubblica di Campobasso non ha registrato un peggioramento; le pendenze sono rimaste stabili se non addirittura migliorate. Pur tuttavia tale dato deve confrontarsi con una sostanziale riduzione dell'attività sui fascicoli di indagine (peraltro diminuiti nel numero) e con il quasi totale blocco dell'attività di udienza per 2/3 mesi.

Un calo di produttività vi è stato, invece, nella Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni soprattutto nell'ambito degli affari civili, dovuta all'impossibilità per i Servizi Sociali e gli altri enti sul territorio di trasmettere le relazioni necessarie ai magistrati per le successive determinazioni.

## **5. La situazione carceraria nel distretto e l'applicazione delle misure alternative alla detenzione.**

Dalla ampia e completa relazione, redatta dal dr. Giuseppe Mastropasqua, Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Campobasso, in ordine alla **situazione carceraria nel Distretto**, emerge quanto segue.

La situazione esistente negli Istituti penitenziari di Campobasso, Isernia e Larino può essere compresa, analizzando i dati statistici riferiti agli ultimi due anni.

<b>Istituto penitenziario</b>	<b>Capienza regolamentare</b>	<b>Capienza tollerabile</b>	<b>Detenuti presenti il 1.7.18</b>	<b>Detenuti presenti il 30.6.19</b>	<b>Detenuti presenti il 30.6.20</b>
<b>Casa Circ.le Campobasso</b>	107	177	146	160	149
<b>Casa Circ.le Isernia</b>	48	70	55	31	36
<b>Casa Circ.le Larino</b>	114	209	217	223	210
<b>TOTALE</b>	269	456	418	414	395

Da detto riquadro statistico risulta che le presenze nell'Istituto di Campobasso negli ultimi due anni, pur essendo sempre state al di sopra della capienza regolamentare, non hanno sfiorato il tetto della capienza tollerabile anche se hanno sempre concretizzato una situazione di sovraffollamento; invece le presenze nell'Istituto di Isernia, dopo un leggero incremento avutosi nel 2018, attestatosi, comunque, nei limiti della capienza tollerabile, si sono poi assestate al di sotto della capienza regolamentare per due ragioni: la prima costituita dal fatto che dal 2019 in poi un'intera Sezione detentiva è rimasta chiusa per lavori di ristrutturazione; la seconda dovuta alle violente proteste divampate il 9 marzo 2020 a seguito della sospensione dei colloqui visivi disposti per prevenire il contagio da COVID-19, proteste che hanno determinato la distruzione di quasi un'intera Sezione, la quale è attualmente interessata da lavori di riparazione e sistemazione.

Per converso le presenze nell'Istituto di Larino negli ultimi due anni sono state sempre superiori al tetto tollerabile, determinando così una situazione di evidente sovraffollamento.

Dai suddetti dati, pertanto, risulta che le persone *in vinculis* negli Istituti di Campobasso e soprattutto Larino stanno vivendo una condizione detentiva degradante, che trova riscontro nell'alta percentuale di accoglimento dei ricorsi proposti ex art. 35-ter dell'Ordinamento penitenziario.

Un dato molto rilevante è costituito dalla posizione giuridica delle persone detenute negli ultimi due anni. Dai dati statistici emerge chiaramente che, rispetto al periodo 1.7.18 – 30.6.19, nel periodo in esame il numero delle persone detenute con posizione giuridica definitiva è leggermente sceso; quello delle persone detenute con posizione giuridica non definitiva si è ridotto di circa un terzo, mentre è notevolmente aumentato quello delle persone con posizione giuridica mista (passando da 6 a 26).

Sostanzialmente invariato è rimasto, nei tre Istituti penitenziari del Distretto, il numero delle persone detenute aventi cittadinanza straniera (da 135 a 131).

E' chiaro che la presenza negli Istituti del Distretto di cittadini stranieri richiede all'amministrazione penitenziaria di realizzare peculiari e specifiche iniziative trattamentali come, ad esempio, i servizi di mediazione culturale e di traduzione multilingue della normativa sull'ordinamento penitenziario e del regolamento interno, l'attivazione di corsi scolastici per stranieri, la disponibilità di traduttori, la ricerca di enti e organismi (anche di volontariato) disponibili ad ospitare i detenuti stranieri che, pur potendo accedere a misure in esternato tese al reinserimento sociale, sono privi di riferimenti abitativi e/o lavorativi idonei.

Negli ultimi due anni è progressivamente aumentato il numero complessivo delle persone detenute con problematiche di dipendenza da sostanze alcoliche e/o stupefacenti, tanto da rappresentare una percentuale molto elevata (il 14,1% al 1.7.18; il 26,6% al 30.6.19; il 30,9% al 30.6.20) dell'intera popolazione carceraria del Distretto; ciò impone alla Regione e all'ASREM di eliminare le carenze operative e di personale, che attualmente affliggono il personale SerD operante nei tre Istituti penitenziari e, soprattutto, in quello di Campobasso, al fine di garantirvi prestazioni efficaci e continuative e assicurarvi servizi adeguati ai bisogni effettivi delle persone detenute.

**Dalle relazioni, trasmesse dai direttori dei tre Istituti penitenziari del Distretto, non risultano casi di persone detenute affette da COVID-19.**

Le patologie più diffuse fra la popolazione detenuta sono quelle osteoarticolari, odontoiatriche, psichiatriche, epatiche, internistiche, infettivologiche, dismetaboliche, da abuso di sostanze, diabete mellito, ipertensione arteriosa, cardiopatie, gastralgie, depressione, disturbi di personalità, stato d'ansia, crisi epilettiche, deficit visivo, glaucoma, ipertrofia prostatica, psoriasi e scabbia.

A fronte di dette situazioni patologiche, amplificate dal sovraffollamento carcerario, si rilevano carenze nell'assistenza sanitaria in favore soprattutto dei nuovi giunti e di chi è affetto da problematiche patologiche, psicologiche o psichiatriche. Tali carenze sono ascrivibili, in massima parte, alla mancata applicazione delle Linee Guida Regionali di cui al decreto n. 22 emesso il 31.3.15 dal Presidente della Giunta Regionale, nonché alla mancata sottoscrizione degli accordi operativi previsti a livello nazionale e locale.

Peraltro, il monte ore delle prestazioni specialistiche erogate non è commisurato all'aumento della popolazione detenuta e che non sono continuativi gli interventi di natura psico-sociale in favore di chi presenta dipendenze patologiche; anzi nell'Istituto di Campobasso non sono garantiti gli interventi di natura psico-sociale funzionali alla stesura di programmi trattamentali e riabilitativi ed è assente l'assistente sociale del SerD., mentre l'esperto psicologo ha fatto ingresso in Istituto soltanto a gennaio 2020, garantendovi la presenza per 24 ore al mese.

Le mancate prestazioni del SerD. e le disfunzionalità del servizio sanitario e infermieristico hanno contribuito a rendere il clima interno particolarmente teso a tal punto, da diventare concausa di proteste e manifestazioni, che hanno avuto ampia risonanza in ambito locale; a ciò

si aggiunge il fatto che non è stato ancora ratificato il Protocollo in materia di prevenzione dei rischi suicidari in carcere.

Dai dati statistici trasmessi dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza emerge che nel periodo in esame -rispetto a quello precedente- sono notevolmente diminuiti i ricoveri e la visite in strutture sanitarie esterne ex art. 11 O.P. (-326 pari a -29,78%) e i casi di persone detenute affette da patologie talmente gravi, da beneficiare di misure in esternato per ragioni di salute. Infatti, nell'ultimo anno, sono stati concessi 5 (a fronte dei 7 dell'anno precedente) differimenti dell'esecuzione della pena per gravi ragioni di salute e sono stati gestiti dall'Ufficio di Sorveglianza 12 (a fronte dei 24 dell'anno precedente) detenzioni domiciliari ex art. 47-ter, comma 1 lett. c) e comma 1-ter O.P..

Infine si constata che negli ultimi due anni -fra le persone *in vinculis*- non si sono verificati casi di decesso e di suicidio.

Va detto, altresì, che nell'ultimo anno è raddoppiato il numero delle **persone detenute ammesse alla semilibertà e alla semidetenzione** (da 3 del periodo precedente a 6 del periodo in esame), mentre si è leggermente ridotto quello delle **persone detenute ammesse al lavoro esterno** (da 7 del periodo precedente a 6 del periodo in esame), **al lavoro di pubblica utilità e/o di volontariato** (da 11 del periodo precedente a 9 del periodo in esame).

Questi risultati sono stati raggiunti grazie alla stipula di apposite 'Convenzioni' e 'Protocolli d'intesa' tra amministrazione penitenziaria, enti pubblici e organismi privati disponibili a soddisfare le richieste di lavoro all'esterno -anche a titolo gratuito e volontario- delle persone *in vinculis*.

Il Tribunale di Sorveglianza si è fatto, invero, promotore della sottoscrizione in data 22.2.17 di un apposito *Protocollo d'intesa* fra la società 'Servizi ed Ambiente s.p.a.' (S.E.A. s.p.a.) del Comune di Campobasso e i Direttori degli Istituti penitenziari di Campobasso Isernia e Larino, al fine di implementare buone prassi di accesso a benefici penitenziari basati sullo svolgimento presso la S.E.A. s.p.a. -da parte delle persone detenute- di lavori di pubblica utilità ex artt. 21-47-50 O.P. o di lavoro sostitutivo *ex lege* n. 689/1981

Dall'esecuzione di detto *Protocollo* stanno derivando benefici per la popolazione residente nel Comune di Campobasso, in quanto le persone detenute -ammesse a lavorare- vi svolgono attività di pulizia di diverse aree pubbliche.

La concessione alle persone detenute di alcune tipologie di benefici, previsti dalla legge, rappresenta una cartina di tornasole sia dell'efficacia del trattamento svolto negli Istituti penitenziari, sia dell'adesione più o meno convinta delle persone detenute ai percorsi di rivisitazione critica e di reinserimento sociale intrapresi.

Sempre dai dati statistici emerge che, negli ultimi due anni, sono diminuite di circa il 12% le concessioni dei **permessi premio** (dai 216 del periodo precedente ai 190 del periodo in esame) a causa del *lockdown* dovuto alla pandemia da COVID-19, mentre sono aumentate del 10,74% le concessioni delle **liberazioni anticipate** (dalle 680 del periodo precedente alle 753 del periodo in esame) e delle **licenze alle persone in semilibertà** (dalle 9 del periodo precedente alle 16 del periodo in esame); per converso si è pressoché azzerata la concessione della liberazione anticipata '*speciale*'.

Diverso discorso va articolato per quanto riguarda i **permessi di necessità**, che nell'ultimo anno sono diminuiti dai 59 del periodo precedente ai 39 del periodo in esame.

Questa tipologia di permessi, pur non avendo carattere premiale, ha -di fatto- una valenza anche trattamentale, in quanto consente alle persone detenute -in presenza di situazioni eccezionali, straordinarie o particolari- di sperimentarsi in esternato nell'osservanza delle prescrizioni imposte e, spesso, nella capacità di mantenere e coltivare i legami affettivi con il coniuge o il convivente, con i figli e in genere con i parenti più stretti.

Inoltre si rileva che l'aumento del 7,98%, nell'ultimo anno, dei **reclami accolti ex art. 35-ter O.P.** (dai 138 del periodo precedente ai 149 del periodo in esame) è un dato fortemente sintomatico della qualità del trattamento svolto in carcere, perché l'accoglimento di detti

reclami postula che il ricorrente abbia concretamente sofferto carcerazione chiaramente disumana e degradante ascrivibile in massima parte al sovraffollamento in sé, ma anche alla consistenza, ai contenuti e alle modalità di realizzazione dei percorsi trattamentali.

Quanto all'**applicazione delle misure alternative alla detenzione** di competenza del Tribunale di Sorveglianza, emerge il seguente quadro:

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA							
Oggetto istanza	Pendenti al 1.7.18	Accoglimento periodo 1.7.18 - 30.6.19	Accoglimento periodo 1.7.19 - 30.6.20	Inammissibilità, rigetti e n.l.p. periodo 1.7.18 - 30.6.19	Inammissibilità, rigetti e n.l.p. periodo 1.7.19 - 30.6.20	Sopravvenuti periodo 1.7.18 - 30.6.19	Sopravvenuti periodo 1.7.19 - 30.6.20
Istanze aff. ss. ss. art. 47 O.P.	66	91	146	128	150	263	363
Istanze aff. terap. art. 94 d.p.r. n. 309/90	11	12	22	33	25	52	44
Istanze detenz. domic.	57	68	94	118	184	227	329
Istanze semilibertà	24	10	11	60	93	79	122
Istanze diff. esec. artt. 146 e 147 c.p.	0	7	5	18	17	38	50
<b>TOTALE</b>	<b>158</b>	<b>188</b>	<b>278</b>	<b>357</b>	<b>469</b>	<b>659</b>	<b>908</b>

Tali dati statistici evidenziano che nell'ultimo anno -rispetto all'anno precedente- sono notevolmente aumentati gli affari sopravvenuti (+249 pari a +37,79%), i provvedimenti concessivi di misure alternative (+90 pari a +47,9%), i provvedimenti di inammissibilità, rigetto e n.l.p. (+112 pari a +31,38%).

Parzialmente diverso è il *trend* registrato presso l'Ufficio di Sorveglianza per gli affari monocratici riguardanti le istanze di concessione di **misure alternative alla carcerazione**.

UFFICIO DI SORVEGLIANZA				
Oggetto istanza	Accolte periodo 1.7.18-30.6.19	Accolte periodo 1.7.19-30.6.20	Inammissibilità, rigetti e n.l.p. periodo 1.7.18-30.6.19	Inammissibilità, rigetti e n.l.p. periodo 1.7.19-30.6.20
detenz. dom. ex lege 199/2010	8	27	47	42
Espulsione art. 16, co. 5 d.lgs. 286/98	16	12	20	40
Lavoro esterno art. 21 O.P.	11	15	0	0
Lavoro p.u. e volontariato art. 21, co. 4-ter O.P.	1	0	0	0
Visite esterne art. 21-ter O.P.	0	0	3	1
<b>TOTALI</b>	<b>36</b>	<b>54</b>	<b>70</b>	<b>83</b>

L'analisi di detti dati statistici evidenzia un consistente aumento nell'ultimo anno -rispetto all'anno precedente- dei provvedimenti monocratici di concessione della **detenzione domiciliare ex lege 199/2010** (+19 pari a +238%) e del **lavoro esterno** (+4 pari a +37%),

nonché quelli di inammissibilità, rigetto, n.l.p. in materia di **espulsione ex art. 16, comma 5 d. lgs. n. 286/1998** (+20 pari a +100%); per converso sono diminuiti i provvedimenti di **espulsione ex art. 16, comma 5 d. lgs. n. 286/1998** (-4 pari a -25%) e di **autorizzazione ad effettuare visite all'esterno** (-2 pari a -66,66%), nonché quelli di inammissibilità, rigetto, n.l.p. in materia di detenzione domiciliare *ex lege* n. 199/2010 (-5 pari a -10,66%).

Sempre dai dati forniti dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza in ordine al numero delle persone condannate, che, nel periodo di riferimento, hanno espiato la pena detentiva in misura alternativa alla detenzione (Ufficio di Sorveglianza) risulta che, nel periodo in esame:

- a) il numero complessivo dei fascicoli gestiti, relativi a chi ha espiato la pena in esternato, è diminuito del 12,22% rispetto al precedente anno (632 rispetto ai 720);
- b) la misura alternativa gestita in misura prevalente è quella dell'affidamento in prova al servizio sociale *ex art. 47 O.P.* (193) seguita, nell'ordine, dalla detenzione domiciliare *ex art. 47-ter O.P.* (124), dall'affidamento terapeutico *ex art. 94 D.P.R. n. 309/1990* (40), dagli arresti domiciliari *ex art. 656, comma 10 cp.p.* (24), dalla detenzione domiciliare *ex lege* n. 199/2010 (15) e, infine, dalla semilibertà (9);
- c) è aumentato, rispetto all'anno precedente, il numero delle persone condannate che hanno eseguito la pena in affidamento terapeutico *ex art. 94 d.P.R. n. 309/90* (da 34 a 40 pari al 17,7%), semilibertà (da 6 a 9 pari al 50%) e arresti domiciliari *ex art. 656, comma 10 c.p.p.* (da 22 a 24 pari al 9,1%), mentre è rimasto invariato il numero delle persone gestite in affidamento in prova al servizio sociale *ex art. 47 O.p.* (193) ed è diminuito quello di chi ha eseguito la pena in detenzione domiciliare *ex art. 47-ter O.P.* (da 137 a 124 pari al 9,49%) o *ex lege* n. 199/2010 (da 16 a 15 pari al 6,3%);
- d) è aumentato, rispetto all'anno precedente, il numero delle persone detenute che hanno svolto lavoro esterno (da 11 a 16, pari al 45,5%), mentre è diminuito quello di chi ha svolto all'esterno attività di volontariato o lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'art. 21 O.P. (da 6 a 0, pari al 100%);
- e) è del tutto assente, nelle sentenze di condanna poste in esecuzione nell'ultimo biennio, l'applicazione della semidetenzione e del lavoro sostitutivo quali sanzioni sostitutive *ex lege* n. 689/1981, mentre sono diminuite del 28,48% le esecuzioni di libertà controllata (da 295 a 211).

Quanto all'esito finale e all'andamento delle misure alternative alla detenzione i dati statistici evidenziano che l'affidamento in prova al servizio sociale *ex art. 47 O.P.* ha avuto esito finale positivo in 65 casi nel periodo precedente e in 77 casi nel periodo in esame, mentre l'esito finale negativo ha riguardato 4 casi nel periodo precedente e 8 casi nel periodo in esame; per converso l'affidamento in prova '*in casi particolari*' ha avuto esito finale positivo nel periodo precedente in 3 casi e nel periodo in esame in 2 casi, nonché esito finale negativo soltanto in 1 caso in ognuno dei due periodi.

Le **revoche delle misure alternative** -ai sensi dell'art. 51-ter O.P. per 'condotta colpevole' serbata dalla persona condannata, che ne ha beneficiato- sono complessivamente diminuite del 45,2% (passando dalle 31 del periodo precedente alle 17 del periodo in esame) a causa della diminuzione delle revoche dell'affidamento in prova *ex art. 94 d.P.R. n. 309/90* e delle revoche della detenzione domiciliare.

Tuttavia si può affermare che i dati statistici complessivi, comprendenti sia l'alta percentuale delle estinzioni di pena detentiva per esito positivo delle due tipologie di affidamento in prova al servizio sociale che la bassa percentuale delle revoche delle misure alternative per '*condotta colpevole*' *ex art. 51-ter O.P.*, documentano sicuramente che nella stragrande maggioranza dei casi le misure alternative concesse hanno avuto andamento regolare e valenza trattamentale positiva.

**Contenuti ed effetti delle più recenti riforme normative in materia di sorveglianza e di esecuzione penale**

Le numerose novità normative, intervenute nell'ultimo anno, sono state prevalentemente determinate dalla pandemia da COVID-19 diffusasi nel corso dell'anno 2020 con rischio di contagio soprattutto fra le persone detenute negli istituti penitenziari.

In primo luogo col decreto legge 17.3.20 n. 18, convertito con modificazioni nella legge 24.4.20 n. 27, sono state introdotte le seguenti novità:

- si è attribuito alla magistratura di sorveglianza il potere di sospendere -nel periodo tra il 9.3.20 e il 31.5.20- la concessione di permessi premio ex art. 30-*ter* O.p. e del regime di semilibertà (art. 83, comma 17).
- All'art. 123 si è prevista la possibilità di concedere la detenzione domiciliare alle persone detenute, che stanno espiando una pena residua non superiore a 18 mesi inflitta per reati non annoverati negli artt. 4-*bis* O.p., 572 e 612-*bis* c.p., purché: a) l'istanza di concessione del beneficio in parola sia presentata entro il 30.6.20 da persona condannata che non sia stata dichiarata delinquente abituale, professionale o per tendenza ai sensi degli artt. 102, 105 e 108 c.p.; b) l'istante disponga di domicilio idoneo, non sia sottoposto alla sorveglianza particolare ex art. 14-*bis* O.p., non abbia riportato una delle sanzioni previste dall'art. 77, comma 1 nn. 18-19-20-21 d.P.R. n. 230/2000, non sia stato oggetto di rapporto disciplinare per i disordini e le sommosse avvenuti negli istituti penitenziari dal 7 marzo 2020 in poi; c) non ricorrano altri gravi motivi ostativi alla concessione della misura alternativa. Inoltre in detta disposizione si delinea un'istruttoria molto semplice e agile ai fini della decisione dell'istanza di concessione della misura alternativa in parola, la cui esecuzione -se la pena da espiare è superiore a sei mesi- è controllata mediante braccialetto elettronico.
- Si è previsto che -anche in deroga al limite temporale di cui all'art. 52, comma 1 O.p.- le licenze concesse a persona condannata ammessa alla semilibertà possono avere durata sino al 30 giugno 2020 (art. 124).
- Si è stabilito che i termini processuali sono sospesi dal 9.3.20 al 15.4.20 (art. 83, comma 2); quest'ultimo termine, poi, è stato prorogato all'11.5.20 dall'art. 36, comma 1 del decreto legge 8.4.2020 n. 23.

In secondo luogo con il decreto legge 30.4.20 n. 28, convertito con modificazioni nella legge 25.6.20 n. 70 che ha anche abrogato il decreto legge 10.5.20 n. 29, sono state introdotte le seguenti innovazioni:

- in caso di istanza di permesso presentata da persona detenuta in espiatione di pena inflitta per uno dei delitti previsti dall'art. 51, commi 3-*bis* e 3-*quater* c.p.p., la magistratura di sorveglianza, prima di provvedere, chiede il parere del Procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto in cui è stata pronunciata la sentenza di condanna e - nel caso in cui l'istante sia sottoposto al regime ex art. 41-*bis* O.p.- anche il parere del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo in ordine all'attualità dei collegamenti con la criminalità organizzata e alla pericolosità dell'istante; salvo che ricorrano esigenze di motivata eccezionale urgenza, il permesso non può essere concesso prima di ventiquattro ore dalla richiesta di detti pareri (innovazione inserita nel corpo dell'art. 30-*bis*, comma 1 O.p.).
- Il Procuratore Generale presso la Corte d'appello è informato dei permessi concessi e del relativo esito con relazione trimestrale trasmessa dagli organi che li hanno rilasciati e -in caso di permessi concessi a persona detenuta per delitti ex art. 51, commi 3-*bis* e 3-*quater* c.p.p. oppure a persona sottoposta al regime ex art. 41-*bis* O.p.- ne dà comunicazione rispettivamente al Procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto (ove è stata pronunciata la sentenza di condanna oppure ove ha sede il giudice che procede) e al Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo (cfr. art. 30-*bis*, comma 9 O.p.).
- In caso di istanza di differimento dell'esecuzione della pena ex artt. 146 e 147 c.p. -anche nelle forme della detenzione domiciliare ex art. 47-*ter*, comma 1-*ter* O.p.- presentata da persona detenuta per uno dei delitti previsti dall'art. 51, commi 3-*bis* e 3-*quater* c.p.p., la magistratura di sorveglianza prima di provvedere sull'istanza o sulla proroga di dette misure chiede il parere del Procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del

distretto in cui è stata pronunciata la sentenza di condanna e -se l'interessato sia sottoposto al regime ex art. 41-*bis* O.p.- anche il parere del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo in ordine all'attualità dei collegamenti con la criminalità organizzata e alla pericolosità dell'istante; detti pareri sono trasmessi nel termine, rispettivamente, di due giorni e di quindici giorni dalla richiesta alla magistratura di sorveglianza la quale -salvo che ricorrano esigenze di motivata eccezionale urgenza- non può provvedere prima del decorso di detti termini (cfr. art. 47-*ter*, comma 1-*quinquies* O.p.).

- Il magistrato di sorveglianza o il tribunale di sorveglianza, se dopo il 23.2.20 abbia concesso, per motivi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19, il differimento dell'esecuzione della pena anche nelle forme della detenzione domiciliare a persona condannata o internata per i delitti ex artt. 270, 270-*bis* e 416-*bis* c.p. o ex art. 74 comma 1 d.P.R. n. 309/90 o per delitto commesso avvalendosi delle condizioni o al fine di agevolare l'associazione mafiosa o con finalità di terrorismo oppure a persona condannata o internata sottoposta al regime ex art. 41-*bis* O.p., deve rivalutare la prima volta entro 15 giorni e, poi, con cadenza mensile la permanenza dei motivi legati a detta emergenza sanitaria ai fini dell'eventuale proroga del beneficio, dopo avere acquisito: il parere del Procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto ove è stata pronunciata la sentenza di condanna e -se il beneficiario è sottoposto al regime ex art. 41-*bis* O.p.- del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo; il parere del Presidente della giunta regionale sulla situazione sanitaria locale; informazioni dal D.A.P. in ordine all'eventuale disponibilità di strutture penitenziarie o di reparti di medicina protetta adeguati a curare la persona interessata. Tuttavia, detta valutazione è effettuata immediatamente -anche prima della decorrenza di detti termini- nel caso in cui il D.A.P. comunichi la disponibilità di strutture penitenziarie di reparti di medicina protetti adeguati alle condizioni di salute della persona interessata. Il provvedimento di revoca di detti benefici è immediatamente esecutivo e, se la decisione del tribunale di sorveglianza non intervenga entro trenta giorni, perde efficacia (art. 2-*bis* legge 25.6.20 n. 70).
- Negli istituti penitenziari i colloqui fra persona detenuta o internata e i suoi familiari, che dal 9.3.20 dovevano tenersi sempre a distanza mediante i collegamenti disposti dall'amministrazione penitenziaria (art. 83, comma 16 d.l. n. 18/2020 convertito nella legge n. 27/2020), dal 19.5.20 al 30.6.20 possono essere svolti a distanza mediante detti collegamenti (art. 2-*quater* legge 25.6.20 n. 70).
- L'autorizzazione alla corrispondenza telefonica ex art. 39 d.P.R. n. 230/2000 -escluse le persone sottoposte al regime ex art. 41-*bis* O.p.- può essere concessa oltre i limiti previsti dal comma 2 dell'art. 39 *cit.* per motivi di urgenza o particolarmente rilevanti; l'autorizzazione è concessa una volta al giorno se la corrispondenza è con figli minori, con figli maggiorenni portatori di grave disabilità, con il coniuge, con l'altra parte dell'unione civile, con la persona stabilmente convivente, con persona avente relazione affettiva stabile, con i genitori e i propri germani ricoverati in strutture ospedaliere; l'autorizzazione può essere concessa per una volta a settimana in caso di colloquio di persona detenuta o internata per i delitti di cd. 'prima fascia' previsti dall'art. 4-*bis*, comma 1 O.p. (art. 2-*quinquies* legge 25.6.20 n. 70).
- Il Garante nazionale e i Garanti regionali delle persone detenute accedono senza limitazione alcuna nelle sezioni speciali ex art. 41-*bis* O.p., incontrando le persone detenute o internate e svolgendovi colloqui visivi riservati senza limiti di tempo e senza controlli auditivi e video registrati; invece i Garanti comunali, provinciali o delle aree metropolitane dei diritti dei detenuti accedono -nell'ambito del territorio di rispettiva competenza- esclusivamente in visita accompagnata negli istituti in cui sono ristretti i detenuti sottoposti al regime ex art. 41-*bis* O.p., al fine soltanto di verificarne le condizioni di vita, senza però potervi avere colloqui visivi (art. 2-*sexies* legge 25.6.20 n. 70).

In terzo luogo in forza delle disposizioni, di cui all'art. 26, comma 17 e all'art. 28 d.l. 16.7.20 n. 76, sono state introdotte diverse misure tese a semplificare le notificazioni e comunicazioni

alle pubbliche amministrazioni di atti -relativi anche a procedimenti penali- mediante il ricorso a piattaforma digitale.

In quarto luogo con la legge 17.7.20 n. 77, in cui è stato convertito il decreto legge 19.5.20 n. 34, è stato prorogato sino al 31.10.20 l'esercizio delle seguenti facoltà: deposito telematico di atti e documenti processuali; partecipazione da remoto, previo consenso espresso personalmente o mediante procuratore speciale, alle udienze penali della persona imputata in stato di custodia cautelare in carcere oppure detenuta in carcere in esecuzione di titolo definitivo o per altra causa mediante collegamento audiovisivo a distanza (art. 221, comma 9); la persona internata o ristretta in carcere come condannata o imputata, su richiesta ovvero nei casi in cui è indispensabile salvaguardare la salute della popolazione carceraria, può svolgere a distanza i colloqui con i propri congiunti e con altre persone legittimate mediante l'utilizzo di apparecchiature anche telefoniche e di collegamenti messi a disposizione dell'amministrazione penitenziaria (art. 221, comma 10).

In quinto luogo con la legge 19.7.19 n. 69, al fine di tutelare maggiormente le vittime di alcune tipologie di reati e nel contempo garantire al reo *in vinculis* la possibilità di svolgere percorsi trattamentali di tipo psicologico idonei a supportarlo, sono state introdotte le seguenti novità normative:

- 1) previsione della nuova figura delittuosa di cui all'art. 583-*quinquies* rubricato: *Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso*, che è stata inserita nei commi 1-*quater* e 1-*quinquies* dell'art. 4-*bis* O.p.;
- 2) quando a seguito di provvedimento del giudice di sorveglianza va disposta la scarcerazione di persona condannata per i reati previsti dagli artt. 572, 609-*bis*, 609-*ter*, 609-*quater*, 609-*quinquies*, 609-*octies*, 612-*bis*, 582 e 583-*quinquies* nelle ipotesi aggravate ex art. 576 comma 1 nn. 2, 5 e 5.1 e art. 577 comma 1 n. 1 e comma 2 c.p., il pubblico ministero che cura l'esecuzione ne dà immediata comunicazione -a mezzo della polizia giudiziaria- alla persona offesa e, se nominato, al suo difensore (art. 659, comma 1-*bis* c.p.);
- 3) chi sta espiando una pena, comminata per uno dei delitti previsti dagli artt. 572, 583-*quinquies*, 609-*bis*, 609-*octies* e 612-*bis* c.p. commessi a danno di persona minorenni, può decidere di sottoporsi a specifico trattamento psicologico finalizzato al sostegno e al recupero, la cui partecipazione è valutata ex art. 4-*bis*, comma 1-*quinquies* O.p. ai fini dell'accesso a diversi benefici penitenziari; inoltre può essere ammesso a seguire percorsi di recupero e reinserimento nella società -presso enti e associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di persone condannate per i medesimi reati- organizzati sulla base di accordi tra istituto penitenziario e detti enti/associazioni (art. 13-*bis* O.p.).

A seguito dell'applicazione di tali novità legislative:

-- è stata possibile la prevenzione dei rischi di diffusione del contagio da COVID-19 negli istituti di pena grazie all'adozione delle seguenti misure: sospensione della concessione dei permessi premio e della semilibertà sino al 31.5.20; concessione alle persone in semilibertà di licenze prolungate sino a tutto il mese di giugno 2020; applicazione della detenzione domiciliare ex art. 123 d.l. n. 18/2020; possibilità per le persone detenute di partecipare da remoto alle udienze collegiali e monocratiche di sorveglianza sulla piattaforma informatica *Microsoft Teams*, la quale ha consentito di celebrare tutte le udienze già calendarizzate sino al 30.6.20 e di non rinviare alcun procedimento.

-- è stato fronteggiato il rischio della diffusione del contagio fra il personale amministrativo, i magistrati e l'utenza esterna dell'Ufficio mediante l'adozione delle seguenti misure organizzative: lavoro agile e orario lavorativo multiperiodale per un buon numero di dipendenti; contingentamento degli ingressi nel plesso; distanziamento fra le persone presenti in tutti i vani del plesso; uso di guanti, mascherine e gel-alcolico; sbarramento degli accessi nelle diverse stanze per evitare contatti personali ravvicinati.

-- la previsione *ex lege* della preventiva acquisizione dei pareri della Procura Nazionale e della competente Procura distrettuale antimafia e antiterrorismo, ai fini della decisione delle istanze di permesso premio o di differimento dell'esecuzione della pena anche nelle forme della detenzione domiciliare, ha sostanzialmente consacrato sul piano normativo una prassi generalmente invalsa da anni presso i Tribunali e gli Uffici di Sorveglianza consistente nell'accertare *funditus* se il richiedente avesse o meno collegamenti con la criminalità organizzata;

-- sono state introdotte diverse disposizioni tese a semplificare -mediante anche il ricorso alla piattaforma digitale- gli adempimenti riguardanti il deposito telematico di atti e documenti processuali, le notificazioni e le comunicazioni alle parti e alle stesse pubbliche amministrazioni di atti concernenti procedimenti penali.

--- con le novità, introdotte dalla legge 19.7.19 n. 69, si tutelano le vittime di alcuni reati (artt. 572, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 612-bis, 582 e 583-quinquies nelle ipotesi aggravate ex art. 576 comma 1 nn. 2, 5 e 5.1 ed art. 577 comma 1 n. 1 e comma 2 c.p.) e nel contempo si garantisce al reo *in vinculis* la possibilità di svolgere percorsi trattamentali di tipo psicologico idonei a supportarlo e recuperarlo.

--- si è fronteggiato, e in parte ridotto, il pesante sovraffollamento precedentemente esistente negli istituti penitenziari del Distretto.

Interessante è, infine, il dato concernente il nuovo istituto della detenzione domiciliare introdotto con l'art. 123 d.l. del 17.3.20 n. 18 convertito nella legge n. 27/2020, al fine di ridurre le presenze in carcere e conseguentemente il rischio di contagio da COVID-19: delle **83** istanze presentate soltanto **19** sono state accolte, mentre ben **51** sono state dichiarate inammissibili, rigettate od oggetto di n.l.p. per insussistenza dei presupposti *ex lege*.

**La normativa introdotta durante il periodo di pandemia ha avuto le seguenti ricadute:** oltre la metà delle unità amministrative in servizio è stata ammessa al lavoro agile e all'orario multiperiodale; tutte le udienze monocratiche e collegiali calendarizzate sono state regolarmente celebrate e ciò ha consentito di definire tutti i procedimenti riguardanti le persone detenute; soltanto i procedimenti relativi ai cc.dd. 'liberi sospesi' ex art. 656, comma 5 c.p.p. per una pena espianda superiore a 18 mesi, pur essendo stati regolarmente incardinati e tempestivamente istruiti, non sono stati trattati e saranno definiti in una udienza fissata a settembre 2020.

In ogni caso si rileva che, grazie alle misure organizzative adottate ed ai sistemi informatici utilizzati sopra menzionati in dettaglio, l'emergenza epidemiologica non ha avuto alcuna incidenza sulla produttività dei magistrati e del personale di cancelleria e, conseguentemente, non ha determinato la formazione di alcun arretrato per i procedimenti collegiali e monocratici.

Il dr. Mastropasqua ha fornito, poi, i seguenti, significativi dati:

Per l'Ufficio di Sorveglianza, nel periodo in esame, è diminuito -rispetto all'anno precedente- il numero dei procedimenti sopravvenuti (-703 pari a -12,14%) e conseguentemente quello dei procedimenti definiti (-838 pari a -14,28%), **che sono stati, comunque, in numero di 5.030**. Si è registrato, inoltre, rispetto al periodo precedente, un leggero aumento (+60) delle pendenze finali dovuto all'aumento degli affari instaurati negli ultimi mesi del periodo in oggetto in materia soprattutto di ricorsi ex art. 35-ter O.p., di espulsione ex art. 16, comma 5 d. lgs. n. 286/98, di detenzione domiciliare *ex lege* n. 199/2010 e, soprattutto, di detenzione domiciliare ex art. 123 d.l. 17.3.20 n. 18 convertito nella legge 24.4.20 n. 27.

Per il Tribunale di Sorveglianza, nel periodo in esame -rispetto al periodo precedente- è aumentato il numero dei procedimenti sopravvenuti (+299 pari a +24,7%) e definiti (+325 pari a +29,23%), **che sono stati in numero di 1.437**; conseguentemente è aumentato a fine periodo (30.6.2020) il numero delle pendenze (+79 pari a +23,24%).

In ogni caso va rilevato che, attualmente, presso il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza non c'è arretrato.

Il conseguimento di tali non indifferenti risultati è stato possibile grazie al senso del dovere e alla incondizionata disponibilità dei magistrati e del personale di cancelleria, nonché alle **prassi organizzative adottate per un più efficace funzionamento dell'ufficio** e ai programmi per la riduzione dell'arretrato predisposti dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza, già evidenziate nella relazione relativa al periodo precedente.

Conclusivamente, non sembra potersi disconoscere che il lavoro espletato dai Magistrati in servizio presso il Tribunale di Sorveglianza abbia dato, anche quest'anno, risultati assai soddisfacenti ed apprezzabili in termini di "produttività": e di ciò si ritiene di dover dare atto anche con questa relazione.

Con riferimento agli **applicativi e ai sistemi informatici adoperati per gestire l'emergenza da COVID-19 e risultati conseguiti** il dr. Mastropasqua ha evidenziato come, nel periodo di emergenza pandemica, si è fatto uso massivo degli applicativi ministeriali per il deposito degli atti procedurali e dei documenti da parte dei difensori, per le comunicazioni di cancelleria alle parti dei procedimenti instaurati, per fissare appuntamenti di ricevimento dei difensori da parte della cancelleria.

Inoltre si è fatto ricorso alla piattaforma *Skype* sia per i colloqui periodici dei magistrati di sorveglianza con le persone detenute negli Istituti siti nel Distretto, sia per consentire a dette persone di partecipare da remoto alle udienze monocratiche e collegiali fissate tra il 9 e il 31 marzo 2020.

Il 2.4.2020 è stato sottoscritto il *Protocollo d'intesa* -prot. n. 524/2020- con la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Campobasso, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso, i Presidenti dei Consigli degli Ordini di Campobasso Isernia e Larino, i Direttori degli Istituti penitenziari di Campobasso Isernia e Larino, al fine di disciplinare la partecipazione da remoto -mediante l'uso della piattaforma *Microsoft Teams*- del P.M., delle persone detenute, dei difensori alle udienze collegiali e monocratiche di sorveglianza calendarizzate sino al 30.6.2020.

Il dr. Mastropasqua ha segnalato ancora che la piattaforma *Microsoft Teams* ha generalmente funzionato, tranne in alcune occasioni segnate da interruzioni e criticità video/audio che hanno determinato rallentamenti e ritardi nella celebrazione delle udienze.

In ogni caso detto *Protocollo* del 2.4.2020 è stato inserito sulla piattaforma COSMAPP come prassi virtuosa da convalidare, in quanto ha consentito al Tribunale e all'Ufficio di Sorveglianza, anche in tempo di pandemia da COVID-19, di celebrare tutte le udienze collegiali e monocratiche fissate e di definire tutti i procedimenti riguardanti persone detenute.

Il ricorso a detti applicativi e sistemi informatici ha evitato la formazione dell'arretrato; infatti gli unici procedimenti non trattati tra il 9 marzo 2020 e il 30.6.2020 -in conformità alle previsioni normative via via emanate- sono stati quelli (poco meno di 70) concernenti le persone condannate '*libere sospese*' ex art. 656, comma 5 c.p.p. che avrebbero dovuto espiare una pena superiore a 18 mesi, anche se comunque questi procedimenti sono stati regolarmente e tempestivamente istruiti e sono stati tutti fissati in un'apposita udienza di settembre 2020, sicché sono stati definiti secondo una tempistica adeguata e congrua.

## 6. Le risorse

### 6.1. Organici degli Uffici

In base alle piante organiche degli Uffici di questo Distretto, sono previsti **66 Magistrati togati**, dei quali 46 con funzioni giudicanti e 20 con funzioni requirenti.

Con riferimento al primo gruppo di Magistrati la situazione è la seguente.

Per la **Corte di Appello** la dotazione organica prevede, oltre al posto del Presidente e del Presidente di Sezione, 8 Consiglieri e 1 Magistrato Distrettuale.

Allo stato l'organico tutti i posti di consigliere sono coperti, mentre è da tempo vacante il posto di Magistrato Distrettuale.

Sono in servizio, dal 10 febbraio 2016, anche 3 Giudici Ausiliari -di cui agli artt. 63 ss. del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (convertito nella legge 9 agosto 2013, n. 98) come modificati dalla Legge di stabilità n.208\2015.

Con D.M. in data 15 settembre 2020, è stata attuata una revisione delle piante organiche del personale di magistratura e l'organico di questa Corte di Appello è stato aumentato di una unità, ma non si conoscono i tempi per la sua copertura.

Il **Tribunale di Campobasso** può contare su un Organico di 11 Magistrati, compresi il Presidente ed un Presidente di Sezione.

Nel periodo in esame non è stata mai assicurata la copertura integrale di tale, pur inadeguato, organico, rimasto costantemente scoperto di almeno 1 unità.

Va detto, infine, che degli otto GOP previsti in organico ne sono presenti solo 7.

La pianta organica dei Magistrati del **Tribunale di Isernia** è composta da 9 Magistrati togati (8 Giudici più il Presidente).

Nel periodo oggetto della presente relazione sono rimasti scoperti, quasi per l'intero periodo, 2 posti di Giudice -con una copertura pari al 25%- mentre, per un breve periodo, è rimasto scoperto 1 posto di Giudice -con una copertura pari al 12,5%),

Quanto ai Magistrati onorari, nel periodo oggetto della presente relazione, sui 7 posti previsti in organico ne sono rimasti scoperti 2.

Con il citato D.M. in data 15 settembre 2020, che ha attuato la revisione delle piante organiche del personale di magistratura anche l'organico del Tribunale di Campobasso è stato aumentato di una unità, ma non si conoscono i tempi per la sua copertura.

La pianta organica del **Tribunale di Larino** prevede 8 Magistrati (compreso il Presidente).

Nel periodo di riferimento è stata colmata la vacanza verificatasi nell'organico dei magistrati nel periodo precedente, ma si è prodotta una nuova vacanza, con una copertura del 14% a partire dal mese di gennaio 2020, che sarà colmata con l'arrivo del magistrato in tirocinio già assegnato, previsto per la fine di novembre 2020.

Va detto, infine, che, a fronte di un Organico di sei Magistrati onorari, attualmente ne sono in servizio cinque.

Con il citato D.M. in data 15 settembre 2020, che ha attuato la revisione delle piante organiche del personale di magistratura anche l'organico del Tribunale di Larino è stato aumentato di una unità, ma non si conoscono i tempi per la sua copertura.

La pianta organica del **Tribunale per i Minorenni** di Campobasso prevede quattro magistrati togati, compreso il Presidente. Tutti i posti sono stati coperti con la presa di possesso -in data 18 settembre 2018- di un nuovo Magistrato che ha reintegrato l'organico rimasto gravemente carente dal maggio 2016.

Sono presenti anche i dodici Giudici onorari previsti.

Per il **Tribunale di Sorveglianza** è previsto un organico di tre magistrati, dei quali uno con funzioni di Presidente. Tale organico è stato, nel periodo in esame, interamente coperto

Gli esperti, nominati nel numero di sei per la composizione dei collegi nel periodo dal 1.7.2019 al 30.6.2020, hanno operato a pieno organico sino al 1.2.2020, mentre nel periodo successivo sino al 30.6.20 con la copertura di una unità.

Con riferimento agli **uffici requirenti**, il Procuratore Generale ha, nella sua relazione, segnalato che, nel periodo in esame, presso la **Procura della Repubblica di Campobasso**, l'**organico dei magistrati** -un Procuratore e 6 Sostituti- è stato interamente coperto

Completo è l'**organico dei magistrati della Procura della Repubblica di Isernia** (composto da tre Sostituti e dal Procuratore) e quello della **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni** (composto da un Sostituto e dal Procuratore).

Anche l'**organico della Procura della Repubblica di Larino** (composto da 2 sostituti e dal procuratore) è interamente coperto.

Va rilevato, però, che, secondo la valutazione del Procuratore Generale -che viene pienamente condivisa dalla scrivente- tale organico è assolutamente insufficiente rispetto alle necessità di controllo e di intervento penale richieste dal circondario, dove si registrano numerosi e diversificati fenomeni criminosi.

Proprio per la situazione di grande difficoltà in cui versa l'Ufficio, dal 22 luglio 2020 è **applicato il Magistrato Requirente Distrettuale.**

La presenza di un terzo magistrato ha reso più gestibile il lavoro quotidiano e, in particolare, la gestione delle emergenze durante i turni e delle notizie di reato di particolare rilevanza sociale.

Un serio problema è costituito dalle forti carenze dell'**organico del personale amministrativo**, risultate -alla data del 30.6.2020- pari al 31% negli Uffici giudicanti del distretto con un notevole aumento rispetto al periodo precedente che registrava una scopertura del 22.91%

Questa situazione è destinata inevitabilmente a ripercuotersi assai negativamente sull'organizzazione dei servizi, sulle previsioni dei meccanismi di sostituzione del personale assente e sulla necessità di garantire la continuità dei servizi.

Particolarmente critica è la carenza di organico in qualifiche di fondamentale importanza negli uffici giudiziari: funzionari giudiziari, cancellieri, assistenti giudiziari, conducenti di automezzi.

Gli uffici si sono attivati per porre in essere tutte le iniziative possibili al fine di scongiurare il rischio di paralisi dei servizi, compresi interPELLI (con esiti negativi) e la stipulazione di convenzioni con enti di volontariato.

È, però, del tutto evidente che situazioni così macroscopiche di carenza di organico non possono essere risolte, nemmeno parzialmente, da iniziative "creative" degli uffici giudiziari, bensì solo ed esclusivamente da un deciso intervento del Ministero, che appare ormai assolutamente urgente ed improcrastinabile.

Si aggiunga che il ricorso al lavoro agile per alcuni dipendenti nel periodo marzo/giugno 2020, imposto dall'emergenza epidemiologica citata, ha rallentato l'attività amministrativa di supporto all'esercizio della giurisdizione, persino in settori che in astratto avrebbero potuto non risentirne.

Le scoperture nell'Organico del personale amministrativo della **Corte di Appello** si sono assestate al 37,21% come per il precedente periodo.

**Ritengo doveroso, a questo punto, segnalare che presso questa Corte di Appello è ancora scoperto il posto di Dirigente Amministrativo, vacante dal 28 febbraio 2018.**

La scopertura del posto di vertice amministrativo è stata da me immediatamente e ripetutamente segnalata al Ministero e, nelle more, le relative funzioni, ivi comprese quelle relative alla concessione di ferie e permessi ai dipendenti, sono state da me assunte e svolte.

Il perdurare della scopertura del posto di Dirigente Amministrativo, essenziale per il buon funzionamento di un ufficio, come la Corte di Appello, di vertice distrettuale, gravato da una serie di adempimenti -anche di natura amministrativa e contabile- relativi a tutto il distretto, sta creando, per motivi di intuitiva evidenza, notevoli disagi, anche in considerazione del fatto che oltre alle funzioni di Presidente della Corte di Appello, la scrivente continua a svolgere anche l'attività giurisdizionale, che non può assolutamente essere trascurata.

Dalle relazioni trasmesse dai Capi degli Uffici giudicanti e dai dati in possesso di questa Corte di Appello, emerge la seguente situazione:

La situazione del personale amministrativo del **Tribunale di Campobasso** registra una carenza di organico di 20 unità su un totale di 59 unità previste dalla pianta organica (D.M. 25.4.2013; D.M. 14.2.2018) anche se, dal 9 settembre 2019, è stato coperto il posto di Dirigente Amministrativo.

E' doveroso sottolineare che ancora totalmente scoperta è la pianta organica relativa ai conducenti di automezzi.

Per fare fronte alle conseguenti inevitabili criticità si è stabilito che i conducenti di automezzi, in servizio presso la Procura della Repubblica, la Procura Generale e la Corte di Appello, provvedano, a turno, al ritiro e alla consegna della corrispondenza del Tribunale e, anche, alla necessaria e frequente movimentazione di atti e fascicoli, essendo il Tribunale collocato in due distinte sedi.

E' stato tuttavia necessario adottare, con frequenza, provvedimenti di applicazione dei conducenti di automezzi per garantire ai giudici del locale Tribunale l'effettuazione delle audizioni dei soggetti per i quali è stata richiesta l'amministrazione di sostegno; provvedimenti questi che hanno innegabili ricadute sugli uffici di appartenenza del personale applicato.

**Il Tribunale di Isernia**, a fronte di una "pianta legale" costituita da 41 unità, può contare, allo stato, soltanto su 31 unità. E' rimasto vacante per l'intero periodo (nonostante le reiterate richieste e solleciti rivolti ai Ministero della Giustizia) il posto di Dirigente amministrativo.

Il Presidente del Tribunale, dr. Di Giacomo, ha, in proposito, evidenziato come la carenza di personale crei disagi e difficoltà organizzative, aggiungendo che l'attuale situazione è destinata ad aggravarsi per effetto dei prossimi pensionamenti, per i quali non è prevista alcuna sostituzione.

**Il Tribunale di Larino** lamenta una scopertura dell'organico delle cancellerie superiore al 30 %.

Il Presidente del Tribunale, dr. Russo, ha evidenziato che tale scopertura affligge in particolar modo i profili di Funzionario giudiziario (37,50%) e Cancelliere esperto (75%), con il pericolo della paralisi di una pluralità di servizi che non possono essere espletati dalle unità con profilo inferiore, pericolo reso ancora più concreto dal notevole incremento delle definizioni registrato nel settore del dibattimento penale.

**Il Tribunale per i Minorenni**, al 30 giugno 2020, a fronte di una pianta organica di 14 unità, può contare, su 12 unità, con una scopertura pari al 14,28% (risultano vacanti un posto di contabile e un posto di ausiliario).

**Il Tribunale di Sorveglianza**, per il quale è prevista una pianta organica di 14 unità, ha potuto contare su 12 unità, sino al 31.8.19; su 11 unità, dal 1.9.2019; su 10 unità, dall'1.5.2020 e su 9 unità dal 1.10.2020.

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza, dr. Mastropasqua, ha, in proposito, evidenziato che l'età media del personale in servizio è di circa 60 anni e alcuni dipendenti sono ormai prossimi al pensionamento.

In particolare, ha rilevato che sono scoperti: due posti di Direttore (pari al 100%) rispettivamente il primo dal 1.6.2008 e il secondo dal 1.10.2020, nonché tre posti di Funzionario giudiziario (pari al 100%) rispettivamente il primo dal 1.1.2010, il secondo dal 1.7.2014, il terzo dal 1.9.2019.

Dette amplissime scoperture organiche sono foriere di disservizi nella cura degli affari amministrativi e nelle attività di cancelleria con particolare riferimento all'esecuzione dei provvedimenti di scarcerazione e/o incarcerazione delle persone condannate rispettivamente detenute o libere; anzi determinano la paralisi pressoché totale delle attività di ufficio durante i periodi di assenza (per ferie, eventuali malattie, altre legittime ragioni) dell'unico Direttore in servizio (effettivo presso il Tribunale di Larino) applicato semestralmente sino al 12.3.2021 da questa Presidenza con diversi decreti, emanati da marzo 2019 in poi senza soluzione di continuità.

Al fine di lenire in minima parte dette gravissime scoperture organiche, questa Presidenza e il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello con diversi decreti -anche a firma congiunta- hanno disposto l'applicazione a turno presso il Tribunale di Sorveglianza, nei periodi dal 1.7.2019 al 12.9.2019 e dal 9.6.2020 al 23.7.2020 per due/tre giorni a settimana, di quattro diversi Funzionari giudiziari effettivi rispettivamente presso il Tribunale di Isernia, la Procura Generale presso la Corte d'Appello, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso.

La ridotta durata di queste singole applicazioni si è rivelata inefficace atteso che ciascun Funzionario giudiziario -applicato a turno per alcuni giorni della settimana- appena ha acquisito le competenze necessarie, per padroneggiare gli specifici applicativi informatici in uso presso l'Ufficio, è andato via per cessazione dell'applicazione.

Quindi il quadro complessivo di detti elementi, determina la necessità di coprire stabilmente -con estrema urgenza- i posti apicali scoperti nella misura del 100%.

La carenza di personale amministrativo è stata segnalata anche dal Procuratore Generale, con riferimento agli **Uffici requirenti**.

In particolare, nella sua relazione, il Procuratore Generale ha segnalato che la **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso**, al 30 giugno 2020, registra una scopertura di 14 unità, a fronte di una pianta organica di 44 unità, ma due assistenti giudiziari sono temporaneamente assegnati ad altri Uffici giudiziari. Peraltro, il 19 settembre 2019 è stato trasferito al locale Tribunale il Dirigente amministrativo ed entro quest'anno altri 2 dipendenti saranno collocati in quiescenza. Ha aggiunto che, in tali condizioni, si verificheranno criticità e difficoltà operative e che il Ministero, sollecitato sul punto ad intervenire, non ha mai risposto.

La **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Isernia** per il quale è prevista una pianta organica di 25 unità, presenta, al 30 giugno 2020, una presenza effettiva di 20 unità.

Il Procuratore Generale ha segnalato che l'esiguità della pianta organica e il prossimo pensionamento di diversi dipendenti non possono e non potranno non riflettersi sulla complessiva funzionalità dell'ufficio.

Le unità effettivamente presenti, al di là della loro qualità e dedizione, sono, invero, quantitativamente non adeguate ad assicurare il regolare svolgimento dei servizi, tenuto conto degli innumerevoli adempimenti da compiere.

La **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Larino**, che ha una pianta organica già gravemente insufficiente rispetto ai flussi di lavoro, registra, una scopertura superiore al 45 % (8 presenze su 15 unità previste) risultando scoperti un posto di funzionario giudiziario, un posto cancelliere, due posti di assistente giudiziario -di cui uno in aspettativa sindacale-, due di operatore e uno di ausiliario (l'unico previsto in pianta organica).

L'inadeguatezza della pianta organica, rispetto alla rilevante mole di lavoro di cui è gravato l'ufficio, si ricava, indiscutibilmente, dall'analisi dei dati statistici relativi ai procedimenti pendenti alla data del 30 giugno 2019 e sopravvenuti nel periodo di riferimento: alla data del 30 giugno 2019 pendevano 1.860 procedimenti e, nel corso del periodo in esame, ne sono sopravvenuti 5.385

L'insufficienza della pianta organica del personale amministrativo rispetto al carico di lavoro è stata, da anni e in numerose occasioni, evidenziata sia dal Procuratore Generale della Repubblica, sia dal Procuratore della Repubblica di Larino, senza, peraltro, ottenere alcun concreto risultato.

La **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni**, che ha una pianta organica di 11 unità, può contare, al 30 giugno 2020, su 8 unità, ma di queste, due unità (un cancelliere e il centralinista) sono state temporaneamente distaccate in altri uffici giudiziari. L'Ufficio, tuttavia, grazie all'impegno di tutto il personale, riesce a far fronte anche al maggior carico conseguente all'arrivo sul territorio molisano di numerosi minori stranieri non accompagnati.

Passando agli **Uffici del Giudice di Pace**, nel circondario di Campobasso opera solo il **Giudice di Pace di Campobasso**, che ha una pianta organica di 10 magistrati onorari ma può contare sull'apporto lavorativo di soli 3 magistrati onorari. Consistenti sono anche le scoperture del personale amministrativo (su una pianta organica di 10 unità, ne sono in servizio solo 5), una scopertura solo in parte compensata dalle applicazioni di personale provenienti da altri Uffici e, tuttavia, non esiste arretrato in nessun settore dell'Ufficio e non si registrano criticità.

Nel circondario di Isernia ne operano 4 (quelli di Isernia, Agnone e Castel San Vincenzo e, in data 1° aprile 2017 è stato riaperto anche quello di Venafro).

Il **Giudice di Pace di Isernia** ha una pianta organica di 6 Giudici onorari, ma già nel precedente periodo ne risultavano scoperti 3, scopertura che, nel periodo in esame è salita a 4. Il personale amministrativo è di 6 unità in pianta organica, tutte coperte (vi è un Assistente giudiziario in comando da altro ufficio).

Il **Giudice di Pace di Agnone** ha una pianta organica di 2 Giudici onorari ma ne è coperto solo un posto in supplenza. Il personale amministrativo è messo a disposizione dal Comune, trattandosi di Ufficio mantenuto con oneri a carico del Comune.

Il **Giudice di Pace di Castel San Vincenzo** ha 2 Giudici onorari in organico, ma, allo stato, solo un posto è coperto con un'applicazione in supplenza. Il personale amministrativo è fornito dal Comune, trattandosi di Ufficio mantenuto con oneri a carico del Comune.

Il **Giudice di Pace di Venafro** (riattivato il 1° aprile 2017) ha una pianta organica di 3 Giudici onorari, ma, allo stato, solo un posto è coperto con un'applicazione in supplenza. Il personale amministrativo è fornito dal Comune, trattandosi di Ufficio mantenuto con oneri a carico del Comune.

Nel circondario di Larino operano l'ufficio del Giudice di Pace di Larino e quello di Termoli, ripristinato il 2 gennaio 2017.

Il **Giudice di Pace di Termoli** ha una pianta organica di 3 Giudici onorari, ma è totalmente scoperta. Per garantire il funzionamento dell'Ufficio si è provveduto a destinarvi, quali supplenti, i due giudici onorari in servizio presso l'ufficio del Giudice di Pace di Larino, entrambi a tempo parziale. Il personale amministrativo è fornito dal Comune, trattandosi di Ufficio mantenuto con oneri a carico del Comune, e la pianta organica è interamente coperta.

L'ufficio del **Giudice di Pace di Larino** ha una pianta organica di 2 giudici onorari e di 5 unità di personale amministrativo. Nel periodo di riferimento entrambe le piante organiche sono state interamente coperte quanto al numero complessivo, ma hanno subito sottrazioni costanti dovute alla supplenza del ripristinato Ufficio del Giudice di Pace di Termoli, nonché al distacco di una unità di personale amministrativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'applicazione di un'altra unità di personale amministrativo al Tribunale di Larino.

Quanto agli **Uffici Notificazioni, Esecuzioni e Protesti** del Distretto, la scopertura, che, al 30 giugno 2015, era pari al 9,80%, è aumentata al 30 giugno 2016, al 13,72%, ulteriormente aumentata, al 30 giugno 2017, al 21,57%, e dal 30 giugno 2018 si è ulteriormente incrementata al 23,53%, al 30 giugno 2020 ha raggiunto la percentuale del 33,33%

In particolare, con riguardo alla pianta organica prevista con il decreto ministeriale del 19/5/2015 e dal decreto ministeriale del 14/2/2018 ed alla situazione cristallizzata al 30 giugno 2020 – tenuto conto anche delle vacanze – emerge il seguente quadro, relativamente alle scoperture per ciascuno dei tre Uffici NEP.

- Unep di Campobasso : scopertura del 28,57 % ;
- Unep di Isernia : “ del 23,07 % ;
- Unep di Larino : “ del 47,06 %.

Si è avuto riguardo – nell'indicazione di tali percentuali complessive di scoperture, come dei dati riguardanti gli organici e le vacanze di ciascuno di questi tre Uffici – alle singole figure professionali, costituite dai Funzionari Unep, Ufficiali Giudiziari, Assistenti giudiziari e Ausiliari.

Va precisato, altresì, che l'indicazione del totale delle scoperture degli Uffici NEP nell'intero distretto, pari al 33,33%, è stata fatta con riguardo ai seguenti dati:

- Organico: 51
- Vacanze: 17

## 6.2. Risorse materiali, informatizzazione degli Uffici e livello di attuazione del processo civile e penale telematico

Quanto alle **risorse materiali**, il Presidente del Tribunale di Larino ha segnalato l'inadeguatezza della struttura immobiliare ove è allocato il palazzo di giustizia, che richiede interventi di ristrutturazione e adeguamento di entità significativa, relativamente agli impianti elettrici, alle cautele antincendio e alla sicurezza sismica.

Ha aggiunto che le richieste rivolte dalla Conferenza Permanente al Ministero della Giustizia e al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche sono state inizialmente accolte con lo stanziamento dei fondi necessari, ma sono successivamente rimasti senza esito, fino alla fine di agosto 2020, i solleciti rivolti ai predetti organi e anche al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per conoscere lo stato delle procedure dirette alla progettazione e all'esecuzione degli interventi. Solo di recente il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche ha finalmente dato corso alle attività prodromiche, richiedendo al Ministero della Giustizia l'assicurazione circa la copertura degli interventi previsti (circa cinque milioni di Euro complessivi).

Ha segnalato anche che l'Ufficio del Giudice di Pace di Larino, ha dovuto abbandonare la sede precedentemente allocata in un edificio di proprietà della ASREM, rivelatosi carente sotto il profilo della sicurezza statica, ed è stato provvisoriamente sistemato all'interno del palazzo di giustizia, occupando un'intera ala del piano terra già assegnata all'UNEP e un ampio locale al piano primo già destinato al Tribunale, cui si aggiunge l'utilizzo di una delle aule di udienza del Tribunale.

Tale sistemazione è assolutamente provvisoria, poiché sia l'UNEP che il Tribunale hanno la necessità di riottenere la disponibilità dei locali provvisoriamente assegnati all'Ufficio del Giudice di Pace di Larino, in vista della prossima copertura delle vacanze degli organici del personale amministrativo e di magistratura, vacanze che, sole, hanno consentito la praticabilità dell'indicata soluzione provvisoria.

Il Presidente del Tribunale di Isernia ha segnalato che la sede dell'Ufficio del Giudice di Pace di Isernia, in data 12.11.2018, è stata chiusa con ordinanza del Sindaco di Isernia per motivi igienico-sanitari, per cui il Personale amministrativo è stato sistemato presso la sede del Tribunale di Isernia, mentre le udienze vengono svolte in alcuni ambienti della Provincia di Isernia, che ne ha dato la disponibilità temporanea.

Attualmente si è ancora in attesa che il Provveditorato alle OO.PP., più volte vanamente sollecitato al riguardo, proceda agli adempimenti necessari affinché il Ministero della Giustizia possa autorizzare il trasferimento dell'UNEP presso la locale Motorizzazione Civile, così che l'Ufficio del Giudice di Pace di Isernia possa essere allocato nel Palazzo di Giustizia, proprio presso i locali dell'UNEP.

Non sono state segnalate, dai capi degli altri uffici, altre carenze o inadeguatezze.

In ordine allo stato degli **strumenti informatici**, faccio presente, innanzi tutto, che, con nota del 27 luglio 2020 ho chiesto ai magistrati Referenti Distrettuali per l'Informatica di redigere una relazione sullo stato dell'informatizzazione negli uffici, giudicanti e requirenti, del Molise, con riferimento al periodo dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020.

Vi hanno essi provveduto, con relazioni, alle quali rimando per l'acquisizione di ogni ulteriore elemento di conoscenza, riportando, in questo scritto, soltanto le parti, che ritengo più significative e rilevanti.

Dovendo fornire un sintetico quadro sullo stato dell'informatica a livello distrettuale, va, innanzitutto detto che, nel distretto, le dotazioni di *hardware* e *software* risultano adeguate, grazie anche alle forniture effettuate dalla DGSIA previste dal Piano di digitalizzazione della Giustizia, implementate nel corso del periodo di riferimento.

In particolare, il RID del **settore civile** ha evidenziato che:

-tutte le Cancellerie degli uffici del distretto, sia settore civile, che settore lavoro, sono completamente informatizzate e gestiscono i ruoli con il sistema SICID;

-tutti i magistrati addetti al settore civile e al settore lavoro sono dotati postazione fissa e di computer portatile e utilizzano programma informatico WORD per la redazione dei provvedimenti;

-tutti i magistrati onorari sono dotati computer portatile e utilizzano programma informatico WORD per la redazione dei provvedimenti;

-tutti i magistrati (sia togati che onorari) della Corte di Appello e dei Tribunali ordinari utilizzano la Consolle del Magistrato per la gestione del proprio ruolo, per la redazione dei provvedimenti e per il deposito telematico degli stessi;

-i magistrati del settore civile, con il contributo dei tecnici del CISIA, hanno provveduto ad installare tutti gli aggiornamenti della Consolle del Magistrato e, allo stato, l'applicativo sembra non presentare disfunzioni.

Ha, ancora, il RID riferito che;

-durante il primo periodo di emergenza epidemiologica da COVID-19 (9 marzo 2020 - 11 maggio 2020), i magistrati del distretto addetti al settore civile hanno provveduto a fissare la trattazione per tutti i procedimenti rientranti fra le eccezioni all'art. 83, co.3, lett. a) del d.l. n. 18/2020, secondo le previsioni di cui al decreto del Presidente della Corte n. 21 del 18/03/2020, che richiamava l'art. 83 co. 5 e co. 7 lett. h) cit., mediante lo scambio ed il deposito in telematico di note scritte e lo svolgimento di dette udienze si è svolto regolarmente senza evidenziare particolari problemi;

-nel periodo dal 1° giugno 2020 e sino al 30 giugno 2020 per tutti i procedimenti che non richiedevano la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti è stata disposta la trattazione scritta in conformità al d.l. n.18 del 17/03/2020, art. 83, come modif. dal d.l. n. 23 dell'8/04/2020, art. 36 e convertito in l. n. 27 del 24/04/2020, al d.l. n. 28 del 30/04/2020 e al provvedimento del Presidente della Corte di Appello di Campobasso n. 50 del 22/05/2020;

-tale modalità di trattazione ha consentito lo svolgimento delle udienze senza rallentamenti, e senza particolari problemi;

-alcuni uffici del distretto hanno effettuato anche lo svolgimento delle udienze da remoto;

-le Cancellerie hanno provveduto ad effettuare le comunicazioni alle parti e a gestire i depositi telematici, sia dei magistrati che delle parti, con tempestività, nonostante l'aggravio di lavoro derivante dalla trattazione scritta delle udienze;

-quasi tutti i Magistrati del Distretto hanno preso parte alla sessione formativa in diretta effettuata dal DGSIA e chi non ha potuto ha comunicato che avrebbe provveduto al recupero via streaming.

Quanto al **settore penale giudicante** il RID ha evidenziato la ormai piena funzionalità del **Sistema Informativo di Cognizione Penale (SICP)**, così come degli altri sistemi correntemente in uso nei tribunali: il SIUS (per il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza), il SIGMA (per gli uffici minorili), il SIPPI (per le misure di prevenzione) ed il SIES (per la materia dell'esecuzione), auspicando la risoluzione di alcune criticità segnalate da qualche ufficio in relazione al detto sistema (SICP).

Nessuna criticità problema ha, invece, riferito con riguardo al sistema delle **Notifiche Telematiche Penali (NTP)** che - dopo aver segnato, nel dicembre 2014, l'ingresso ufficiale del "telematico" nel processo penale - è ormai entrato a pieno regime, di fatto snellendo l'attività delle cancellerie e garantendo maggiore effettività a tutto il sistema delle comunicazioni nell'ambito del processo penale.

L'utilizzo dell'applicativo **TIAP** (Trattamento Informatico Attività Processuali) - già adottato presso il Tribunale di Campobasso dalla cancelleria del giudice per le indagini preliminari e dal Tribunale per il riesame, limitatamente ai procedimenti per i quali venga richiesta una misura cautelare - è stato di recente avviato anche presso il Tribunale di Isernia; e, sempre in tempi recenti, anche presso il Tribunale per i Minorenni è stata richiesta l'attivazione delle utenze necessarie per la gestione del sistema TIAP-document@.

La diffusione di tale applicativo non può che essere valutata positivamente atteso che attraverso tale forma di interazione tra diverse piattaforme (Procura e Tribunale) gli Uffici comunicano dati e documenti eliminando, nella maggior parte dei casi, la necessità di procedere alla stampa del cartaceo.

Forte impulso è stato e verrà dato al sistema della multivideoconferenza per consentire la celebrazione del dibattimento a distanza anche in considerazione delle modifiche normative al processo penale introdotte dalla legge 103/2017 che hanno esteso significativamente la platea dei soggetti che possono richiedere tale modalità di partecipazione all'udienza a distanza in numerosi casi rispetto a quanto già previsto ai sensi dell'art. 41 bis della legge n.354/75.

Tale sistema è stato sicuramente decisivo, per la celebrazione dei processi con imputati detenuti nel recente periodo di sostanziale paralisi dell'attività giudiziaria imposta dalla emergenza sanitaria.

In tale periodo è stata data ampia diffusione, per la gestione delle udienze, ad altri applicativi alternativi –Skype, Teams– rispetto ai quali vi è stata una capillare attività del RID giudicante penale e del RID requirente volta alla diffusione degli stessi in tutti gli uffici del distretto, al costante monitoraggio circa il loro utilizzo e alla formazione dei magistrati, passata attraverso la divulgazione di materiale e culminata con la organizzazione di un corso sulla piattaforma Microsoft Teams, in collaborazione con il referente della formazione nel nostro distretto.

Inoltre, le sollecitazioni rivolte dai RID ai Dirigenti degli Uffici Giudiziari del Molise sono state, in alcuni casi (Tribunale di Larino e Tribunale di Sorveglianza), positivamente recepite e trasfuse in protocolli siglati con i rappresentanti locali dell'Avvocatura e funzionali alla trattazione delle udienze mediante i suindicati applicativi.

Ha il RID del settore penale giudicante ancora riferito che non sempre la piattaforma *Teams* ha garantito una piena funzionalità, assicurata invece dalla multivideoconferenza; tanto è vero che il Presidente del Tribunale di Larino ha inoltrato una richiesta formale al Ministero e agli Uffici Tecnici competenti affinché anche l'aula principale di detto tribunale venga dotata di analogo sistema.

L'utilizzo della "consolle" del magistrato penale, considerate le utilità attualmente fruibili, è rimasto a uno stadio di mera visualizzazione dei procedimenti pendenti e di consultazione del ruolo e da più parti si è avvertita la mancanza di una formazione specifica di magistrati e personale amministrativo sugli applicativi presenti nei singoli uffici.

Quanto alle buone prassi, ha segnalato che presso il Tribunale di Sorveglianza di Campobasso è ancora attiva la "*cartella informatica condivisa*" tra magistrati e personale amministrativo nella quale vengono riversati i provvedimenti giurisdizionali depositati dai magistrati di sorveglianza.

Anche il RID del **settore penale requirente** ha evidenziato la ormai piena funzionalità del Sistema Informativo di Cognizione Penale (*SICP*). Nell'ambito di tale applicativo, particolarmente rilevante risulta la sezione "*portale dell'annotazione preliminare delle notizie di reato*" (*NDR*), attraverso la quale le forze di polizia trasmettono alla competente Procura della Repubblica un'annotazione preliminare, i cui dati possono essere "richiamati" dal personale che procede all'inserimento al SICP, anche apportando le eventuali modifiche effettuate in sede di iscrizione della *notitia criminis*. Tale sistema viene utilizzato sia dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Isernia, sia dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso, ove è stato costituito un gruppo di lavoro per consentire, in vista dell'avvio del processo penale telematico, l'acquisizione degli atti trasmessi dalla PG attraverso il portale NDR e la successiva, automatica, migrazione al "*Sistema per il Trattamento Informatizzato degli Atti Processuali (TIAP-document@)*" senza la necessità di procedere alla previa scansione del fascicolo cartaceo.

Ha, ancora, evidenziato che è stato raggiunto l'obiettivo della migliore comunicazione tra uffici grazie all'attuale stadio di informatizzazione degli stessi, che è in corso di implementazione, presso gli uffici giudiziari di Isernia, il sistema GIADA e che, presso la

Procura Generale della Repubblica, per il settore civile, a far data dal 1 settembre 2019 è stata attivata la *Consolle civile* che consente l'accesso da parte dei magistrati al SICID (Servizio Informatico Civile), nonché l'interscambio degli atti tra la Corte di Appello e la Procura Generale.

Il RID del settore penale requirente non ha segnalato particolari criticità, rilevando, comunque, l'opportunità di implementare gli strumenti informatici a disposizione degli Uffici e le unità di personale dell'assistenza informatica.

Ha segnalato, invece, alcune buone prassi:

presso la Procura della Repubblica di Larino l'utilizzo di "cartelle condivise" con il relativo ufficio Gip del Tribunale e tra gli addetti alla stessa Segreteria penale per lo scambio di informazioni e per la creazione di banche dati;

presso la Procura di Isernia l'imminente avvio del "*Portale Deposito atti Penali (PDP)*" attraverso il SICP, nonché della piattaforma "PagoPA", per il pagamento telematico dei diritti di copia.

Ha concluso evidenziando che lo stato di emergenza sanitaria dovuto all'adozione di misure finalizzate a contrastare la diffusione del virus "COVID-19" ha portato, inevitabilmente, ad implementare, anche presso gli Uffici requirenti del Distretto, il ricorso agli applicativi informatici, in particolare attraverso l'utilizzo delle piattaforme Skype for business e Microsoft Teams, l'incremento dell'utilizzo delle pec per l'utenza esterna (avvocati e privati), la digitalizzazione degli atti e l'invio degli stessi in modalità telematica (ad es., a seguito di emissione dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p., ovvero dell'avviso di cui all'art. 408 c.p.p.).

Con particolare riferimento al **Processo civile telematico (PCT)**, va detto che, nel complesso, gli uffici giudiziari giudicanti molisani, ai quali il PCT è destinato, hanno ulteriormente consolidato i risultati in precedenza raggiunti.

Tutti gli Uffici del distretto nei quali sono operanti gli applicativi destinati al PCT hanno dato concreta attuazione agli obblighi normativi sull'informatizzazione del processo civile e, grazie anche all'azione sinergica delle categorie professionali esterne coinvolte, *in primis* quella degli avvocati, hanno realizzato, pur con taluni limiti oggettivi dei programmi in uso, un modello operativo che si caratterizza positivamente per l'efficienza e per i correlativi benefici che ne derivano all'utenza.

L'utilizzo del processo civile telematico ha consentito di limitare, nel settore civile, gli effetti dell'emergenza epidemiologica e dei provvedimenti di legge e presidenziali che hanno limitato l'accesso agli uffici giudiziari sia da parte degli utenti sia da parte del personale amministrativo, in parte collocato in prestazioni di *lavoro agile*.

### **6.3. La formazione: Magistrati ordinari, onorari e personale amministrativo**

Anche periodo in esame tutte le attività formative pianificate ed erogate nel distretto sono state ispirate dal profondo convincimento che *la formazione* rappresenti una leva strategica tra le più significative per migliorare le capacità progettuali della magistratura, ordinaria ed onoraria, nonché dei tirocinanti in modo tale da realizzare, fra i giudici ed i magistrati del il Pubblico Ministero, una "circolazione di idee" che rappresentino linfa vitale sia nell'organizzazione del lavoro che nell'approfondimento di tematiche di interesse comune.

Si è, pertanto, deciso di continuare, innovandolo, il percorso tracciato negli anni precedenti, implementando, sempre più, le iniziative formative decentrate.

Numerosi incontri di studio e di aggiornamento professionale sono stati pianificati dalla Scuola Superiore della Magistratura – Struttura territoriale di formazione di Campobasso- con l'obiettivo di attuare, ove possibile, percorsi comuni anche con la collaborazione e la interazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Campobasso e dell'Università degli Studi del Molise.

Nel periodo in esame, nonostante l'emergenza legata all'epidemia da COVID-19, che non ha permesso di realizzare alcuni degli incontri programmati, si è comunque cercato di garantire la formazione anche on-line nei mesi del lockdown.

Sono stati realizzati i seguenti incontri di studio e di aggiornamento professionale destinati ai **Magistrati Ordinari**, a quelli **Onorari** ed agli **Esperti minorili e di Sorveglianza** nonché ai tirocinanti nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Sede centrale della S.S.M. e dal C.S.M.

- Incontro di studi D20148: *“L'applicazione delle misure di sicurezza da parte del Magistrato di sorveglianza, del GIP e del Giudice del Dibattimento”* tenutosi il 2 marzo 2020 nell'aula della Corte di appello di Campobasso;
- Incontro di studi D20222: *“Udienza penale su Microsoft Teams: modalità, funzionalità tecniche”* tenutosi il 14 Maggio 2020 su piattaforma Microsoft Teams;
- Incontro di studi D19558: *“In occasione della giornata europea della giustizia civile 2019- L'accesso alla giustizia”* tenutosi nella Sala Convegni del Hotel San Giorgio di Campobasso il 4 novembre 2019;
- Incontro di studi: *“Mafie e Doghe in Molise”* tenutosi all'Università del Molise l'11 dicembre 2019;
- Incontro di studio D20240: *“Udienza civile cartolare, udienza civile telematica ed “intelligenza(?) artificiale. Il processo civile tra presente e futuro”* tenutosi il 28 Maggio 2020 su piattaforma Microsoft Teams;
- Incontro di studi D19500: *“Cross Examination fra disciplina normativa e prassi”* tenutosi nell'Aula del Tribunale di Campobasso il 7 ottobre 2019;
- Incontro di studio D20061: *“La Motivazione della sentenza in materia civile e penale tra il primo e secondo grado”* tenutosi nell'aula della Corte di Appello di Campobasso il 3 febbraio 2020.

Le attività svolte, i corsi organizzati e l'impegno profuso dai Magistrati, togati ed onorari, della formazione decentrata risultano avere avuto positivi riscontri, come si evince anche dalla assidua partecipazione agli incontri di studio e dai continui nuovi stimoli che si raccolgono per la proposizione di nuovi temi.

Anche per il **personale amministrativo**, nonostante l'esiguità dei fondi stanziati a livello centrale e i ritardi ministeriali nel fornire le linee guida e i criteri da seguire nella programmazione, si è deciso di continuare il percorso tracciato negli anni precedenti, implementando le iniziative formative decentrate:

- Il corso sul *“Sistema di misurazione e valutazione della performance- la valutazione del personale non dirigente”* destinato ai Capi degli Uffici, ai Dirigenti Amministrativi e al personale in servizio presso gli Uffici giudiziari del distretto. Il corso ha offerto una disamina delle metodologie e degli strumenti utili ad una efficace misurazione e valutazione delle performance del personale amministrativo, secondo le linee guida fornite dal DOG con nota del 27.3.2019;
- *i corsi in materia di salute e sicurezza sul lavoro*, volti ad assicurare a ciascun dipendente una formazione adeguata per la prevenzione di infortuni e incidenti nei luoghi di lavoro. I corsi si sono svolti in cinque sessioni, di formazione e aggiornamento, dal 1° marzo al 19 giugno 2019.

La struttura formativa distrettuale ha, poi, realizzato il modulo *“Gestione delle relazioni con il pubblico”*, parte integrante del progetto formativo *“Formazione neo assunti 2017\2019”* elaborato dall'Ufficio II formazione del Ministero della Giustizia, in collaborazione con i referenti della formazione distrettuale, per la realizzazione della formazione in ingresso del personale assunto a seguito di procedura concorsuale pubblica per l'assunzione di 800 unità di assistente giudiziario a scorrimento della relativa graduatoria.

## 7. Giurisprudenza più significativa nel distretto

Ritengo opportuno e utile segnalare, in questa parte della Relazione, alcune pronunce giudiziali, nella materia civile e in quella penale, che, per le questioni o problematiche affrontate e risolte, mi appaiono particolarmente significative, nell'ambito della giurisprudenza di merito di questo distretto.

### 7.1. Settore civile

Mi sembra meritevole di considerazione, innanzitutto, la **sentenza n.339\2019 emessa dal Collegio civile di questa Corte**, della quale è stato estensore il Consigliere dr. Maria Grazia d'Errico, in materia di cessazione degli effetti civili del matrimonio.

Con tale sentenza la Corte ha statuito che: *“L'assegno di divorzio, trovando la propria fonte nel nuovo status delle parti, rispetto al quale la pronuncia del giudice ha efficacia costitutiva, decorre dal passaggio in giudicato della statuizione di risoluzione del vincolo coniugale (salvo il temperamento di cui all'art. 4, comma 13, legge 1970/898 e succ. modif., secondo cui il giudice del merito può far decorrere l'assegno di divorzio, ove ne ricorrano le condizioni, dal momento della domanda). In linea generale, il carattere derogatorio della retrodatazione alla data della domanda implica che non è consentito al giudice fissare come dies a quo una qualsiasi data tra quella della domanda e quella del passaggio in giudicato della sentenza, a meno che le parti non abbiano dedotto e dimostrato specifiche sopravvenienze -rispetto alla data della sentenza di divorzio-, delle quali occorre tener conto anche in sede di determinazione e non soltanto in sede di revisione dell'assegno divorzile, come ovvie ragioni di giustizia sostanziale e di economia processuale impongono. [L'appellante aveva chiesto che l'assegno divorzile le fosse corrisposto a far tempo dall'epoca della pronuncia della sentenza di primo grado, allegando la propria condizione di precarietà economica conseguente alla emissione della pronuncia del tribunale, con la quale erano stati revocati i provvedimenti presidenziali confermativi dell'assegno disposto con la sentenza di separazione: la Corte ha accolto l'appello con la motivazione che precede].*

Parimenti degne di attenzione e tali, quindi, da essere menzionate in questo scritto, sono altre sentenze emesse sempre dal collegio civile di questa Corte di Appello.

Mi riferisco, in particolare:

--alla **sentenza N.32\2020**, della quale è stato estensore il Consigliere dr. Gianfranco Placentino in materia di prelazione ex legge 26 maggio 1965 n. 590: *“ è onere del prelazionario-retraente di provare il possesso di tutti i requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla legge 26 maggio 1965 n. 590 -possesso di una adeguata forza lavoro in grado di coltivare non solo la superficie oggetto della domanda di prelazione, ma l'intera superficie risultante dalla sommatoria del fondo posseduto e di quello retrattato - mancata vendita di fondi rustici nel biennio precedente – irrilevanza del carattere di fatto negativo – non inversione dell'onere della prova - necessità di allegare fatti positivi contrari, anche per mezzo di testimoni o di presunzioni [la Corte ha rigettato l'appello avverso la sentenza con cui il tribunale aveva ritenuto che l'attore non avesse dato prova del requisito della mancata alienazione nel biennio precedente di fondi rustici con imponibile fondiario superiore a £1000, evidenziando che tale prova doveva essere fornita da colui che esercita il diritto di prelazione, a nulla rilevando che si trattasse di fatto negativo, perché tale circostanza non implicava affatto inversione dell'onere della prova, ma soltanto che la stessa fosse fornita attraverso la prova dei fatti positivi contrari].*

--Alla **sentenza n. 160\2020**, della quale è stato estensore il Consigliere dr. Rita Carosella in materia di appalto.

Con tale sentenza la Corte di Appello ha ritenuto che *“la denuncia dei vizi ex art. 1667 non è soggetta alla forma scritta, ma non può essere generica, perché deve consentire all'appaltatore un serio apprezzamento della situazione lamentata; deve,*

*dunque, contenere una descrizione, sia pure sintetica, dei vizi e difetti che si vogliono contestare”.*

--Alla **sentenza n.155\2020**, della quale è stato estensore il Consigliere dr. Marco Ferrucci in materia di risarcimento danni per mancata attuazione della direttiva comunitaria 2004/80/CE del 29.4.2004, relativa all'indennizzo delle vittime di reato.

*Con tale sentenza la Corte ha statuito: "Presupposti indefettibili per la configurabilità della responsabilità dello Stato membro dell'Unione europea per mancata, ritardata o inesatta attuazione delle direttive comunitarie non direttamente esecutive, sono: l'attribuzione, per effetto della direttiva, in via diretta e immediata, ai singoli di un diritto; la violazione grave e manifesta del diritto, la cui sussistenza è insita nel fatto che la direttiva non sia stata recepita nell'ordinamento interno; l'esistenza di un danno subito dal singolo, in diretta correlazione causale con il mancato recepimento della direttiva. La direttiva 2004/80/CE – il cui art. 18 par. 2 dispone che <<gli Stati membri possono prevedere che le disposizioni necessarie per conformarsi alla presente direttiva si applichino unicamente ai richiedenti le cui lesioni derivino da reati commessi dopo il 30 giugno 2005>> – non stabilisce un obbligo per gli Stati di prevedere un sistema di indennizzo per le vittime dei reati violenti commessi fino al 30.6.2005; la possibilità per i singoli Stati di un recepimento in senso ampliativo si risolve in un'iniziativa autonoma del legislatore nazionale, con conseguente impossibilità di configurare, prima della piena attuazione della direttiva, un diritto del privato all'indennizzo, in quanto non riconosciuto in via diretta e immediata dalla direttiva comunitaria, ma soltanto riconoscibile in via meramente ipotetica dallo Stato (l'appellante aveva agito per ottenere il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti a causa dell'omicidio della madre e della sorella, avvenuti il 28.4.2005). La direttiva 2004/80/CE è applicabile unicamente ai reati commessi in situazioni transfrontaliere, come desumibile dalle indicazioni provenienti dalla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (in particolare casi C-601/14; C-467/05; C-79/11; C-122/13) e come indirettamente confermato dalla Suprema Corte, che, con ordinanza n. 2964/2019 ha rimesso alla Corte di giustizia dell'Unione europea la questione pregiudiziale se in relazione alla situazione di intempestivo e/o incompleto recepimento nell'ordinamento interno della direttiva 2004/80/CE il diritto europeo imponga di configurare una responsabilità dello Stato membro non solo nei confronti di soggetti transfrontalieri -cui la stessa direttiva è unicamente rivolta-, ma anche dei soggetti residenti, i quali non sarebbero destinatari diretti dei benefici derivanti dall'attuazione della direttiva”.*

Alla **sentenza n.134\2019**, della quale è stato estensore il Consigliere dr. Marco Ferrucci in materia di edilizia residenziale pubblica; opposizione a decreto di rilascio emesso ex art. 18 del D.P.R. n. 1035/1972.

*Con tale sentenza la Corte ha statuito: “Il provvedimento amministrativo previsto dall'art. 18 del D.p.r. n. 1035/1972 (sostanzialmente riprodotto nell'art. 29 della legge della Regione Molise n. 12/1998), che consente al Presidente dell'Istituto autonomo case popolari di ordinare il rilascio degli immobili di edilizia residenziale pubblica occupati senza titolo, non può essere adottato nell'ipotesi di inadempimento del conduttore all'obbligo di pagamento dei canoni, sia perché tale fattispecie trova la sua completa regolamentazione nell'art. 32 del R.d. n. 1165/1938, che disciplina uno speciale procedimento monitorio finalizzato a ottenere lo sfratto dell'inquilino moroso, sia perché estendere il campo di applicazione del procedimento amministrativo suddetto ai casi di morosità del conduttore contrasta con gli artt. 3 e 24 Cost.. L'inadempimento da parte del conduttore dell'obbligo di pagamento del canone non fa venir meno il titolo iniziale costituito dal contratto di locazione, come indirettamente confermato dall'art. 1591 c.c., secondo cui anche quando in mora nella restituzione*

*della cosa locata il conduttore è tenuto a dare al locatore il corrispettivo convenuto fino alla riconsegna, non essendo di ostacolo a tale conclusione la previsione dell'art. 29, comma 1, della legge della Regione Molise n. 12/1998, secondo cui, in caso di morosità superiore a sei mesi, opera la risoluzione di diritto del contratto, poiché tale risoluzione, al pari della scadenza contrattuale, non preclude il protrarsi della detenzione qualificata. Poiché oggetto del giudizio di opposizione a decreto di rilascio ex art. 18 D.P.R. n. 1035/1972 è l'accertamento della sua legittimità, la riscontrata insussistenza dei presupposti di legge per la sua adozione comporta la necessità di una pronuncia caducatoria, senza possibilità di adozione di una decisione sulla risoluzione del contratto.*

Alla **sentenza n.15\2020**, della quale è stato estensore il Giudice Ausiliario, avv. Antonio Aprea, in materia di Riassunzione dalla Cassazione. Con tale sentenza la Corte ha statuito: *“Nel giudizio di rinvio, i limiti dei poteri attribuiti al giudice sono diversi a seconda che la sentenza di annullamento abbia accolto il ricorso per violazione o falsa applicazione di norme di diritto ovvero per vizi di motivazione in ordine a punti decisivi della controversia, ovvero per l'una e per l'altra ragione: nella prima ipotesi, il giudice di rinvio è tenuto solo ad uniformarsi al principio di diritto enunciato dalla sentenza di cassazione, senza possibilità di modificare l'accertamento e la valutazione dei fatti acquisiti al processo; nel caso, invece, di cassazione con rinvio per vizio di motivazione, da solo o cumulato con il vizio di violazione di legge, il giudice è investito del potere di valutare liberamente i fatti già accertati e anche d'indagare su altri fatti, ai fini di un apprezzamento complessivo, in relazione alla pronuncia da emettere in sostituzione di quella cassata”.*

Alla **sentenza n.304\2019**, della quale è stato estensore il Giudice Ausiliario, avv. Domenico Maria Spinelli, in materia di opposizione a decreto ingiuntivo e con la quale la Corte ha statuito: *“In ipotesi di ingiunzione emessa nei confronti del condominio, sussiste il difetto di legittimazione attiva degli opposenti singoli condomini, in quanto detta ingiunzione può essere opposta solamente dal condominio. L'affermazione secondo cui in un giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo le parti possono essere soltanto colui il quale ha proposto la domanda di ingiunzione e colui contro il quale tale domanda è diretta, non può essere scalfita dal principio in base al quale, essendo il condominio ente di gestione sfornito di personalità distinta rispetto a quella dei suoi partecipanti, l'esistenza di un organo rappresentativo unitario non priverebbe i singoli condomini di agire per tutelare i diritti connessi alla loro partecipazione, perchè tale principio trova applicazione esclusivamente in materia di controversie aventi ad oggetto azioni reali (incidenti sul diritto pro-quota che compete a ciascun condomino sulle parti comuni o su quello esclusivo), e non in tutte le altre fattispecie contemplabili in materia di condominio e gestione comune”.*

Alla **sentenza n.260\2019**, della quale è stato estensore il Giudice Ausiliario, avv. Domenico Maria Spinelli, e con la quale la Corte ha statuito: *“in materia di notificazioni al difensore, a seguito dell'introduzione del domicilio digitale, corrispondente all'indirizzo PEC che ciascun avvocato ha indicato al Consiglio dell'Ordine di appartenenza, previsto dall'art. 16 sexies del d.l. n. 179 del 201, conv. con modif. in l. n. 221 del 2012, come modificato dal d.l. n. 90 del 2014, conv., con modif., in l. n. 114 del 2014, la notificazione dell'atto di appello va eseguita all'indirizzo PEC del difensore costituito risultante dal ReGIndE, pur non indicato negli atti dal difensore medesimo, sicché è nulla la notificazione effettuata -ai sensi dell'art. 82 del r.d. n. 37 del 1934- presso la cancelleria dell'ufficio giudiziario innanzi al quale pende la lite, anche se il destinatario abbia omissso di eleggere il domicilio nel Comune in cui ha sede quest'ultimo, a meno che, oltre a tale omissione, non ricorra anche la circostanza che*

*l'indirizzo di posta elettronica certificata non sia accessibile per cause imputabili al destinatario".*

Alla **sentenza n.216\2019**, della quale è stato estensore il Giudice Ausiliario, avv. Eriberto Di Blasio, e con la quale la Corte ha statuito: *in tema di azione revocatoria, nel giudizio promosso dal creditore personale di uno dei coniugi per la declaratoria di inefficacia dell'atto di costituzione di un fondo patrimoniale stipulato da entrambi i coniugi, sussiste litisconsorzio necessario del coniuge non debitore, ancorché non sia neppure proprietario dei beni costituiti nel fondo stesso, in quanto beneficiario dei relativi frutti, destinati a soddisfare i bisogni della famiglia, e, quindi, destinatario degli eventuali esiti pregiudizievoli conseguenti all'accoglimento della domanda revocatoria".*

Di sicuro interesse sono anche le seguenti sentenze, emesse dal **collegio di Lavoro di questa corte di Appello**:

la **sentenza n. 204/2019**, della quale è stato estensore il Consigliere dr. Margiolina Mastronardi in una controversia relativa al licenziamento disciplinare di un dipendente della Azienda Sanitaria che (in concorso con altro dipendente) era riuscito ad attestare falsamente le proprie presenze in ufficio.

Con tale sentenza la Corte, nel rigettare l'appello, ha ritenuto che: *"La fattispecie di illecito disciplinare, di fonte legale [art.55 quater, comma 1, lett.a), del D.Lgs. 165/2001, nel testo vigente all'epoca dei fatti], si realizza non solo nel caso di alterazione/manomissione del sistema, ma in tutti i casi in cui la timbratura, o altro sistema di registrazione della presenza in ufficio, miri a far risultare falsamente che il lavoratore è rimasto ivi durante l'intervallo temporale compreso tra le timbrature/registrazioni in entrata e in uscita; inoltre, la condotta fraudolenta, se interessa periodi di assenza economicamente apprezzabili, è, senza dubbio, intrinsecamente idonea a compromettere irrimediabilmente l'essenziale elemento della fiducia che caratterizza il rapporto di lavoro, sì da porre in dubbio la futura correttezza dell' adempimento della obbligazione gravante sul lavoratore".*

La **sentenza n. 257/2019**, della quale è stato estensore il Consigliere dr. Rita Pasqualina Curci e con la quale questa Corte ha affrontato la questione relativa alle modalità attuative della assistenza ad un congiunto infermo, garantita dalla L.104/1992.

Con tale sentenza la Corte ha ritenuto che: *"Il concetto di assistenza non va inteso come vicinanza continuativa e ininterrotta alla persona disabile, essendo evidente che la cura di un congiunto affetto da menomazioni psico-fisiche, non in grado di provvedere alle esigenze fondamentali di vita, spesso richiede interventi diversificati (disbrigo pratiche presso enti pubblici e privati, contatti con medici di famiglia o specialisti). E implicano assistenza al disabile anche quelle attività più propriamente materiali, che non si ritenga di delegare ad altri, come quella di pulizia dell'abitazione del familiare, oltre che della biancheria in uso allo stesso. Incombenze, queste ultime, che non richiedono la presenza del congiunto e il cui disbrigo può, anzi, essere più agevole se lo stesso sia affidato momentaneamente alla cura di terzi (altro familiare o una badante)".*

## **7.2 Settore penale**

Appare meritevole di considerazione e, quindi, se ne fa menzione nella presente relazione, la **sentenza** redatta dal Presidente di sezione, dr. Vincenzo Pupilella, **emessa da questa Corte di Assise di Appello in data 17 dicembre 2019, nel procedimento n.1/2019 RG Ass.App.**

La decisione, a confutazione delle censure svolte dall'imputato appellante in ordine alla ricorrenza delle contestate aggravanti dell'aver agito con crudeltà e mediante sostanze venefiche (artt. 61, c.1, n.4 e 577, c.1, n.2, c.p.), indica che: *"L'uso di acido*

*cloridrico puro altamente concentrato, fatto ingerire forzosamente alla vittima, è produttiva di una aggiuntiva sofferenza per quest'ultima, stante la notoria non breve dolorosità della conseguente erosione del cavo orale, dell'esofago e dello stomaco, con progressiva e irreversibile perdita di capacità respiratoria, poi incidente a livello cerebrale; inoltre ... l'uso di tale acido può comportare anche un avvelenamento a livello sistemico”*.

Di sicuro interesse è la **sentenza n. 38/2020** resa dal Collegio penale di questa Corte di Appello, della quale è stato estensore il dr. Giovanni Fiorilli.

Con tale sentenza la Corte, nell'accogliere l'appello dell'imputato avverso la sentenza di condanna, ha dichiarato inammissibile, per carenza di interesse, il gravame proposto dal Procuratore Generale, in relazione alla omessa applicazione, da parte del Giudice di primo grado, dell'art. 537 c.p.p., ritenendo: *”La declaratoria di falsità di cui all'art. 537 c.p.p., sostanzialmente deputata ad ottenere la vanificazione degli effetti dell'atto falso, nella ipotesi concreta prospettata alla attenzione della Corte, e al pari di quanto accade nella differente ipotesi esaminata dalla giurisprudenza di legittimità, di una autodichiarazione dell'interessato sulla propria situazione reddituale, rilevante a fini di ammissione al patrocinio a spese dello stato, non avrebbe alcuna rilevanza nel mondo giuridico, e ciò perché l'atto ha esaurito ogni sua efficacia nel momento in cui è stata utilizzato dall'imputato al fine di ottenere, in questo caso, l'ammissione alla procedura e, dunque, l'atto stesso non potrebbe mai essere utilizzato nuovamente dall'unico interessato che è l'imputato stesso. Risulta, pertanto, del tutto condivisibile e perfettamente estensibile al caso in esame, la petizione di principio - pur propugnata dalla Cassazione con riferimento a differente fattispecie concreta- secondo la quale la ratio dell'art. 537 cpp, è quella di eliminare dal mondo giuridico un atto che potrebbe essere nuovamente utilizzato. Ciò perché, la dichiarazione di falsità, ha una funzione preventiva di natura pubblica, diretta ad evitare la commissione di altri reati, attraverso il riutilizzo di un documento o qualsiasi atto dichiarato falso, e un'altra diretta a tutelare l'interesse dei privati che potrebbero essere danneggiati dal detto riutilizzo. Nel caso di specie, dunque, la attestazione effettuata dall'imputato nella gara di appalto di che trattasi, deve essere considerata riferibile solo alla istanza che essa stessa era diretta a supportare, non risultando certamente suscettibile di essere reiterata ad nutum. Da tanto va desunta, in ogni caso, la carenza di interesse dell'appellante P.G., alla adozione della statuizione richiesta nell'atto di gravame”*.

Ed anche la **sentenza n. 567/2019** resa dal Collegio penale di questa Corte di Appello, della quale è stato estensore il dr. Giovanni Fiorilli in tema di omicidio colposo.

Nell'assolvere l'imputato la Corte ha statuito: *“Va ritenuto applicabile, in considerazione delle peculiari modalità del fatto (ridotto angolo visuale sia per carenza sul furgonato di specchietti retrovisori interni, sia per essere la vittima già sdraiata al suolo in virtù di una accidentale caduta, e infine per essere stata la manovra di retromarcia effettuata in salita e con forte pendenza pari al 6%-7%), il principio di diritto secondo cui il conducente del mezzo deve andare esente da responsabilità per la produzione dell'evento morte del pedone, quando la condotta della vittima stessa configuri, per i suoi caratteri, una vera e propria causa eccezionale, atipica, non prevista né prevedibile, da sola sufficiente a produrre l'evento, circostanza che si verifica ad esempio -come accaduto nel caso che ne occupa- quando, per motivi estranei ad ogni suo obbligo di diligenza, il conducente si sia trovato nella oggettiva impossibilità di notare il pedone, e di osservarne tempestivamente i movimenti, specie se attuati in modo rapido, inatteso e imprevedibile. In ragione delle peculiari modalità di verifica del fatto, per come descritte, permane infatti quanto meno un ragionevole dubbio sulla sussistenza del nesso causale tra condotta dell'imputato ed evento morte”*.

Nonché la **sentenza n.2\2020** emessa dal Tribunale di Larino in composizione monocratica, della quale è stata estensore la dott.ssa Stefania Vacca, così massimata: *“È risarcibile il danno da perdita anticipata della vita quando risulti provato, sul piano causale, che la condotta imperita del sanitario ha cagionato la morte anticipata del paziente, che sarebbe vissuto più a lungo e in condizioni di vita diverse e migliori secondo le più accreditate linee guida in materia (Nel caso di specie, la mancata diagnosi di una patologia oncologica in un paziente di 29 anni, cui era seguito un intervento chirurgico assolutamente sconsigliato dalle linee guida in materia e nel corso del quale veniva arrecata una lesione al nervo SPE con paralisi della gamba sinistra del paziente, aveva determinato la morte anticipata dello stesso a poco più di un anno dalla diagnosi, a fronte di una aspettativa di vita stimata dal CTU, nell'ipotesi di corretta metodologia diagnostica e in considerazione delle conoscenze oncologiche del tempo, in un arco temporale dai 3 ai 5 anni)”*.

Ed ancora la **sentenza n.33\2020** della quale è stato giudice estensore il G.U.P. presso il Tribunale di Campobasso, dott.ssa Veronica D'Agnone.

Con tale sentenza il G.U.P. ha ritenuto che: *“il contenuto di una intercettazione telefonica, anche quando si risolve in una precisa accusa in danno di terza persona, che viene indicata come concorrente in un reato, alla cui consumazione anche uno degli interlocutori dichiara di aver partecipato, non può, per ciò solo, essere equiparato a una chiamata in correità. Invero, anche quando, da un punto di vista contenutistico, le conversazioni intercettate si risolvano in dichiarazioni circa la condotta penalmente rilevante di altro soggetto, esse, non per questo, possono essere assimilate a chiamate in correità e, dunque, assoggettate ai canoni probatori dettati dal comma terzo dell'art. 192 cpp. L'intercettazione può, piuttosto, essere considerata una sorta di sequestro di una res immateriale (equiparabile, quindi, in certo senso, al sequestro di uno scritto autografo). Il contenuto della conversazione intercettata va, peraltro, certamente, prima interpretato e poi attentamente valutato sul piano probatorio, ma è improprio rifarsi all'art. 192 comma 3 cpp, che è dettato con riferimento alle accuse che consapevolmente un coimputato (ovvero un soggetto imputato in procedimento connesso o collegato) muove ad un altro imputato o indagato. La ragione è evidente: nel secondo caso (ma non nel primo) vi è motivo di ritenere che il dichiarante, essendo, in genere, soggetto particolarmente interessato a che l'inquirente e/o il giudice diano credito alle sue parole, potrebbe, per evidenti ragioni di proprio tornaconto processuale, lasciarsi andare a dichiarazioni calunniose. Non così nel primo caso, dal momento che, sino a prova del contrario, si deve ritenere che il dichiarante sia del tutto inconsapevole del fatto che altri stia ascoltando e registrando il suo dictum, per poterne poi fare un uso probatorio in danno di terzi e, eventualmente, in danno del medesimo dichiarante”*.

**Campobasso, 30 gennaio 2021**

*Il Presidente della Corte di Appello  
dr. Rossana Iesulauro*



## **DATI STATISTICI**

Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2019/2020 - A.G. 2018/2019. Sedi completamente rispondenti

Tipologia Ufficio	A.G. 2019/2020			A.G. 2018/2019		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	802	984	1.712	925	1.080	1.890
<b>Totale Tribunali</b>	<b>11.582</b>	<b>12.624</b>	<b>13.550</b>	<b>13.429</b>	<b>13.687</b>	<b>14.527</b>
CAMPOBASSO	5.953	6.750	5.411	7.021	7.208	6.163
ISERNIA	2.801	2.810	4.442	3.337	3.214	4.414
LARINO	2.828	3.064	3.697	3.071	3.265	3.950
Tribunale per i minorenni	733	674	1.004	698	632	945
<b>Totale Uffici del Giudice di Pace</b>	<b>5.197</b>	<b>5.063</b>	<b>2.827</b>	<b>5.377</b>	<b>5.482</b>	<b>2.639</b>
Totale Circondario Campobasso	1.723	1.662	710	1.608	1.694	649
CAMPOBASSO	1.723	1.662	710	1.608	1.694	649
Totale Circondario Isernia	1.954	2.047	1.237	2.194	2.124	1.275
AGNONE	62	51	54	87	82	43
CASTEL SAN VINCENZO	537	459	293	549	432	213
ISERNIA	732	770	482	766	976	479
VENAFRO	623	767	408	792	634	541
Totale Circondario Larino	1.520	1.354	880	1.575	1.614	714
LARINO	532	494	259	590	727	221
TERMOLI	988	860	621	985	887	493
<b>Totale Sedi rispondenti nel Distretto</b>	<b>18.324</b>	<b>19.345</b>	<b>19.093</b>	<b>20.421</b>	<b>20.831</b>	<b>20.001</b>

N.B. A.G. 2019/2020: I dati degli uffici della Corte di Appello e dei Tribunali sono stati estratti dal DataWarehouse Civile (con data osservazione 6 settembre 2020 dati SICID e 9 settembre 2020 dati SIECIC).

I dati relativi al Tribunale per i Minorenni e agli uffici del Giudice di Pace sono invece quelli comunicati trimestralmente alla DataWarehouse Civile (con data osservazione 9 settembre 2019).

N.B. A.G. 2018/2019: I dati degli uffici della Corte di Appello e dei Tribunali sono stati estratti dal DataWarehouse Civile (con data osservazione 9 settembre 2019).

I dati relativi al Tribunale per i Minorenni e agli uffici del Giudice di Pace sono invece quelli comunicati trimestralmente alla DGStat fino al 17 ottobre 2019 dagli uffici completamente rispondenti nel periodo.

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2019/2020 Corte d'Appello e Tribunali ordinari. Dettaglio per Materie SICID

Corte d'Appello di Campobasso

Spazio	Materia	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/20
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	9	8	8
	Lavoro dipendente da privato	40	55	55
	Opposizione ordinanza ingunzione	10	12	8
	Previdenza obbligatoria (prestazione)	59	80	62
	Procedimenti speciali	8	9	6
	Pubblico impiego	66	125	112
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	1	2	2
	Rapporto di lavoro parasubordinato	4	3	3
	Agraria	2	1	2
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	1	3	10
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di Cda primo grado	6	3	18
	Altri istituti e leggi speciali in genere	13	8	25
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	6	19	66
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	15	9	46
	Contratti Bancari	20	21	99
Contratti e obbligazioni varie	101	84	343	
Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	11	8	30	
Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	37	34	127	
Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro I)	0	2	4	
Controversie di diritto amministrativo	8	22	45	
Diritti reali - possesso - trascrizioni	13	53	91	
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	3	6	9	
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	4	7	20	
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1	2	1	
Diritto industriale - vecchio rito	0	1	0	
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	2	4	18	
Fallimento e procedure concorsuali	19	13	25	
Famiglia	13	19	23	
Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	18	18	27	
Personae giuridiche e diritto societario (Personae giuridiche)	1	0	2	
Procedimenti cautelari in genere (Altri)	0	1	0	
Procedimenti possessori	1	0	1	
Procedimento di ing. ante causam	1	1	1	
Procedimento per convalida di sfratto	1	0	1	
Responsabilità extracontrattuale	41	70	234	
Stato della persona e diritti della personalità	36	56	79	
Successioni	6	5	23	
Altri istituti e leggi speciali	26	28	16	
Altri istituti e leggi speciali di competenza Cda in primo grado	152	141	42	
Altri procedimenti camerati	7	2	6	
Autorizzazioni processuali	3	3	0	
Cause in materia minorile	12	18	6	
Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	1	0	1	
Fallimento e procedure concorsuali	4	9	2	
Famiglia	20	25	13	
<b>TOTALE</b>	<b>902</b>	<b>984</b>	<b>1.712</b>	
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE				



Tribunale di Isernia

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/20
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	0	1	0
	Assistenza obbligatoria	21	16	39
	Lavoro dipendente da privato	64	47	136
	Opposizione ordinanza ingiunzione	14	7	26
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	73	64	151
	Procedimenti cautelari ante causam	12	9	6
	Procedimenti speciali	179	179	21
	Pubblico impiego	42	33	80
	Rapporto di lavoro parasubordinato	3	2	4
	Agraria	1	1	11
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	6	6	18
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di Cda primo grado	0	0	1
	Altri istituti e leggi speciali (Libro Ili cpc)	128	67	395
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	4	10	47
	Cause in materia minorile	1	2	1
	Contratti Bancari	17	20	122
	Contratti e obbligazioni varie	106	120	543
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	19	14	111
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	40	45	191
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro Ili)	0	0	2
	Controversie di diritto amministrativo	13	5	68
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	17	23	105
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	2	12	22
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possezzo/Divisione)	7	9	40	
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	0	1	4	
Diritto industriale - vecchio rito	1	0	1	
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	0	0	1	
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	2	10	19	
Fallimento e procedure concorsuali	160	123	151	
Famiglia	22	18	99	
Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	0	0	1	
Personae giuridiche e diritto societario (Personae giuridiche)	63	68	301	
Responsabilita extracontrattuale	19	11	14	
Stato della persona e diritti della personalita	7	14	49	
Successioni	32	37	18	
Altri Istituti e leggi speciali	4	8	6	
Altri procedimenti camerati	114	116	0	
Autorizzazioni processuali	1	1	0	
Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	29	36	21	
Famiglia	139	137	7	
Successioni	34	33	19	
Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	38	29	50	
Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	1	1	1	
Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	12	14	6	
Procedimenti cautelari in genere (Altri)	15	13	23	
Procedimenti possessori	399	428	8	
Procedimento di Ing. ante causam	47	37	23	
Procedimento per convalida di sfratto	1.969	1.884	3.137	
<b>TOTALE</b>				

GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE

PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/20
CONTROVERSE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	Assistenza obbligatoria	18	9	21
	Lavoro dipendente da privato	65	66	109
	Opposizione ordinanza ingiunzione	14	21	23
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	40	37	54
	Procedimenti cautelari ante causam	4	4	2
	Procedimenti speciali	155	170	15
	Pubblico impiego	18	28	36
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	16	6	19
	Rapporto di lavoro parasubordinato	3	2	5
	Agraria	3	1	12
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	4	4	8
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di Cda primo grado	2	0	2
	Altri istituti e leggi speciali (Diritto navigazione)	0	0	1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	21	28	87
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	24	38	114
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	6	9	21
	Cause in materia minorile	1	0	2
	Contratti Bancari	19	45	100
	Contratti e obbligazioni varie	93	114	371
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. ellipici)	12	31	61
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	19	36	84
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	2	3	3
	Controversie di diritto amministrativo	65	20	131
Diritti reali - possesso - trascrizioni	57	81	107	
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	4	4	20	
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	9	19	35	
Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	0	1	0	
Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	1	1	4	
Fallimento e procedure concorsuali	1	2	8	
Famiglia	244	277	188	
Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	17	18	43	
Persone giuridiche e diritto societario (persone giuridiche)	1	0	2	
Procedimenti cautelari	0	0	1	
Responsabilità extracontrattuale	82	112	332	
Stato della persona e diritti della personalità	3	3	4	
Successioni	11	22	63	
Altri istituti e leggi speciali	33	40	3	
Altri istituti e leggi speciali di competenza Cda in primo grado	1	1	0	
Altri procedimenti camerali	5	4	2	
Autorizzazioni processuali	117	132	30	
Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003 (Materie Soggette)	1	2	0	
Famiglia	58	49	44	
Successioni	159	161	20	
Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e al. residuali)	26	30	15	
Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	20	30	26	
Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	5	5	3	
Procedimenti cautelari in genere (Altri)	11	15	10	
Procedimenti possessori	18	18	16	
Procedimento di ing. ante causam	389	407	95	
Procedimento per convalida di sfratto	74	70	40	
<b>TOTALE</b>		<b>1.951</b>	<b>2.179</b>	<b>2.372</b>

GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE

PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI

Tav. 1.1a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2019/2020 -  
Corte d'Appello e Tribunali ordinari. Dettaglio per Ruolo

Corte d'Appello di Campobasso

Ruolo	A.G. 2019/2020		
	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/20
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	197	294	256
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	380	470	1.370
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	225	220	86
<b>Totale</b>	<b>802</b>	<b>984</b>	<b>1712</b>

Tribunale di Campobasso

Ruolo	A.G. 2019/2020		
	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/20
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	1807	1852	456
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1602	2018	2.942
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	499	633	117
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	781	820	152
ESECUZIONI MOBILIARI	541	611	415
ESECUZIONI IMMOBILIARI	65	91	396
ISTANZE DI FALLIMENTO	55	42	29
FALLIMENTARE	5	24	135
ALTRE PROCEDURE CONCURSUALI	4	3	2
<b>Totale</b>	<b>5359</b>	<b>6094</b>	<b>4644</b>

Tribunale di Isernia

Ruolo	A.G. 2019/2020		
	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/20
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	417	359	474
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	687	635	2.481
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	319	335	52
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	546	555	130
ESECUZIONI MOBILIARI	389	416	426
ESECUZIONI IMMOBILIARI	44	83	236
ISTANZE DI FALLIMENTO	52	69	19
FALLIMENTARE	16	19	137
ALTRE PROCEDURE CONCURSUALI	3	5	17
<b>Totale</b>	<b>2473</b>	<b>2476</b>	<b>3972</b>

Tribunale di Larino

Ruolo	A.G. 2019/2020		
	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/20
CONTROVERSIE IN MATERIA DI LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	333	343	284
GENERALE DEGLI AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	701	872	1.804
GENERALE DEGLI AFFARI DI VOLONTARIA GIURISDIZIONE	374	389	79
PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	543	575	205
ESECUZIONI MOBILIARI	412	372	193
ESECUZIONI IMMOBILIARI	70	97	315
ISTANZE DI FALLIMENTO	34	36	17
FALLIMENTARE	18	26	132
ALTRE PROCEDURE CONCURSUALI	4	3	4
<b>Totale</b>	<b>2489</b>	<b>2713</b>	<b>3033</b>

N.B.: I dati degli uffici della Corte di Appello e dei Tribunali sono stati estratti dal DataWarehouse Civile (con data osservazione 6 settembre 2020 dati SICID e 9 settembre 2020 dati SIECIC).

Sono esclusi dal movimento dei procedimenti dei Tribunali ordinari i dati del Giudice tutelare e dei procedimenti di ATP in materia di previdenza e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.1b - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2019/2020 esclusi dal movimento dei procedimenti - Giudice tutelare, ATP e le verbalizzazioni di dichiarazione giurata.

Tribunale	Oggetto/Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/06/2020
Campobasso	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	373	470	220
	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	12	12	0
	Giudice tutelare	209	174	547
<b>Totale Tribunale di Campobasso</b>		<b>594</b>	<b>656</b>	<b>767</b>
Isernia	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	156	160	91
	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	19	19	0
	Giudice tutelare	153	155	379
<b>Totale Tribunale di Isernia</b>		<b>328</b>	<b>334</b>	<b>470</b>
Latino	Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 445 bis c.p.c.	180	228	142
	Ricevimento e verbalizzazione di dichiarazione giurata	4	6	0
	Giudice tutelare	155	117	522
<b>Totale Tribunale di Larino</b>		<b>339</b>	<b>351</b>	<b>664</b>

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 06/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 1.3 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G.  
2019/2020 Tribunali ordinari. Dettaglio per Separazioni e Divorzi**

**Tribunale di Campobasso**

Oggetto	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/20
Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili	50	51	6
Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili	39	51	85
Separazione consensuale	99	100	23
Separazione giudiziale	51	61	77
<b>Totale</b>	<b>239</b>	<b>263</b>	<b>191</b>

**Tribunale di Isernia**

Oggetto	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/20
Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili	33	29	10
Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili	41	32	55
Separazione consensuale	47	33	20
Separazione giudiziale	34	25	55
<b>Totale</b>	<b>155</b>	<b>119</b>	<b>140</b>

**Tribunale di Larino**

Oggetto	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti al 30/06/20
Divorzio congiunto - Cessazione effetti civili	47	55	16
Divorzio contenzioso - Cessazione effetti civili	62	65	79
Separazione consensuale	78	91	25
Separazione giudiziale	56	64	64
<b>Totale</b>	<b>243</b>	<b>275</b>	<b>184</b>

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 06/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 1.4 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2019/2020.  
 Dettaglio per Equa Riparazione - Corte d'Appello**

Ruolo	Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 30/06/20
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito	107	84	29
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito	14	10	4
VOLONTARIA GIURISDIZIONE	Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	24	22	16
<b>TOTALE</b>		<b>145</b>	<b>116</b>	<b>49</b>

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 06/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.5 Procedimenti SICID pendenti ai 30/06/2020 per anni di iscrizione e Ruolo - Corte d'Appello e Tribunali ordinari

Corte d'Appello di Campobasso

Ufficio	Ruolo	Fino al 2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	30/06/2020	TOTALE
Corte d'Appello di Campobasso	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	1	5	1	2	8	9	58	124	266	347	387	162	1.370
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	1	47	78	52	178
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	1	0	0	0	13	32	32	78
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22	64
<b>Totale AREA SICID</b>		<b>1</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>58</b>	<b>124</b>	<b>267</b>	<b>407</b>	<b>519</b>	<b>310</b>	<b>1.712</b>
<b>Incidenza percentuale delle classi</b>		<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,6%</b>	<b>3,4%</b>	<b>7,2%</b>	<b>15,6%</b>	<b>23,8%</b>	<b>30,3%</b>	<b>18,1%</b>	<b>100,0%</b>

Tribunale di Campobasso

Ufficio	Ruolo	Fino al 2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	30/06/2020	TOTALE
Tribunale ordinario di Campobasso	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	9	2	4	15	19	50	102	222	446	609	921	543	2.942
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	9	37	142	93	281
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	2	0	19	86	68	175
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	1	0	0	0	1	1	1	1	3	7	51	52	117
<b>Totale AREA SICID</b>		<b>10</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>20</b>	<b>51</b>	<b>103</b>	<b>227</b>	<b>460</b>	<b>678</b>	<b>1.230</b>	<b>867</b>	<b>3.667</b>
<b>Incidenza percentuale delle classi</b>		<b>0,3%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,5%</b>	<b>1,4%</b>	<b>2,8%</b>	<b>6,2%</b>	<b>12,5%</b>	<b>18,5%</b>	<b>33,5%</b>	<b>23,6%</b>	<b>100,0%</b>

Tribunale di Isernia

Ufficio	Ruolo	Fino al 2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	30/06/2020	TOTALE
Tribunale ordinario di Campobasso	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	13	17	38	80	155	195	201	262	314	367	569	270	2.481
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	1	17	72	94	74	258
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	7	52	109	48	216
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	0	0	0	0	0	0	1	1	4	10	19	17	52
<b>Totale AREA SICID</b>		<b>13</b>	<b>17</b>	<b>38</b>	<b>80</b>	<b>155</b>	<b>196</b>	<b>203</b>	<b>264</b>	<b>346</b>	<b>513</b>	<b>835</b>	<b>477</b>	<b>3.137</b>
<b>Incidenza percentuale delle classi</b>		<b>0,4%</b>	<b>0,5%</b>	<b>1,2%</b>	<b>2,6%</b>	<b>4,9%</b>	<b>6,2%</b>	<b>6,5%</b>	<b>8,4%</b>	<b>11,0%</b>	<b>16,4%</b>	<b>26,6%</b>	<b>15,2%</b>	<b>100,0%</b>

Tribunale di Larino

Ufficio	Ruolo	Fino al 2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	30/06/2020	TOTALE
Tribunale ordinario di Campobasso	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	2	4	6	5	23	54	172	223	264	389	478	234	1.804
	LAVORO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	98	53	186
	PREVIDENZA E ASSISTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	50	39	98
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	2	0	1	0	0	0	0	1	1	2	5	22	45
<b>Totale AREA SICID</b>		<b>4</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>23</b>	<b>55</b>	<b>173</b>	<b>224</b>	<b>274</b>	<b>446</b>	<b>695</b>	<b>506</b>	<b>2.372</b>
<b>Incidenza percentuale delle classi</b>		<b>0,2%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>1,0%</b>	<b>2,3%</b>	<b>5,3%</b>	<b>9,6%</b>	<b>11,6%</b>	<b>18,8%</b>	<b>29,3%</b>	<b>21,3%</b>	<b>100,0%</b>

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 06/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav 1.6 - Procedimenti SIEIC pendenti al 30/06/2020 per classi di anni di iscrizione - Tribunali ordinari

Ufficio	Macro materia	Fino al 2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	30/06/2020	TOTALE	
Tribunale Ordinario di Campobasso	ESECUZIONI MOBILIARI	1	0	3	1	0	0	1	2	6	37	177	187	415	
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	61	8	15	19	26	20	33	44	50	51	46	23	396	
	ISTANZE DI FALLIMENTO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	6	29	
	FALLIMENTARE	49	9	3	5	8	4	16	14	9	9	8	8	1	135
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
	<b>Totale AREA SIEIC</b>	<b>111</b>	<b>17</b>	<b>21</b>	<b>25</b>	<b>34</b>	<b>24</b>	<b>50</b>	<b>60</b>	<b>65</b>	<b>65</b>	<b>98</b>	<b>238</b>	<b>234</b>	<b>977</b>
<b>Incidenza percentuale delle classi</b>		<b>11,4%</b>	<b>1,7%</b>	<b>2,1%</b>	<b>2,6%</b>	<b>3,5%</b>	<b>2,5%</b>	<b>5,1%</b>	<b>6,1%</b>	<b>6,7%</b>	<b>10,0%</b>	<b>24,4%</b>	<b>24,0%</b>	<b>100,0%</b>	
Tribunale Ordinario di Isernia	ESECUZIONI MOBILIARI	1	0	0	16	4	4	3	3	11	52	222	110	426	
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	25	7	5	8	19	19	19	25	22	35	34	18	236	
	ISTANZE DI FALLIMENTO	2	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	7	19	
	FALLIMENTARE	33	5	5	5	15	9	9	12	12	9	16	7	137	
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	17	
	<b>Totale AREA SIEIC</b>	<b>76</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>29</b>	<b>39</b>	<b>33</b>	<b>31</b>	<b>40</b>	<b>45</b>	<b>96</b>	<b>281</b>	<b>143</b>	<b>835</b>	
<b>Incidenza percentuale delle classi</b>		<b>9,1%</b>	<b>1,4%</b>	<b>1,2%</b>	<b>3,5%</b>	<b>4,7%</b>	<b>4,0%</b>	<b>3,7%</b>	<b>4,8%</b>	<b>5,4%</b>	<b>11,5%</b>	<b>33,7%</b>	<b>17,1%</b>	<b>100,0%</b>	
Tribunale Ordinario di Larino	ESECUZIONI MOBILIARI	2	1	0	1	3	0	0	1	4	16	82	83	193	
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	37	5	10	9	28	11	23	26	43	49	53	21	315	
	ISTANZE DI FALLIMENTO	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	17	
	FALLIMENTARE	22	1	10	4	7	8	9	15	18	11	21	6	132	
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	4	
	<b>Totale AREA SIEIC</b>	<b>62</b>	<b>7</b>	<b>20</b>	<b>14</b>	<b>38</b>	<b>19</b>	<b>32</b>	<b>42</b>	<b>66</b>	<b>66</b>	<b>76</b>	<b>166</b>	<b>119</b>	<b>661</b>
<b>Incidenza percentuale delle classi</b>		<b>9,4%</b>	<b>1,1%</b>	<b>3,0%</b>	<b>2,1%</b>	<b>5,7%</b>	<b>2,9%</b>	<b>4,8%</b>	<b>6,4%</b>	<b>10,0%</b>	<b>11,5%</b>	<b>25,1%</b>	<b>18,0%</b>	<b>100,0%</b>	

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 09 settembre 2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.7 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2019/2020. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace. Sedi completamente rispondenti

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Cognizione ordinaria			Opposizioni alle sanzioni amministrative			Cause relative ai beni mobili			Riscarcimento danni circolazione			Ricorsi in materia di immigrazione			Procedimenti Speciali		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Uffici del Giudice di Pace	1.456	1.324	1.783	1.340	1.305	939	638	603	645	475	728	106	100	13	2.295	2.334	92	
Totale Circondario Campobasso	389	329	494	204	143	200	288	247	318	4	7	82	80	8	1.048	1.110	8	
CAMPOBASSO	389	329	494	204	143	200	288	247	318	4	7	82	80	8	1.048	1.110	8	
Totale Circondario Isernia	566	624	643	944	995	553	230	294	227	207	276	24	20	5	420	408	36	
AGNONE	22	18	34	22	15	20	0	0	0	3	4	0	0	0	18	18	0	
CASTEL SAN VINCENZO	142	109	116	358	313	177	22	20	36	71	72	0	0	0	37	37	0	
ISERNIA	232	287	314	210	213	133	121	158	129	69	109	24	20	5	266	250	30	
VENAFRO	170	210	179	354	454	223	87	116	62	64	91	0	0	0	99	103	6	
Totale Circondario Larino	501	371	646	192	167	186	100	62	100	324	445	0	0	0	827	816	48	
LARINO	126	96	181	74	57	71	43	20	50	51	85	0	0	0	332	341	7	
TERMOLI	375	275	465	118	110	115	57	42	50	273	198	0	0	0	495	475	41	

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.8 - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2019 secondo l'anno di iscrizione - Giudici di Pace. Sedi completamente rispondenti

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	2019	2018	2017	2016	2015	2014	Anni precedenti	Totale
<i>Totale Circondario Campobasso</i>	153	178	64	8	6	0	1	410
CAMPOBASSO	153	178	64	8	6	0	1	410
<i>Totale Circondario Isernia</i>	607	652	154	60	1	0	0	1.474
AGNONE	18	22	2	0	0	0	0	42
CASTEL SAN VINCENZO	249	140	3	0	0	0	0	392
ISERNIA	138	187	130	60	1	0	0	516
VENAFRO	202	303	19	0	0	0	0	524
<i>Totale Circondario Larino</i>	88	280	102	39	8	0	0	517
LARINO	28	65	40	39	8	0	0	180
TERMOLI	60	215	62	0	0	0	0	337

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.9 - Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2019 - Giudici di pace

Uffici del Giudice di Pace	Pubblicazione Sentenze				Totale
	entro 15 gg	tra 16 e 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	
<i>Totale Circondario di Campobasso</i>	73,2%	26,8%	0,0%	0,0%	410
CAMPOBASSO	73,2%	26,8%	0,0%	0,0%	410
<i>Totale Circondario di Isernia</i>	56,2%	16,1%	6,6%	21,1%	1.474
AGNONE	83,3%	0,0%	0,0%	16,7%	42
CASTEL SAN VINCENZO	36,7%	47,4%	15,6%	0,3%	392
ISERNIA	24,4%	9,9%	7,2%	58,5%	516
VENAFRO	99,8%	0,0%	0,0%	0,2%	524
<i>Totale Circondario di Larino</i>	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	517
LARINO	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	180
TERMOLI	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	337

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.10 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2019/2020

Materia	A. G. 2019/2020			A. G. 2018/2019			Variazione percentuale A. G. 2019/2020 vs. A. G. 2018/2019		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	122	124	450	139	126	452	-12,2%	-1,6%	-0,4%
Adozione internazionale	18	14	13	25	34	9	-28,0%	-58,8%	44,4%
Volontaria giurisdizione	578	512	481	497	449	415	16,3%	14,0%	15,9%
Misure amministrative	10	19	46	20	15	55	-50,0%	26,7%	-16,4%
Procedimenti contenziosi	5	5	14	9	8	14	-44,4%	-37,5%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>733</b>	<b>674</b>	<b>1.004</b>	<b>690</b>	<b>632</b>	<b>945</b>	<b>6,2%</b>	<b>6,6%</b>	<b>6,2%</b>

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 1.11 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2019/2020

	Esito	Numero
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)	accoglimento	0
	rigetto	0
	revoca	0
	archiviazione	0

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.1.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2019/2020. Sedi completamente rispondenti

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2019/2020		
		Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni	1	0	1
	Esecuzioni penali	67	90	171
Corte di Appello	Appello ordinario	541	542	535
	Appello assise	1	1	0
	Appello minorenni	3	3	2
Tribunale per i Minorenni				
	Sezione dibattimento	27	30	70
	Sezione GIP	114	121	50
Tribunali	Sezione GUP	78	72	102
	Dibattimento collegiale	67	71	139
Giudice di pace	Dibattimento monocratico	1.974	1.787	4.878
	Appello Giudice di Pace	32	28	34
	Sezione assise	1	0	1
Procura presso il Tribunale	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.212	6.334	1.979
	Sezione dibattimento	162	302	555
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Sezione GIP - NOTI	614	616	29
	Sezione ordinaria - Mod. 21	7.526	7.278	4.054
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Reati di competenza DDA - NOTI	19	21	17
	Reati di competenza del GDP - NOTI	875	827	413
	Registro NOTI - Mod. 52	225	230	57

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45 e procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 (esclusa DDA). Sedi completamente rispondenti

Procure presso il Tribunale	A.G. 2019/2020		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
Campobasso	3.100	566	18,3%
Isernia	2.374	571	24,1%
Larino	2.052	411	20,0%

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

X

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2019/2020. Sedi completamente rispondenti

Tribunali	Materia	A.G. 2019/2020		
		Iscritti	Definiti	Finali
Campobasso		2.919	2.925	1.721
	Dibattimento collegiale	22	23	58
	Dibattimento monocratico	699	580	1.169
	Appello Giudice di Pace	12	18	14
	Sezione assise	1	0	1
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.185	2.304	479
Isernia		1.975	3.045	2.369
	Dibattimento collegiale	14	12	50
	Dibattimento monocratico	534	505	1.903
	Appello Giudice di Pace	9	7	11
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.418	2.521	405
Larino		2.392	2.250	2.941
	Dibattimento collegiale	31	36	31
	Dibattimento monocratico	741	702	1.806
	Appello Giudice di Pace	11	3	9
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.609	1.509	1.095

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2019/2020 suddivisi in base al numero degli imputati. Sedi completamente rispondenti

		A.G. 2019/2020																	
Tribunali	Materia	con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		Totale iscritti in Tribunale	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Campobasso	Dibattimento collegiale	16	72,7%	4	18,2%	1	4,5%	0	0,0%	0	0,0%	1	4,5%	0	0,0%	0	0,0%	22	100,0%
	Dibattimento monocratico	581	83,1%	79	11,3%	18	2,6%	12	1,7%	4	0,6%	5	0,7%	0	0,0%	0	0,0%	699	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.742	79,7%	266	12,2%	76	3,5%	33	1,5%	18	0,8%	38	1,7%	10	0,5%	2	0,1%	2.185	100,0%
Isernia	Dibattimento collegiale	7	50,0%	2	14,3%	0	0,0%	2	14,3%	2	14,3%	0	0,0%	1	7,1%	0	0,0%	14	100,0%
	Dibattimento monocratico	452	84,6%	57	10,7%	12	2,2%	7	1,3%	3	0,6%	2	0,4%	1	0,2%	0	0,0%	534	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.175	82,9%	152	10,7%	48	3,4%	21	1,5%	6	0,4%	12	0,8%	4	0,3%	0	0,0%	1.418	100,0%
Larino	Dibattimento collegiale	17	54,8%	6	19,4%	1	3,2%	2	6,5%	3	9,7%	1	3,2%	1	3,2%	0	0,0%	31	100,0%
	Dibattimento monocratico	623	84,1%	78	10,5%	18	2,4%	10	1,3%	6	0,8%	5	0,7%	1	0,1%	0	0,0%	741	100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.370	85,1%	149	9,3%	48	3,0%	10	0,6%	11	0,7%	19	1,2%	2	0,1%	0	0,0%	1.609	100,0%

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti presso le Procure della Repubblica nell'A.G. 2019/2020. Sedi completamente rispondenti

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2019/2020		
		Iscritti	Definiti	Finali
<b>Campobasso</b>		<b>3.419</b>	<b>3.270</b>	<b>1.646</b>
	Reati ordinari - NOTI	3.100	2.975	1.419
	Reati di competenza DDA - NOTI	19	21	17
<b>Isernia</b>	Reati di competenza del GDP - NOTI	300	274	210
		<b>2.643</b>	<b>2.514</b>	<b>1.472</b>
	Reati ordinari - NOTI	2.374	2.245	1.402
<b>Larino</b>	Reati di competenza del GDP - NOTI	269	269	70
		<b>2.358</b>	<b>2.342</b>	<b>1.366</b>
	Reati ordinari - NOTI	2.052	2.058	1.233
	Reati di competenza del GDP - NOTI	306	284	133

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali contro noti (reati ordinari e DDA) iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2019/2020 suddivisi in base al numero degli indagati. Sedi completamente rispondenti

Procura della Repubblica		A.G. 2019/2020												Totale iscritti in Procura				
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	
Campobasso	2.563	82,2%	331	10,6%	99	3,2%	47	1,5%	24	0,8%	43	1,4%	11	0,4%	1	0,0%	3.119	100,0%
Isernia	1.948	82,1%	262	11,0%	93	3,9%	32	1,3%	17	0,7%	16	0,7%	6	0,3%	0	0,0%	2.374	100,0%
Larino	1.738	84,7%	215	10,5%	63	3,1%	13	0,6%	12	0,6%	8	0,4%	3	0,1%	0	0,0%	2.052	100,0%

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2019/2020. Dettaglio sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2019/2020		
		Iscritti	Definiti	Finali
<b>Circondario di Campobasso</b>		<b>264</b>	<b>330</b>	<b>114</b>
	Sezione dibattimento	12	74	114
	Sezione GIP - NOTI	252	256	0
<b>Circondario di Isernia</b>		<b>234</b>	<b>251</b>	<b>117</b>
	Sezione dibattimento	48	61	113
	Sezione GIP - NOTI	186	190	4
<b>Circondario di Larino</b>		<b>278</b>	<b>337</b>	<b>353</b>
	Sezione dibattimento	102	167	328
	Sezione GIP - NOTI	176	170	25

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.5 - Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti. Sedi completamente rispondenti

Sede	Tribunali			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento		
Campobasso	0,0%	1,7%	1,7%	0,8%	0,5%
Isernia	8,3%	5,1%	5,2%	3,8%	1,8%
Larino	0,0%	13,7%	13,0%	1,4%	0,8%
<b>Totale Distretto</b>	<b>1,4%</b>	<b>7,4%</b>	<b>7,2%</b>	<b>2,1%</b>	<b>1,0%</b>

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.5 bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2019/2020. Sedi completamente rispondenti

Sede Ufficio	Tribunali				Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale		Dibattimento monocratico		Noti Gip		Noti Gip		Noti	
	Totale definiti in Tribunale	Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	Senza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	Senza non doversi procedere per prescrizione	Archiviazione per prescrizione	Senza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura	Invio al Gip con richiesta di archiviazione per prescrizione
Campobasso	23	0	0	580	0	10	17	0	2.996	14
Isernia	12	0	0	505	0	26	96	1	2.245	40
Larino	36	0	0	702	0	96	19	1	2.058	16
<b>Totale Distretto</b>	<b>71</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.787</b>	<b>0</b>	<b>132</b>	<b>132</b>	<b>2</b>	<b>7.299</b>	<b>70</b>

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza monocratica di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2019/2020. Sedi completamente rispondenti

Definiti con sentenza monocratica					
Rito	Campobasso	Isernia	Larino	Totale complessivo	
Giudizio ordinario	446	378	547	1.371	
Giudizio direttissimo	2	4	4	10	
Applicazione pena su richiesta	28	18	11	57	
Giudizio immediato	8	4	0	12	
Giudizio abbreviato	40	7	0	47	
Giudizio di opposizione a decreto penale	19	36	13	68	
<b>TOTALE</b>	<b>543</b>	<b>447</b>	<b>575</b>	<b>1.565</b>	
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	<i>17,9%</i>	<i>15,4%</i>	<i>4,9%</i>		<i>12,4%</i>

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.6 bis - Procedimenti penali definiti con sentenza collegiale di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2019/2020. Sedi completamente rispondenti

Definiti con sentenza collegiale					
Rito	Campobasso	Isernia	Larino	Totale complessivo	
Giudizio ordinario	21	11	30	62	
Giudizio direttissimo	0	0	0	0	
Applicazione pena su richiesta	0	0	0	0	
Giudizio immediato	2	0	4	6	
Giudizio abbreviato	0	0	0	0	
Giudizio di opposizione a decreto penale	0	0	0	0	
<b>TOTALE</b>	<b>23</b>	<b>11</b>	<b>34</b>	<b>68</b>	
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	<i>8,7%</i>	<i>0,0%</i>	<i>11,8%</i>		<i>8,8%</i>

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2019/2020. Sedi completamente rispondenti

Definiti				
Modalità	Campobasso	Isernia	Larino	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	1.902	1.860	849	4.611
Sentenze di rito alternativo	67	56	45	168
Decreti penali di condanna	41	37	16	94
Decreti che dispongono il giudizio	171	92	265	528
<b>TOTALE</b>	<b>2.181</b>	<b>2.045</b>	<b>1.175</b>	<b>5.401</b>

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2019/2020. Sedi completamente rispondenti

Definiti				
Modalità	Campobasso	Isernia	Larino	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	1.692	920	854	3.466
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	118	145	183	446
Richieste di riti alternativi	119	140	287	546
Citazioni dirette a giudizio	542	410	459	1.411
<b>TOTALE</b>	<b>2.471</b>	<b>1.615</b>	<b>1.783</b>	<b>5.869</b>

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2019/2020. Sedi completamente rispondenti

Tribunale	TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale									
	Classi di durata									
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Totale rito collegiale	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Campobasso	2	8,7%	5	21,7%	6	26,1%	10	43,5%	23	100,0%
Isernia	1	9,3%	2	16,7%	4	33,3%	5	41,7%	12	100,0%
Larino	5	13,9%	19	52,8%	12	33,2%	0	0,0%	36	100,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>8</b>	<b>11,3%</b>	<b>26</b>	<b>36,6%</b>	<b>22</b>	<b>31,0%</b>	<b>15</b>	<b>21,1%</b>	<b>71</b>	<b>100,0%</b>

Tribunale	TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico									
	Classi di durata									
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Totale rito monocratico	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Campobasso	80	13,8%	170	20,7%	218	37,6%	162	27,9%	580	100,0%
Isernia	42	8,3%	39	7,7%	111	22,0%	313	62,0%	505	100,0%
Larino	78	11,1%	79	11,3%	153	21,8%	392	55,8%	702	100,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>200</b>	<b>11,2%</b>	<b>238</b>	<b>13,3%</b>	<b>482</b>	<b>27,0%</b>	<b>867</b>	<b>48,5%</b>	<b>1.787</b>	<b>100,0%</b>

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP nell'A.G. 2019/2020. Sedi completamente rispondenti

Tribunale	TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti									
	Classi di durata									
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Totale Sezione GIP GUP	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Campobasso	2.015	87,5%	133	5,8%	122	5,3%	34	1,5%	2.304	100,0%
Isernia	1.139	45,2%	652	25,9%	720	28,6%	10	0,4%	2.521	100,0%
Larino	1.015	67,3%	170	11,3%	269	17,8%	55	3,6%	1.509	100,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.169</b>	<b>65,8%</b>	<b>955</b>	<b>15,1%</b>	<b>1.111</b>	<b>17,5%</b>	<b>99</b>	<b>1,6%</b>	<b>6.334</b>	<b>100,0%</b>

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nella Procura ordinaria nell'A.G. 2019/2020. Sedi completamente rispondenti

Procura della Repubblica	PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21									
	Classi di durata									
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Totale Procura Noti	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Campobasso	1.862	62,1%	716	23,9%	373	12,4%	45	1,5%	2.996	100,0%
Isernia	1.449	64,5%	442	19,7%	342	15,2%	12	0,5%	2.245	100,0%
Larino	1.201	54,6%	445	20,2%	446	20,3%	107	4,9%	2.199	100,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>4.512</b>	<b>60,6%</b>	<b>1.603</b>	<b>21,5%</b>	<b>1.161</b>	<b>15,6%</b>	<b>164</b>	<b>2,2%</b>	<b>7.440</b>	<b>100,0%</b>

Tav. 2.13 - Stratigrafia dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2019 per classi di anni di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio	Macro materia	Fino al 2009	2010-2011	2012-2016	2017-2019	TOTALE
Tribunale Ordinario di Campobasso	corle di assise	0%	0%	0%	100%	100%
	diibattimento primo grado	0%	0%	9%	91%	100%
	diibattimento secondo grado	0%	0%	0%	100%	100%
	indagini e udienza preliminare (noli)	0%	0%	5%	95%	100%
	<b>TOTALE PENDENTI</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>7%</b>	<b>93%</b>	<b>100%</b>
Tribunale Ordinario di Isernia	diibattimento primo grado	0%	1%	23%	77%	100%
	diibattimento secondo grado	0%	0%	13%	88%	100%
	indagini e udienza preliminare (noli)	0%	1%	4%	95%	100%
	<b>TOTALE PENDENTI</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>13%</b>	<b>88%</b>	<b>100%</b>
Tribunale Ordinario di Larino	diibattimento primo grado	0%	0%	19%	81%	100%
	diibattimento secondo grado	0%	0%	0%	100%	100%
	indagini e udienza preliminare (noli)	1%	2%	36%	61%	100%
	<b>TOTALE PENDENTI</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>13%</b>	<b>88%</b>	<b>100%</b>
Tribunale per i minorenni di Campobasso	sezione ordinaria	0%	0%	0%	100%	100%
	indagini preliminar	0%	0%	0%	100%	100%
	udienza preliminare	0%	0%	2%	98%	100%
	<b>TOTALE PENDENTI</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>1%</b>	<b>99%</b>	<b>100%</b>
Procura per i minorenni di Campobasso	sezione ordinaria - IGNOLI	0%	0%	0%	100%	100%
	sezione ordinaria - NOTI	0%	0%	0%	100%	100%
	FNCR	0%	0%	0%	100%	100%
	<b>TOTALE PENDENTI</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Procura presso il Tribunale ordinario di Campobasso	sezione ordinaria - IGNOLI	0%	0%	0%	100%	100%
	sezione ordinaria - NOTI	0%	0%	0%	100%	100%
	FNCR	0%	0%	1%	99%	100%
	Reati di competenza del GDP	0%	0%	1%	99%	100%
	<b>TOTALE PENDENTI</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Procura presso il Tribunale ordinario di Isernia	sezione ordinaria - IGNOLI	0%	0%	0%	100%	100%
	sezione ordinaria - NOTI	0%	0%	1%	99%	100%
	FNCR	0%	0%	0%	100%	100%
	Reati di competenza del GDP	0%	0%	0%	100%	100%
	<b>TOTALE PENDENTI</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>0%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
Procura presso il Tribunale ordinario di Larino	sezione ordinaria - IGNOLI	0%	0%	3%	97%	100%
	sezione ordinaria - NOTI	0%	0%	6%	93%	100%
	FNCR	1%	1%	60%	39%	100%
	Reati di competenza del GDP	9%	6%	16%	70%	100%
	<b>TOTALE PENDENTI</b>	<b>1%</b>	<b>1%</b>	<b>13%</b>	<b>85%</b>	<b>100%</b>

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020  
 Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa  
 N.B.: i dati in percentuale sono approssimati all'unità di conseguenza la somma potrebbe risultare inferiore al 100%

Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2019/2020

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Ufficio									
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	155	64	6	45	21	16	0	0	0
CAMPOBASSO	32	7	1	45	21	16	0	0	0
ISERNIA	100	52	2						
LARINO	23	5	3						

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.15 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2019/2020 relativi al riesame di misure cautelari personali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Campobasso

Tribunale	Misure cautelari personali	A.G. 2019/2020			A.G. 2018/2019			Variazione percentuale A.G. 2019/2020 vs. A.G. 2018/2019		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Campobasso Totale		167	175	1	192	186	9	-13,02%	-5,91%	-88,89%
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		92	98	0	119	114	6	-22,69%	-14,04%	-100,00%
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		11	12	0	14	13	1	-21,43%	-7,69%	-100,00%
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		64	65	1	59	59	2	8,47%	10,17%	-50,00%

Tav. 2.15 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'A.G. 2019/2020. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Campobasso

Tribunale	Misure cautelari personali	Inammissibilità	Dichiarazione di inefficacia per decorrenza dei termini	Ritunzione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità
Cmpobasso Totale		12	0	1	103	8	30	21	0
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		9	0	0	58		15	16	0
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		0		0	4	8	0		0
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		3		1	41		15	5	0

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.16 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2019/2020 relativi al riesame di misure cautelari reali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Campobasso

Tribunale	Misure cautelari reali	A.G. 2019/2020			A.G. 2018/2019			Variazione percentuale A.G. 2019/2020 vs. A.G. 2018/2019		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
CAMPOBASSO Totale		21	21	0	34	34	0	-38,2%	-38,2%	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		16	16	0	14	14	0	14,3%	14,3%	n.c.
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		5	5	0	4	4	0	25,0%	25,0%	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	16	16	0	-100,0%	-100,0%	n.c.
ISERNIA Totale		24	23	1	14	14	0	71,4%	64,3%	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		1	1	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		18	17	1	9	9	0	100,0%	88,9%	n.c.
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		5	5	0	5	5	0	0,0%	0,0%	n.c.

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 2.16 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari reali, nell'A.G. 2019/2020. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Campobasso

Tribunale	Misure cautelari reali	Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Dichiarazione di inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Altra Modalità
CAMPOBASSO Totale		3	5	1	12	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		1	5	0	10	0	0	0
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		2	0	1	2		0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	0	0	0	0
ISERNIA Totale		1	6	1	10	0	1	4
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		1	0	0	0	0	0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		0	5	1	8	0	0	3
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		0	0	0	0		0	0
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	1	0	2	0	1	1

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statisticae Analisi Organizzativa

Tav. 3.1 - Misure Alternative - Tribunale di Sorveglianza - A.G. 2019/2020

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti Finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Affidamento al Servizio Sociale	361	310	147	132	145
	Affidamento art. 47 quater O.P.	2	2	0	0	0
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	44	50	22	12	8
	Cessazione Misura Affidamento al Servizio Sociale	1	1	1	0	0
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	70	85	77	8	3
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	1	3	2	1	0
	Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento art. 47 quater o.p.	3	1	0	0	2
	Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	2	2	1	0	0
	Detenzione domiciliare art. 16 nonies D.L. 8/1991	1	1	1	0	0
	Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	2	2	0	1	0
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	7	6	3	1	1
	Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	309	273	89	41	121
	Detenzione domiciliare per ultrasessantenni	2	2	1	1	0
	Detenzione Domiciliare Speciale	3	2	0	1	1
	Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	2	6	0	3	0
	Revoca Affidamento in casi particolari	3	3	3	0	0
	Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	5	8	6	2	0
	Revoca Affidamento in prova art. 47 quater o.p.	1	1	1	0	0
	Revoca Detenzione Domiciliare	8	7	5	2	1
	Revoca Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis O.P.	0	1	1	0	0
	Revoca Semilibertà'	2	1	0	0	1
	Semilibertà	122	107	11	31	43
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva ( TdS )	5	4	0	2	1
	Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva ( TdS )	1	1	1	0	0

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 3.2 - Rinvio dell'esecuzione della pena - Tribunale di Sorveglianza - A.G. 2019/2020

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti Finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Differimento Pena facoltativo attesa grazia	1	1	0	0	0
	Differimento Pena facoltativo grave infermità	20	11	1	7	12
	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	28	17	4	7	13
	Differimento Pena obbligatorio nei confronti di persona affetta da malattia	2	0	0	0	2

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 3.3 - Reclami e Appelli - Tribunale di Sorveglianza - A.G. 2019/2020

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti Finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Appello Contro Sentenza Giudice di Merito	3	4	4	0	0
	Decisione Reclamo Permesso	4	5	0	4	0
	Decisione Reclamo Permesso Premio	17	18	0	11	3
	Impugnazione Contro Provvedimento Mds	6	5	2	3	1
	Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	5	5	0	2	0
	Reclamo avverso decisione su reclamo in materia di provvedimenti disciplinari/Lavoro - art. 69 comma 6 lett. a) O.P.	2	2	0	1	0
	Reclamo Generico	10	9	4	4	2
	Reclamo in Materia di Sorveglianza Particolare	1	0	0	0	1
	Reclamo su Integrazione Liberazione Anticipata	2	3	1	2	0
	Reclamo su Liberazione Anticipata	40	39	10	24	6

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 3.4 - Riabilitazioni - Tribunale di Sorveglianza - A.G. 2019/2020

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti Finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Riabilitazione	30	36	15	18	2

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 3.5 - Concessione liberazione condizionale - Tribunale di Sorveglianza - A.G. 2019/2020

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti Finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Concessione Liberazione Condizionale	4	5	0	4	0

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 3.6 - Altro - Tribunale di Sorveglianza - A.G. 2019/2020

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	130	130	82	23	20
	Correzione Errore Materiale	1	1	1	0	0
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio	9	16	7	7	0
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	10	12	9	3	0
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	106	107	71	3	3
	Modifica Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	1	1	0	0	0
	Opposizione a revoca ammissione patrocinio	6	3	1	2	3
	Opposizione al Decreto di Liquidazione per Patrocinio a S.D.S.	1	0	0	0	1
	Revoca Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	32	34	27	2	0
	Revoca decreto	2	2	2	0	0
	Revoca ordinanza	4	3	2	1	1
	Revoca Provvedimento Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	27	27	16	1	0
	Ricorso Avverso Diniego Ammissione al Patrocinio a S.D.S.	3	5	4	1	0
	Accertamento Condotta di Collaborazione	8	9	0	3	3
	Conversione Sanzione Sostitutiva in pena detentiva (Art. 66 L. 689/81)	6	8	3	2	1
	Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Semilibertà	1	1	1	0	0
	Declaratoria Sospensione Esecutività Ordinanza	5	2	2	0	3
	Differimento facoltativo della sanzione sostitutiva per grave infermità	3	0	0	0	3
	Differimento della misura di sicurezza facoltativo grave infermità	1	1	0	1	0
	Differimento della misura di sicurezza obbligatoria nei confronti di persona affetta da malattia	1	1	0	1	0
	Differimento obbligatorio della sanzione sostitutiva nei confronti di persona affetta da malattia	1	0	0	0	1
	Differimento sanzione sostitutiva nelle forme della detenzione domiciliare	2	0	0	0	2
	Revoca Sanzione Sostitutiva (Artt. 72 - 66 L. 689/81)	1	1	0	0	1
	Trasformazione sanzione sostitutiva (art. 70 L. 689/81)	0	1	0	0	0

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 3.7 - N.C. - Tribunale di Sorveglianza - A.G. 2019/2020

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Riduzione pena da espiare/risarcimento del danno(Reclamo art. 35 ter O.P.)	19	11	3	5	8

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 3.8 - Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90 - Tribunale di Sorveglianza - A.G. 2019/2020

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Riduzione pena da espiare/risarcimento del danno(Reclamo art. 35 ter O.P.)	19	11	3	5	8

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 4.1 - Esecuzione Misure Alternative - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2019/2020**

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti finali
CAMPOBASSO	Affidamento in Prova al Servizio Sociale	80	97	96
	Detenzione Domiciliare	71	59	65
	Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	19	12	28
	Arresti Domiciliari	12	18	6
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	12	5	10
	Detenzione Domiciliare Provvisoria	11	9	10
	Semilibertà	6	2	7
	Affidamento provvisorio al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	3	6	4
	Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	2	0	4
	Liberazione Condizionale: Liberta' Vigilata	0	0	1

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 4.2 - Misure Alternative - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2019/2020**

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Autorizzazione	674	673	584	54	7
	Esecuzione presso domicilio della pena detentiva ( UdS )	152	149	46	34	15
	Declaratoria valida espiazione pena	76	75	0	0	1
	Modifica Permanente Prescrizioni	54	53	48	1	1
	Ammissione provvisoria a Detenzione Domiciliare	51	45	3	23	11
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	29	29	0	0	0
	Ammissione provvisoria ad Affidamento in prova al Servizio Sociale - Art. 47 O.P.	26	25	2	13	2
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento	21	20	18	1	3
	Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	18	17	16	0	1
	Modifica Luogo Esecuzione	18	17	8	6	2
	Ammissione provvisoria ad Affidamento Terapeutico ex art. 94 co. 2 DPR 309/90	15	16	4	5	0
	Modifica Programma Trattamentale	12	12	12	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Detenzione Domiciliare	12	12	10	2	0
	Sospensione Provvisoria Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	7	7	6	1	0
	Ulteriore Autorizzazione	6	6	6	0	0
	Sospensione Provvisoria Affidamento al Servizio Sociale	6	6	4	1	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Affidamento ex art. 94 DPR 309/90	5	5	5	0	0
	Approvazione Programma Trattamentale	5	5	5	0	0
	Revoca Autorizzazione	4	4	4	0	0
	Modifica Provvisoria Prescrizioni	4	4	2	0	0
	Sospensione Provvisoria della Misura Alternativa per Cessazione dei Presupposti	4	4	4	0	0
	Modifica Attività Lavorativa	4	4	2	0	0
	Ammissione provvisoria a Semilibertà	4	5	0	2	0
	Approvazione Programma Trattamentale Provvisorio	3	3	3	0	0
	Differimento misura alternativa facoltativo art. 147 C.P.	2	2	0	1	0
	Sospensione Provvisoria Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	1	1	1	0	0
	Perdita di efficacia sospensione provvisoria Affidamento Servizio Sociale	1	1	0	0	0
	Sospensione Provvisoria Semilibertà'	1	1	1	0	0
	Valutazione su Permanenza Quantum Pena per Semilibertà'	1	1	1	0	0

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 4.3 - Differimento della pena - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2019/2020**

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Differimento Pena facoltativo art.147 C.P.	24	24	2	16	3
	Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	22	20	4	14	2
	Differimento Pena obbligatorio art.146 C.P.	3	3	0	2	0

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 4.4 - Misure di sicurezza in esecuzione - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2019/2020

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti finali
CAMPOBASSO	Libertà Vigilata	11	7	16
	Casa Cura e Custodia	1	0	1

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 4.5 - Sanzioni sostitutive/ Misure di sicurezza/ Pene Pecuniarie - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2019/2020

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Conversione pena pecuniaria	264	270	152	1	6
	Dichiarazione estinzione libertà controllata	100	98	97	0	3
	Autorizzazione	51	50	45	3	1
	Accertamento Pericolosità Sociale	25	22	17	0	6
	Rateizzazione pena pecuniaria	14	15	13	0	0
	Remissione Debito	11	9	3	2	2
	Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)	10	10	7	2	3
	Modalità di Esecuzione Libertà Controllata	8	8	8	0	0
	Proposta di aggravamento per trasgressione obblighi misura di sicurezza (art.231 c.p.)	6	6	2	3	0
	Riesame anticipato pericolosità sociale (art. 207 C.P.)	4	2	1	1	2
	Modifica Prescrizioni	4	4	4	0	0
	Diffida al puntuale rispetto delle prescrizioni	2	2	0	0	0
	Dichiarazione delinquenza abituale ritenuta dal giudice	2	2	0	0	0
	Richiesta revoca misura sicurezza su istanza di parte	2	1	0	1	1
	Revoca dichiarazione delinquenza abituale	1	1	0	1	0
	Inosservanza delle misure di sicurezza detentive (art. 214 c.p.)	1	1	0	0	0
	Revoca ordinanza Sanzione Sostitutive	1	1	1	0	0
	Riesame pericolosità sociale	1	0	0	0	0
	Libertà Controllata	1	1	0	0	1
	Sospensione esecuzione ex art. 69 c. 3 l. 689/1981	1	1	1	0	0
	Sospensione per espiazione pena detentiva	1	1	1	0	0
	Modifica Luogo Esecuzione	1	1	1	0	0

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 4.6 - Altre materie del magistrato di Sorveglianza - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2019/2020

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	629	641	633	0	1
	Permesso Premio	373	381	190	134	10
	Permesso Necessità	99	104	39	58	3
	Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	88	90	88	0	0
	Approvazione Programma Trattamento	64	61	61	0	4
	Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	54	53	12	36	3
	Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	48	48	48	0	0
	Reclamo Generico	31	37	2	13	4
	Modifica Permesso	19	19	15	4	0
	Reclamo Avverso Provvedimenti Disciplinari	18	11	1	7	11
	Ammissione Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	16	16	15	0	0
	Rogatoria su Richiesta del Giudice Che Procede	16	16	16	0	0
	Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	5	5	4	0	0
	Reclamo Avverso Provvedimenti Lesivi di Diritti Costituzionalmente Garantiti	5	5	0	0	0
	Modifica Lavoro Esterno (Art. 21 O.P.)	4	4	4	0	0
	Revoca Lavoro Esterno	4	5	5	0	0
	Ricovero Day Hospital in struttura sanitaria pubblica	3	3	3	0	0
	Ricovero in Opg per Osservazione Psichiatrica	2	2	2	0	0
	Revoca Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura / Nulla osta al rientro in carcere	2	2	2	0	0
	Rogatoria in Sede di Estradizione	1	1	0	0	0
	Rogatoria nei Giudizi di Revisione e Nella Fase Dell'Esecuzione	1	1	1	0	0
	Revoca Permesso Premio	1	1	1	0	0
	Sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	1	1	1	0	0
	Autorizzazione Corrispondenza Telefonica	0	1	0	0	0

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

Tav. 4.7 - Sanzioni sostitutive in esecuzione - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2019/2020

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	Pendenti finali
CAMPOBASSO	Libertà Controllata	147	94	117

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 4.8 - Liberazione Anticipata - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2019/2020**

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Liberazione Anticipata	830	890	753	93	128
	Revoca Liberazione Anticipata	18	18	18	0	0
	Integrazione Liberazione Anticipata	13	11	1	2	3
	Liberazione Anticipata Speciale	3	3	0	0	0

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 4.9 - Altro - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2019/2020**

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Riduzione pena da espiare/risarcimento del danno (art. 35 ter O.P.)	231	179	149	8	93
	Revoca decreto	100	100	96	1	0
	Richiesta di Grazia	4	3	0	0	2
	Revoca ordinanza	4	4	4	0	0
	Correzione Errore Materiale	2	2	2	0	0
	Visite al minore Infermo (Art. 21 ter O.P.)	2	2	0	1	0
	Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	81	79	60	6	8
	Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	74	70	55	1	5
	Revoca Ammissione Patrocinio a Spese dello Stato	11	11	10	0	0
	Revoca Provvedimento Liquidazione Onorario Difensore Patrocinio a Spese dello Stato	8	8	7	0	0
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio	7	11	8	1	0
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di persona irreperibile	2	4	3	1	0
	Liquidazione onorario difensore d'ufficio di collaboratore di giustizia	1	1	0	1	0

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 4.10 - N.C. - Ufficio di Sorveglianza - A.G. 2019/2020**

UFFICIO DI SORVEGLIANZA	OGGETTO	Sopravvenuti	Totale definiti	di cui:		Pendenti finali
				Accolti	Rigettati	
CAMPOBASSO	Autorizzazione Ingresso Assistenti Volontari per Attivit� Trattamentali	63	63	63	0	0
	Autorizzazione Degli Assistenti Volontari a Frequentare gli Istituti Penitenziari e a Co	2	2	2	0	0

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 21/09/2020

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 1.5 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato**

**Periodo: 1° Luglio 2019 - 30 Giugno 2020**

Rilevazione Campionaria

	Circondari (*)	
	CAMPOBASSO	Media Distretto
Parti assistite da avvocato		
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	71,4%	71,4%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	100,0%	100,0%

(\*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2020

**Tav. 1.5 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato**  
**Periodo: 1° Luglio 2019 - 30 Giugno 2020**  
**Rilevazione Campionaria**

	Circondari (*)	
	CAMPOBASSO	Media Distretto
Parti assistite da avvocato		
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	71,4%	71,4%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	100,0%	100,0%

(\*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2020

Tav. 1.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente  
 Periodo: 1° Luglio 2019 - 30 Giugno 2020

Nel Distretto di Campobasso al 30 giugno 2020, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 2, di cui 1 completamente rispondente nel periodo considerato. I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismi che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi legali (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti iniziali	Iscritti	Anno giudiziario 2019/2020			Pendenti finali
					Mancata comparizione aderente	Definito	Definito	
					Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto	Totale definiti	
CAMPBASSO	Campobasso	CAMERA DI COMMERCIO	19	154	68	11	147	26
CAMPBASSO Totale			19	154	68	11	147	26
Totale complessivo			19	154	68	11	147	26
					46,3%	7,5%	46,3%	

**Percentuale esiti con aderente comparso**

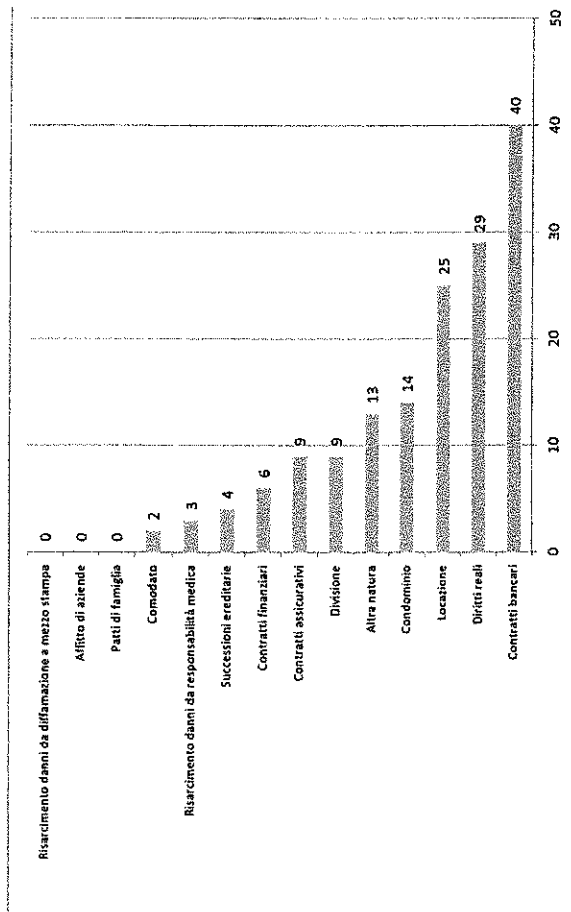
% accordo raggiunto	11	13,2%
% accordo non raggiunto	69	86,7%
Totale procedimenti definiti con entrambi le Parti presenti	79	100,0%

(\*) Uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.  
 Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa  
 Data di rilevazione aggiornata al 22 settembre 2020

Tav. 1.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia  
 Periodo: 1° Luglio 2019 - 30 Giugno 2020

Natura	Isritti
Contratti bancari	40
Diritti reali	29
Locazione	25
Condominio	14
Altra natura	13
Divisione	9
Contratti assicurativi	9
Contratti finanziari	6
Successioni ereditarie	4
Risarcimento danni da responsabilità medica	3
Comodato	2
Patti di famiglia	0
Affitto di aziende	0
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	0

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa  
 Dati da rilevazione aggiornata al 22 settembre 2020



# Indice

## **1. Considerazioni generali**

## **2. Andamento della giurisdizione, civile e penale, nel Distretto**

*2.1. Tribunale di Campobasso*

*2.2. Tribunale di Isernia*

*2.3. Tribunale di Larino*

*2.4. Corte di Appello*

## **3. Tribunale per i Minorenni**

**Andamento della giurisdizione, civile e penale**

## **4. Linee di incremento e decremento di particolari tipologie di reati.**

## **5. La situazione carceraria nel distretto e l'applicazione delle misure alternative alla detenzione**

## **6. Le risorse**

*6.1. Organici degli Uffici*

*6.2. Risorse materiali, informatizzazione degli Uffici e livello di attuazione del processo civile e penale telematico.*

*6.3. La formazione: Magistrati ordinari, onorari e personale amministrativo*

## **7. Giurisprudenza più significativa nel Distretto**

*7.1. Settore civile*

*7.2. Settore penale*

## **Dati statistici**